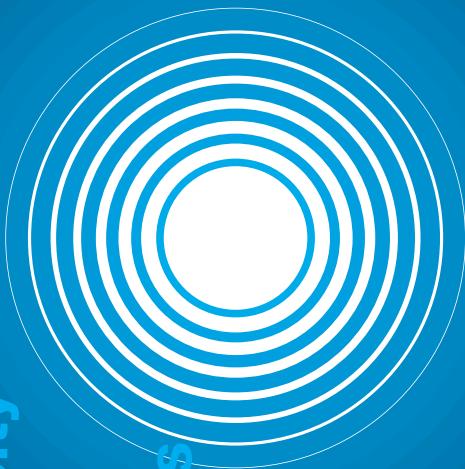


**Il Design e la città
del futuro.
Qualità della vita
e nuove frontiere
dell'abitare**

**Design and the city
of the future.
Quality of life
and new frontiers
for living**

**Il Design e la città
del futuro.
Qualità della vita
e nuove frontiere
dell'abitare**

**Design and the city
of the future.
Quality of life
and new frontiers
for living**



Italian Design Day 2019

Catalogo a cura di
Curators
Fondazione ADI
Collezione Compasso d'Oro,
ADI
Associazione per il Disegno
Industriale

Coordinamento editoriale
Publishing co-ordination
Giovanna Bassino

Redazione
Editing
Dario Moretti

Traduzioni
Translations
Jonathan M.R. Cox

Collaborazione editoriale
Publishing consultants
Arianna Delli Antoni
Ilaria Sacco

Progetto grafico
Graphic design
Dario Curatolo
– **Four in the morning S.r.l.**

Impaginazione
Layout
Armando Cosentino

Segreteria organizzativa
Administration office
Alessandra Fontaneto

Finito di stampare marzo 2019
©ADiper S.r.l.

Printed in Italy
ERREDI Grafiche Editoriali
Genova, Italia



Promosso da
/ Promoted by



In collaborazione con
/ In collaboration with



Si ringrazia
/ Thanks to



Direzione Generale
Arte e Architettura
contemporanee e
Periferie Urbane



Italian Design Day

*Un programma per condividere
il sistema di valori del saper fare italiano*

Il design è una risorsa strategica e trasversale, connette il mondo del progetto, quello della produzione, così come quello della formazione, connette il commercio e il turismo, valorizza le eccellenze.

Il design oggi è “un tratto culturale prevalente” della realtà contemporanea, perché in essa e di essa progetta le forme della cultura materiale e immateriale, utilizzando e trasformando l’immaginario, il simbolico, le conoscenze, le fruizioni, interpretando il desiderio individuale e collettivo.

Il design è sempre più chiamato ad esprimere l’etica della responsabilità individuale e collettiva a livello planetario, proponendo uno sguardo, una fruizione, un’esperienza che modifica profondamente l’uomo, la sua conoscenza e i suoi saperi.

La comprensione e valorizzazione del progetto di design, del suo ruolo, delle sue potenzialità, oggi assume una complessità e una responsabilità etica e sociale, prima che culturale ed economica, di rilevanza straordinaria.

Il design Made in Italy rappresenta certamente una comunità, che pur esprimendo interessi e bisogni specifici, converge in un territorio le cui regole di partecipazione sono conosciute e apprezzate da tutti i suoi componenti. Il design Made in Italy è una straordinaria occasione di esprimere e praticare collaborazione, interazione, arricchimento della conoscenza e delle esperienze, permettendo alle persone di apportare contributi, capaci di alimentare “il valore e la qualità del vivere”.

Il design Made in Italy è una risorsa strategica per uno

sviluppo sostenibile del Paese, che ha ormai risvolti globali, occasioni come l’Italian Design Day possono rappresentare nel mondo gli aspetti distintivi del nostro “fare design” e contribuire alla loro condivisione, il design inteso quindi come:

- **un motore culturale:** evidenziando e documentando quanto la cultura del progetto applicata a migliorare la qualità della vita delle persone e le loro relazioni con lo spazio, con il tempo con gli altri sia stata e sia in grado di produrre, in tutte le sue aree applicative;



Italian Design Day

A programme for sharing the value system of Italian know-how

- **una narrazione:** il dialogo, il confronto, la conoscenza, la convergenza/divergenza e l'originalità delle “storie” che in essa sono narrate, creano uno spazio di esperienze conoscitive e relazionali, capaci di alimentare “la mente e il cuore” degli uomini;

- **un palcoscenico:** capace di esprimere e documentare le relazioni tra la cultura del progetto e l’evoluzione delle città, degli spazi, degli oggetti delle estetiche, dei comportamenti collettivi; uno spazio nel quale “va in scena” la contemporaneità quale sperimentazione del futuro;

- **tematico e di filiera:** mettendo al centro la cultura del progetto ribadendo con chiarezza il proprio ruolo storico di rappresentazione di interessi e espressioni anche lontane tra loro;

- **un riferimento autorevole:** esprimendo contemporaneità, qualità e uso di contenuti, ricchezza di occasioni e opportunità di conoscenza, di relazione, di proposte e di business.

L’Italian Design Day è certo un’occasione di condivisione di tutto questo, ma anche l’occasione per condividere con orgoglio il sistema di valori del saper fare del design Italiano, primo tra tutti quello di saper includere e rappresentare le esperienze dell’uomo in tutte le sue latitudini.

Design is a strategic and transversal resource which connects the world of design with those of production and training as well as linking trade and tourism while enhancing and developing excellence.

Today Design is one of contemporary reality’s leading cultural traits and as one of its inherent characteristics it projects the forms of both material and immaterial culture, using and transforming the imaginary, the symbolic, knowledge and usage and interpreting individual and collective desire.

Design is increasingly being called upon to express the ethics of individual and collective responsibility on a global scale, offering an approach, an outcome and an experience that profoundly changes mankind, its knowledge and wisdom.

Understanding and enriching design, its role and its potential today takes on a complexity and a primarily ethical and social, and secondly cultural and economic responsibility of extraordinary importance.

Made in Italy design undoubtedly represents a community that while expressing specific interests and needs also converges on a territory whose rules for participation are known and appreciated by all its members. Made in Italy design is an extraordinary opportunity through which to express and practice partnerships, interaction, enhancement and development of knowledge and experience and allowing people to make contributions that are capable of increasing the value and quality of life.

Made in Italy design is a strategic resource for the sustainable development of our country that has global

implications: occasions such as the Italian Design Day represent the distinctive aspects of our design know-how and display them to the rest of the world, thereby contributing to their being shared. As a result, Design can be interpreted in the following ways:

- **A cultural driving force:** highlighting and documenting how much design culture in terms of its application has been and is able to produce and contribute to improving people's quality of life and their relationships with space, time and others.
- **A narration:** dialogue, comparison, knowledge, convergence/divergence and the originality of all the stories that are expressed through such a narration create a space for cognitive and relational experiences, capable of nourishing the hearts and minds of human beings everywhere.
- **A stage:** able to express and document the relationships between design culture and the evolution of cities, spaces, objects, aesthetics and collective behaviour; a space in which contemporary life is presented as a form of experimentation for the future.
- **An ideological and production factor:** focusing on design culture, clearly restating its historical role of representing interests and expressions that are initially seemingly distant and unconnected.
- **An authoritative point of reference:** expressing contemporaneity, quality and use of content, wealth of opportunities and opportunities for knowledge, relationships, offers and commerce.

Undoubtedly the Italian Design Day is an opportunity

to share all this, but it is also an opportunity to proudly share the value system of Italian design know-how and, most importantly, to be able to include and represent the experiences of human beings at every level.

Il design quale modo del vivere italiano

Italo Calvino, nelle sue *Città invisibili*, descriveva Marco Polo come l'ambasciatore più tenuto in considerazione da Kublay Kan, in quanto straniero dalla grande capacità di ascolto e comprensione, e capace di raccontare l'essenza profonda dei contesti che visitava.

Il design italiano ha caratteristiche simili: esso ha la capacità di entrare in relazione con i fruitori finali unendo soluzioni tecniche ineccepibili all'armoniosità estetica. Il "disegno" oltrepassa pertanto il ruolo di strumento di marketing e diviene un linguaggio condiviso nel mondo, perché basato sulle forme, attraverso cui veicolare i valori distintivi della nostra cultura: un vero e proprio ambasciatore italiano nel mondo.

In considerazione di tale peculiarità, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha puntato e punta con decisione sul design, come uno degli assi strategici del piano di promozione del Sistema-Italia all'insegna del motto "Vivere all'italiana", che mira a sostenere la cultura e il sistema produttivo nazionali attraverso un'azione integrata tra cultura ed economia, lingua e ricerca scientifica. L'Italian Design Day, ormai alla sua terza edizione, rappresenta un *brand* univoco sotto cui sono riunite numerose iniziative realizzate in tutto il mondo. Frutto di un lavoro di squadra coordinato dalla Farnesina e in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Italian Design Day esprime al meglio la capacità di collaborazione tra istituzioni e il complesso sistema del Made in Italy, dove formazione, "disegno", produzione e critica contribuiscono l'uno al successo dell'altro.



Design as a way of Italian living

“Cento ambasciatori per cento città” presenteranno all'estero l'esperienza e la professionalità del design italiano. Riuniti dal tema condiviso della rassegna, cento professionisti, scelti in collaborazione con la Fondazione ADI – Collezione Compasso d'Oro tra designer, architetti, urbanisti, imprenditori e docenti, saranno coinvolti in altrettanti eventi organizzati dalla rete delle Ambasciate, dei Consolati e degli Istituti di Cultura all'estero. Essi spazieranno da convegni e conferenze, a concorsi per giovani designer e a progetti di formazione, con uno sforzo calibrato sulle realtà dei singoli Paesi e le opportunità che essi offrono per gli operatori della *design economy* italiana, in un appuntamento che si va consolidando, anno dopo anno, nel panorama internazionale del design.

In his “*Città invisibili*” or *Invisible cities*, Italo Calvino described Marco Polo as the ambassador that Kublai Khan thought most highly of, in that he was a foreigner with a tremendous capacity for listening and understanding, and the ability to express the profound essence of the contexts in which he found himself. Italian design has similar characteristics: it has the ability to enter into a relationship with end users, combining flawless technical solutions with aesthetic harmony. “Design” therefore goes beyond the role of a marketing tool and becomes a language shared worldwide because it is based on forms through which to convey the distinctive values of our culture: a true Italian ambassador on the global stage.

Bearing these particular characteristics in mind, the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation has focused firmly on design as one of the strategic strong points of the promotion plan for the Italian System under the motto “Vivere all’italiana”, which aims to support Italy’s culture and its national production system through an integrated action involving culture, economy, language and scientific research.

The Italian Design Day, now in its third edition, represents a unique brand, a banner under which numerous initiatives have been held all over the world. The result of a team effort coordinated by the Ministry of Foreign Affairs and in collaboration with the Ministry of Cultural Heritage and Activities, the Italian Design Day best expresses a capacity for collaboration between institutions and the complex Made in Italy system where training, “design”, production and

criticism each contribute to the success of the others. “One hundred ambassadors for one hundred cities” will present the experience and professionalism of Italian design abroad. United by the shared theme of the event, one hundred professionals chosen in collaboration with the ADI Foundation – Compasso d’Oro Collection and including designers, architects, urban planners, entrepreneurs, teachers and lecturers will be involved in one hundred events organized by the network of Embassies, Consulates and Cultural Institutes abroad. These events range from conferences and conventions to competitions for young designers and training projects with a particular effort focusing on the different situations in the individual countries and the opportunities they offer for all those players in the Italian design economy, in an event that year by year is fast becoming a regular fixture on the international design scene.

100 per 100 design Made in Italy

Cento ambasciatori del design italiano contemporaneamente in altrettante città nel mondo sono un evento di per sé straordinario; l'Italian Design Day 2019 si arricchisce però nel suo programma di una mostra *instant*, dove anche cento prodotti selezionati dagli ambasciatori del design racconteranno la strettissima relazione tra il mondo del progetto e quello produttivo. Un evento tanto innovativo quanto specchio della tradizione del design Made in Italy.

Una mostra *instant* che ha come comitato scientifico proprio chi, in giro per il mondo, testimonierà il sistema di valori, di esperienze, di responsabilità, di tecnica e di poesia, che sinteticamente definiamo "design Made in Italy". Uno sforzo organizzativo reso possibile dalla consapevolezza, da parte delle istituzioni che lo promuovono, che il design è leva strategica fondamentale per lo sviluppo del Paese, ma anche grazie al contributo di tutti i partner che hanno offerto punti di vista differenti tra loro in un dialogo concretamente multidisciplinare e olistico.

Il tema generale indicato per questa edizione dell'Italian Design Day – *Il design e la città del futuro. Qualità della vita e nuove frontiere dell'abitare* – invita a una riflessione ampia, tanto sul ruolo strettamente disciplinare del design tanto sui suoi vasti e diversi ambiti di interazione. Una riflessione che non può certo eludere questioni di fondo relative alla centralità dell'uomo e alla tutela e rigenerazione del pianeta. Il design italiano quindi non in veste di solo ambasciatore dello "stile" italiano, quanto di un sistema di valori inclusivi delle esigenze e dei sogni di un

pianeta sempre più piccolo e interconnesso. Il design italiano capace di non limitarsi al disegno delle forme quanto alla sua capacità di progetto delle relazioni tra prodotti, servizi e fruitori, ormai così strettamente connessi da rendere il termine fruitore, limitativo. La mostra *instant* è completata da un cortometraggio,



100 per 100 Design Made in Italy

che per immagini e suggestioni, senza alcun testo a supporto, intende raccontare proprio come il design possa essere lingua comprensibile alle diverse latitudini.

Come “l’Angelo necessario” di Massimo Cacciari, il design ci accompagna attraverso tutte le 24 ore della nostra giornata: dal risveglio a quando nuovamente ci corichiamo, senza lasciarci neppure durante la notte. Facciamo colazione, ci laviamo, ci vestiamo, ci spostiamo da un luogo all’altro, ci informiamo, lavoriamo, ci divertiamo, amiamo...

Eppure molto spesso quasi non vediamo il design, lo diamo per scontato o non ne conosciamo il valore profondo. Eppure c’è... e può migliore la nostra vita quotidiana.

Spazi, oggetti, servizi, interfacce; praticamente ogni passo della nostra vita è accompagnato e sostenuto dal design e dalla sua metodologia operativa.

Il cortometraggio realizzato disvela in maniera simbolica questa presenza agli occhi del grande pubblico come a quelli degli addetti ai lavori. Una realtà raccontata attraverso una piccola magia: uno dei punti forti del design italiano è infatti proprio la capacità di unire solida capacità tecnica a narrazione emozionante. Oggi, e certamente domani, il ruolo del design andrà definito in un panorama sempre più vasto di relazioni e interazioni che coinvolgono discipline, saperi e interessi lontanissimi tra loro, spesso in conflitto reciproco.

L’Italian Design Day è certo una grande occasione di confronto e ascolto per costruire quotidianamente il proprio futuro, e di questo progetto dobbiamo andare orgogliosi.

One hundred Italian design ambassadors simultaneously in the same number of cities worldwide are an extraordinary event in themselves; however the Italian Design Day 2019 is even more special thanks to its programme of an instant exhibition, where one hundred products selected by the design ambassadors will tell the story of the intimate relationship between the world of design and that of production in an innovative event that reflects the tradition of Made in Italy design. This instant exhibition boasts a scientific committee made up of those who, around the world, will bear witness to the system of values, experience, responsibility, technique and poetry which we simply and succinctly define as “Made in Italy design”. This tremendous organizational effort has been made possible by the awareness on the part of the institutions that are promoting it of the fact that design is a key strategic lever for the development of the country, but also thanks to the contribution of all those partners who have offered different points of view as part of a solidly multidisciplinary and holistic dialogue. The overall theme for this edition of the Italian Design Day – *Design and the city of the future. Quality of life and new frontiers for living* – calls for broad reflection, both on the strictly disciplinary role of design and on its vast and diverse areas of interaction. This is a reflection that definitely cannot shy away from fundamental questions concerning the centrality of man and the safeguarding and regeneration of the planet. So Italian design is not just an ambassador for Italian “style” but also a system of inclusive values

representing the needs and dreams of an increasingly small and interconnected planet. Italian design is capable of extending beyond the straightforward design of forms in order to encompass an ability to design relationships between products, services and users that are now so closely connected as to make the term “user” almost limiting.

The instant exhibition is completed by a short film, which through the use of images and suggestions and with no supporting text, intends to explain just how design can be a comprehensible language at different latitudes.

As Massimo Cacciari's “*Angelo necessario*” or “*Necessary Angel*”, design accompanies us throughout the 24 hours of our day: from waking up to lying down without leaving us even during the night. We have breakfast, we wash, we get dressed, we move from one place to another, we discover things, we work, we have fun, we love...

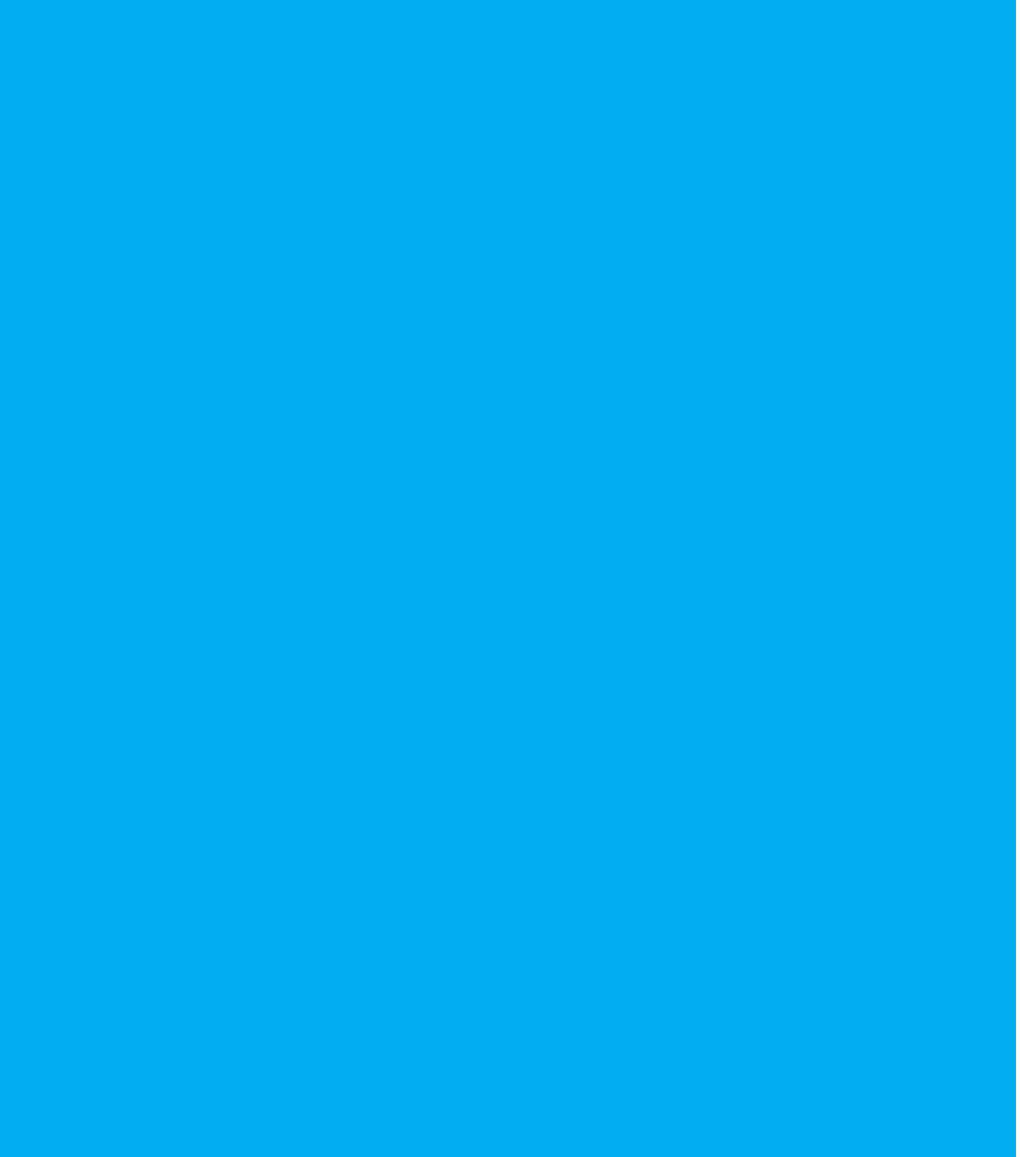
Yet very often we almost do not see design, we take it for granted or we do not know its profound value. Yet there it is... and it can improve our everyday life.

Spaces, objects, services, interfaces; practically every step of our life is accompanied and supported by design and its operational methodology.

The short film symbolically reveals this presence in the eyes of the general public as well as those of insiders. It is a reality expressed through a little magic: one of the strong points of Italian design is in fact this ability to combine solid technical ability with exciting storytelling.

Today and certainly tomorrow, the role of design will have to be defined in an ever wider context of

relationships and interactions involving disciplines, knowledge and interests that are often miles apart and equally often in mutual conflict. The Italian Design Day is undoubtedly a great opportunity for discussion and listening through which to build our future every day, and we should, or rather we must be proud of this project.



**Italian Design Day
2019
Gli ambasciatori
del Design
italiano**

**Italian Design Day
2019
The Italian
Design
Ambassadors**

Parco delle Antiche cave di tufo, Matera, Italia / Old Tufa Quarries Park, Matera, Italy

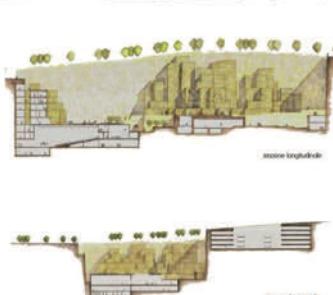
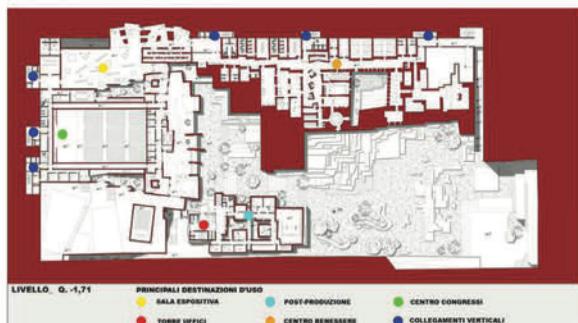


La bellezza è soprattutto una questione di memoria. Matera porta incisa nella sua materia costitutiva, il tufo, i segni del tempo, le sue storie, il suo passato, il suo presente e il suo futuro. Il grande Parco delle Antiche Cave di tufo diventa il luogo dove sviluppare i progetti delle infrastrutture per la cultura necessarie per ospitare i grandi eventi di Capitale Europea della Cultura 2019.

Beauty is above all a matter of memory. Matera bears the signs of time, its stories, its past, its present and its future engraved in its constituent material, namely tufa. Matera teaches us to look at places as witnesses and custodians of memories. The vast Park of the one-time Tufa Quarries becomes the place in which to develop the cultural infrastructure projects necessary to host the great events of the 2019 European Capital of Culture.

Nato a Matera, si laurea in architettura presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1983. Ha partecipato al recupero dei Sassi, cuore antico di Matera, curando il Progetto di riqualificazione delle piazze centrali della città di Matera. Realizza progetti in Finlandia, in Cina, a Cuba, in USA, in Russia, in Montenegro.

Mattia Antonio Acito was born in Matera and graduated in architecture from the University of Florence in 1983. For the renewal of the Sassi, the ancient heart of Matera he was commissioned to refurbish the city's central piazzas. He has worked in Finland, China, Cuba, the USA, Russia and Montenegro.



**Parco delle Antiche cave di tufo,
Matera, Italia
/ Old Tufa Quarries Park,
Matera, Italy**

Infrastrutture per eventi
/ Frameworks for events
Design

Mattia Antonio Acito
Committente / Client
**Ministero dei Beni
e Attività Culturali**

Sacco



© Matteo Cirenei

Oggetto simbolo dell'epoca rivoluzionaria nella quale è stato concepito, con quella carica utopica, tutt'oggi invocata ma insuperata dal design, di immaginare possibilità realmente alternative di abitare lo spazio e il corpo. Icona che al tempo stesso scardina e conferma alcuni principi dell'iconicità, è uno dei progetti più trasversali del design italiano, in grado di combinare alto e basso, mondo contadino e borghese, cultura pop e museale, identità aziendale e mercato, resistendo e superando se stessa e i suoi progettisti fino a diventare metafora universale della comodità informale e anticonvenzionale fuori dallo spazio, dal brand, dal tempo.

A symbolic object of the revolutionary era in which it was created, with that utopian passion that is still cited today yet with a still unsurpassed design and capable of imagining genuinely alternative possibilities of inhabiting both spaces and the human body. It is an icon that both undermines and confirms the principles of iconicity and is one of the most transversal projects in Italian design, able to combine high and low, peasant and bourgeois, pop and museum culture, corporate identity and the open market, resisting and overcoming itself and its designers to become a universal metaphor of informal and unconventional comfort outside of space, brand and time.

Belo Horizonte, Brasilia, Recife,
Rio De Janeiro, Brasile / Brazil
Ambasciata d'Italia, Brasilia

Giornalista e saggista, collabora con alcune delle principali riviste del settore, tra cui *Domus*, *Interni*, *Icon* e *Klat*, e con alcuni quotidiani. Si occupa specialmente della nuova cultura del progetto in Italia e delle sue implicazioni. Ha pubblicato *Dopo gli anni Zero. Il nuovo design italiano* (2014) e *Design senza designer* (2016), saggio e inchiesta sugli "altri" mestieri del design italiano, a cui è dedicato anche il videoprogetto *Viaggio per luoghi comuni e mestieri speciali*. Durante la Milano Design Week 2016 ha realizzato per *La Stampa* una serie di videodocumentari sui luoghi, i costi e le voci del Salone del Mobile. Nel 2018 è uscito *Le Caffettiere dei miei bisnonni*. Insegna al Politecnico di Milano e ha curato l'XI edizione del Design Museum della Triennale.

Journalist and essayist, she works with some of the leading magazines in the sector including *Domus*, *Interni*, *Icon* and *Klat* as well as a number of newspapers where she writes especially about the new design culture in Italy and its implications. She has written *Dopo gli anni Zero. Il nuovo design italiano* (2014) and *Design senza designer* (2016), an essay and investigation into the "other" Italian design professions to which the *Viaggio per luoghi comuni e mestieri speciali* videoproject is dedicated. During the 2016 Milan Design Week she created a series of video documentaries for *La Stampa* looking at the places, costs and voices of the Salone del Mobile and in 2018 *Le Caffettiere dei miei bisnonni* came out. She teaches at the Politecnico di Milano and has curated the XI edition of the Triennale Design Museum.



Sacco
1968
Poltrona / Armchair
Design
**Piero Gatti, Cesare Paolini,
Franco Teodoro**
Prod.
Zanotta

Vaso



Oslo, Norvegia / Norway
Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano
di Cultura, Oslo

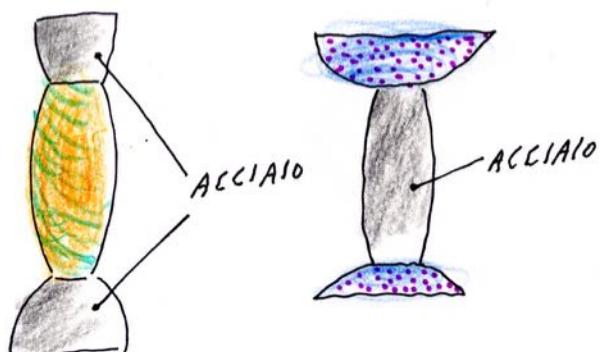
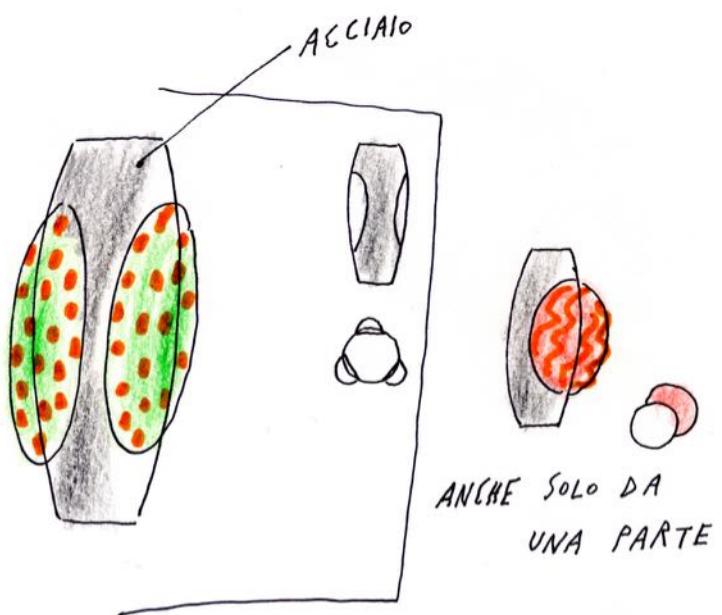
Questo disegno di un progetto di Alessandro Mendini che non è andato in produzione, ben rappresenta ciò che un archivio e un museo d'impresa possono documentare: il lavoro celato dietro a un oggetto di design. La ricerca affrontata senza certezze – il solo modo per giungere a un oggetto realmente innovativo – e il dialogo fra competenze diverse, quelle del progettista e le differenti professionalità presenti in un'azienda.

This prototype of an Alessandro Mendini project that was never produced is a clear representation of what a company museum or archive can document: the behind-the-scene efforts of every design object. The research that runs the risk of failure, the only way to achieve truly innovative objects and the dialogue between different competencies: those of the designer and the variety of professional skills available within the company.

Francesca Appiani, dopo la laurea in filosofia, si è specializzata in museologia. Fino al 1997 ha lavorato come curatrice freelance. Nel 1997 ha iniziato a collaborare con Alessi per la creazione di un museo d'impresa, inaugurato nel 1998. Nel 2001 è stata tra i fondatori di Museimpresa, l'associazione dei musei e degli archivi d'impresa italiani. Ha curato mostre, tenuto lezioni universitarie, scritto articoli e contributi a pubblicazioni.

Francesca Appiani specialised in museum studies after a degree in Philosophy. Until 1997 she worked as a freelance curator. In 1997 she began her collaboration with Alessi for the creation of the company museum, opened in 1998. In 2001 she was one of the founders of Museimpresa, the association of Italian company museums and archives. She has curated exhibitions, given university lectures, and written articles and contributions.

VENINI + ALESSI



CONCETTO: UNA FORMA METALLICA
DENTRO LA QUALE
VIENE SOFFIATO IL VETRO

A. MENARDI
2004

Vaso
2004
Design
Alessandro Mendini
Prod.
Alessi, Venini

Solari



Progettato per l'outdoor: innovazione di target, componenti, uso e impatto energetico, in parallelo alla tradizione culinaria mediterranea. Integrato con un sensore per monitorare le fasi di cottura e una social app nativa. Nonostante la scala ridotta unisce memorie e visioni, sfiorando temi globali quali le relazioni sociali e l'impatto energetico. Vincitore dell'ADI Compasso d'Oro International Award 2015 (Young Start-up Award).

Design for the outdoors: innovation in terms of functionality, target, components, use and energy impact along with traditional Mediterranean food culture and lifestyle. Provided with a sensor to control the cooking process and integrated with a localized social app. Despite the scale, it merges memories with visions and touches upon global topics such as carbon footprint and social relations. ADI Compasso d'Oro International Award (Young Start-up Award) winner in 2015.

Riccardo Balbo, Direttore Accademico del network Istituto Europeo di Design, dal 2018 è membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Francesco Morelli, beneficiario effettivo di IED. Nelle sue precedenti posizioni accademiche ha pubblicato contributi scientifici su Digital Architectural Design, Urban Regeneration, Slum upgrading, Transdisciplinary design e Smart City.

Riccardo Balbo, architect, PhD in the Theory and Construction of Architecture and Academic Director of the Istituto Europeo di Design network, has been Board Member at the Francesco Morelli Foundation, the beneficial owner of IED since 2018. In his previous academic positions he published scientific contributions on Digital Architectural Design, Urban Regeneration, Slum upgrading, Transdisciplinary design and Smart city.



Solaro

2014

Forno portatile a energia solare

/ Hand carried solar cooker

Design

Bodin Hon

Oggetti in pasta vitrea di Murano / Murano glass paste items



© Cosimo Filippini

Carlo Scarpa è considerato, insieme con Aldo Rossi, la personalità più significativa dell'architettura italiana della seconda metà del Novecento. Il suo linguaggio visivo, la sapienza nell'uso dei materiali e dei colori, il rapporto simbiotico con gli artefici hanno origine nelle fornaci delle vetrerie di Murano. Da essi è necessario partire per comprendere i successivi capolavori, dal Museo di Castelvecchio al complesso Brion di Altivole (Treviso).

Together with Aldo Rossi, Carlo Scarpa is considered one of the most significant figures in Italian architecture in the second half of the twentieth century. His visual language, intelligent use of materials and colours and symbiotic relationship with craftsmen all originate from the furnaces of the Murano glassworks. This is the essential starting point for understanding the following masterpieces, from the Castelvecchio Museum to the Brion complex in Altivole (Treviso).

Guido Beltramini, storico dell'architettura e curatore. Direttore del Centro di Studi Palladiani, dal 2014 è *visiting professor* alla Graduate School of Design della Harvard University. Ha curato mostre alla Biennale di Venezia, alla Royal Academy of Art di Londra, alla Morgan Library and Museum di New York, al National Building Museum di Washington, al Canadian Centre for Architecture di Montreal.

Guido Beltramini, an architecture historian and curator, he is director of the Centre for Palladian Studies and since 2014 he has been visiting professor at the Graduate School of Design at Harvard University. He has curated exhibitions at the Venice Biennale, the Royal Academy of Art in London, the Morgan Library and Museum in New York, the National Building Museum in Washington and at the Canadian Centre for Architecture in Montreal.



Oggetti in pasta vitrea di Murano
/ Murano glass paste items
Design
Carlo Scarpa

La mia Italia

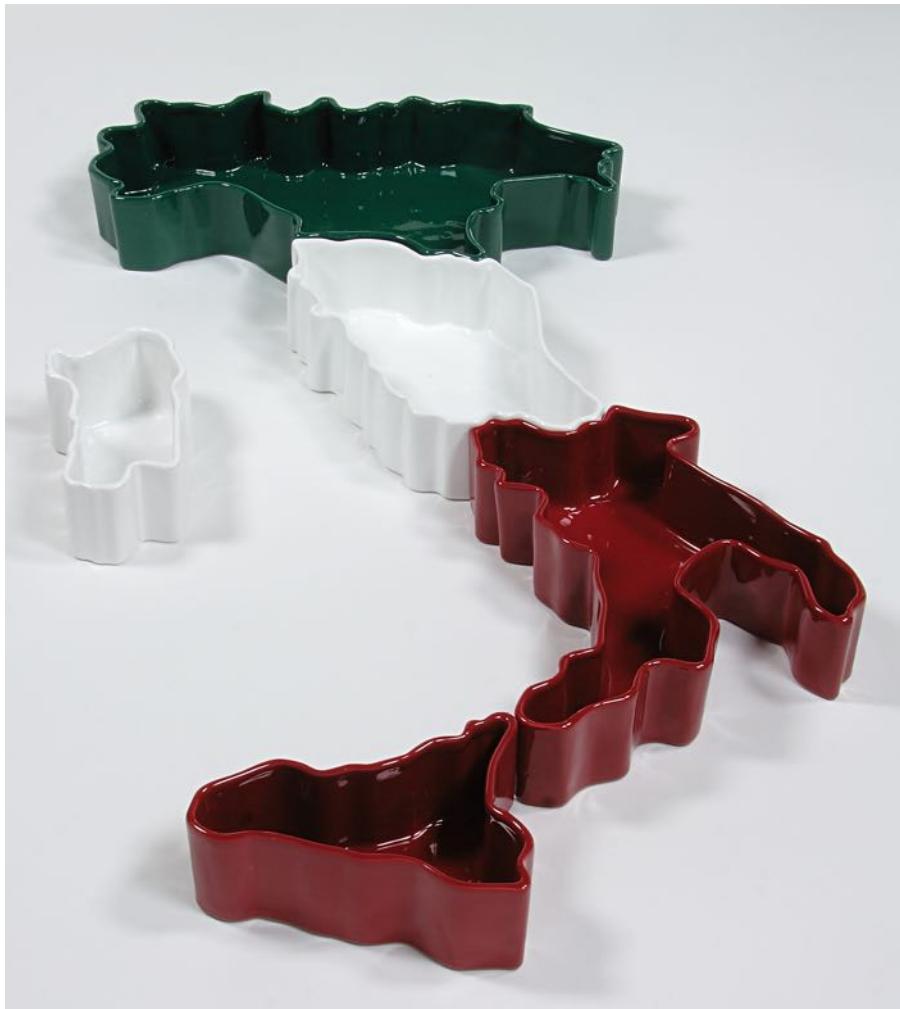


Il progetto *La mia Italia* nasce in occasione dell'evento *Ceramics, Food and Design*. Quando i designer incontrano i maestri ceramisti organizzato da Milano Makers per il Fuori Salone di EXPO 2015. Obiettivo dell'evento era fare incontrare il progetto di design con la capacità realizzativa degli artigiani di Faenza. L'oggetto è oggi parte della Collezione permanente del Museo MIC di Faenza. Lavorare con la ceramica ha un significato antico, è come inserirsi in un processo di ricerca senza tempo. Il contenitore è un tema che mi è caro. Il mio approccio è sempre ironico, pop, immediato. *La mia Italia* vuole essere un omaggio al nostro paese, dalle tante qualità e contraddizioni.

The *La mia Italia* project was created during the *Ceramics, Food and Design*. When designers meet master potters event, organized by Milano Makers for the EXPO 2015 Fuori Salone. The aim of the event was to bring design together with the creative capacity of artisans from Faenza. Today the object is part of the Permanent Collection of the MIC Museum in Faenza. Working with ceramics has an ancient meaning, it is like entering a timeless research process. The theme of the container is close to my heart and my approach is always ironic, pop and immediate. *La mia Italia* is intended to be a tribute to our country, with its many qualities and contradictions.

Luisa Bocchietto, architetto e designer, lavora nel suo studio di Biella. Si occupa di urbanistica, ristrutturazione edilizia, arredo urbano. Ha scritto *Abitare nel Biellese*, ideato le mostre *Pop Design* e *D come Design*. Collabora con aziende e istituzioni realizzando prodotti materiali e immateriali. Collabora inoltre con enti nazionali e internazionali per la promozione del design. È stata presidente dell'ADI Associazione per il Disegno Industriale (2008-2014) ed è attualmente presidente dea WDO World Design Organization, che ha sede a Montréal, in Canada.

Luisa Bocchietto, architect and designer, works from her own studio in Biella from where she focuses on urban planning, building renovation and street/urban furniture. She wrote *Abitare nel Biellese*, designed the exhibitions *Pop Design* and *D for Design* and collaborates with companies and institutions, creating both tangible and intangible products. She also collaborates with national and international organizations for the promotion of design. She was President of the ADI Association for Industrial Design (2008-2014) and is currently President of WDO World Design Organization, based in Montreal, Canada.



La mia Italia

2015

Serie di contenitori in ceramica
/ Collection of ceramic containers

Design

Luisa Bocchietto

Prod.

Ceramica Gatti, Faenza

Mettitutto



© Ivan Sarfatti

Riprendendo la tradizione italiana delle credenze, è un pezzo d'arredo da interno destinato ad accogliere la moltitudine di accessori che accompagnano il nostro corpo durante una normale giornata. Oggetti e utensili che chiedono uno spazio unico di raccolta temporanea quando rientriamo a casa: chiavi, guanti, caramelle, cellulari, cavi e spine di ricarica, auricolari, portafogli, occhiali, cappelli, caschi, riviste, giornali, pacchi, lettere, inviti, biglietti da visita...

Evoking traditional Italian cupboards, it is a piece of furniture designed to house the number of accessories we carry around with us every day – objects and bits and pieces that need to be gathered in one place when we get back home: keys, gloves, sweets, cell phones, chargers, head-phones, wallets, glasses, hats, helmets, magazines, parcels, letters, invitations, business cards...

Eindhoven, Olanda / The Netherlands
Ambasciata d'Italia, L'Aja

New York, USA
Istituto Italiano di Cultura, New York

Stefano Boeri, architetto e urbanista, è professore ordinario al Politecnico di Milano e direttore del *Future City Lab* alla Tongji University di Shanghai. Dal 2018 è presidente della Fondazione La Triennale di Milano. Il lavoro del suo studio, Stefano Boeri Architetti, spazia dalla produzione di visioni urbane e architetture fino all'interior e al furniture design.

Stefano Boeri, architect and urban planner, is Full Professor at the Politecnico di Milano and Director of the Future City Lab at Tongji University in Shanghai. In 2018 he was appointed President of the Fondazione La Triennale di Milano. Stefano Boeri Architetti's work ranges from the production of urban visions and architectures to interior and furniture design.



Mettitutto

2017

Containitore a ripiani
/ Container with a shelving unit
Design

Stefano Boeri Architetti

Prod.

Annibale Colombo

Loop Kitchen



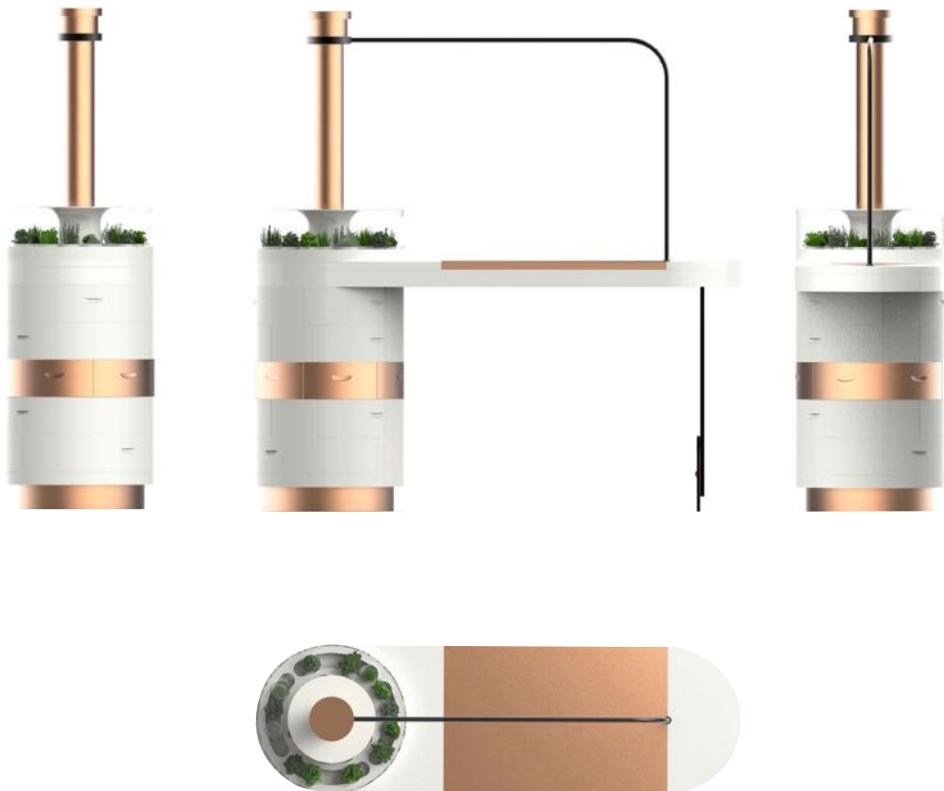
Madrid, Spagna / Spain
Ambasciata d'Italia, Madrid

Loop soverte la tradizionale struttura delle cucine. Una colonna portante accoglie quattro funzioni: contenimento, refrigerazione, aspirazione e coltivazione (attraverso una mini serra idroponica per piante aromatiche). Alla colonna si agganciano due elementi orizzontali: un piano di lavoro e un piano cottura e lavello a scomparsa. Una working kitchen per spazi *millennial* e nuove frontiere dell'abitare. Il designer è tra i vincitori del concorso *// Design. Un viaggio tra Italia e Spagna* indetto dall'Ambasciata d'Italia a Madrid con la rivista *Interni* in occasione dell'Italian Design Day 2019.

Loop replaces the usual structure of kitchens. A load-bearing column contains 4 functions: storage, a refrigerator, a hydroponic greenhouse for herbs and an extractor hood. Two horizontal elements are attached to the column: a worktop and a unit for a cooking top and hideaway sink – a fully functional kitchen for future lifestyles and new residential frontiers. Its designer is among the winners of the competition *Design; a voyage in Italy and Spain* organized by the Italian Embassy in Madrid and *Interni*, for Italian Design Day 2019.

Gilda Bojardi dal 1994 è direttore della rivista *Interni* (Mondadori) e di tutte le pubblicazioni del suo sistema. Nel 1990 ha ideato l'evento Fuori Salone, che anima la città di Milano ogni anno con più di 500 eventi. Crea e organizza eventi e mostre in vari paesi. Dal 2005 è Officier des Arts et des Lettres. Nel 2007 ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro dal Comune di Milano e nel 2014 il Premio ITA Italian Talent Award dalla Camera dei Deputati.

Gilda Bojardi has been Editor in chief of the magazine *Interni* (Mondadori) and the related sister publications since 1994. In 1990 she was the creator of the Fuori Salone, the Milan Design Week that now brings over 500 events to the city. As a curator, she creates and organizes cultural events and exhibitions in many different countries. In 2005 she received the title Officier des Arts et des Lettres, the Ambrogino d'Oro, City of Milan in 2007 and the ITA Italian Talent Award from the Rome Chamber of Deputies in 2014.



Loop Kitchen
2019
Cucina / Kitchen
Design
Jesus Lopez de los Mozos
Prototipo di / Prototype by
Officine Tamborrino

Libreria divisorio / Bookshelf and room divider

Ettore Sottsass è stato il grande maestro che con Memphis (dal 1981) ha scritto le regole del design postmoderno e cambiato il panorama delle nostre case e dell'atteggiamento verso il prodotto e il mercato. Con lui l'arredo è uscito dai canoni del Bauhaus, della razionalità e della classicità ed è diventato un momento emozionale, ludico, ribelle, libero, sperimentale, sentimentale. La libreria divisoria Carlton è un pezzo iconico che unisce la forma intrepida, i colori sovversivi, il laminato – fino ad allora considerato *kitsch* – al senso del gioco, allo stupore.

Ettore Sottsass was the great master who with Memphis (since 1981) wrote the rules of postmodern design and changed the panorama of our houses and the approach to product and market. With him, furniture let go of Bauhaus standards, rationality, classicism, and became an emotional, ludic, rebellious, free, experimental and sentimental moment. The Carlton room divider is an iconic piece that combines the intrepid shape with subversive colours and laminate, since then considered kitsch, with playful vibes and astonishment.

Gisella Borioli, giornalista, art director, curatrice, imprenditrice della creatività, comincia la sua carriera giovanissima in *Ottagono*, rivista di architettura e design fondata alla fine degli anni Sessanta. Direttrice di importanti testate di moda e design, autrice di libri, programmi televisivi, project leader di molti eventi legati alla moda e al design, nel 2000 dà il via alla Milano del Fuorisalone con il suo Superstudio, portando il design nel territorio urbano.

Gisella Borioli, journalist, art director, curator and creativity entrepreneur began her career at a very early age with *Ottagono*, an architecture and design magazine founded in the late Sixties. Former Editor in Chief of a number of important fashion and design magazines, author of books, TV programmes and project leader of numerous events connected to fashion and design, in 2000 she launched the Milan Fuorisalone with her Superstudio, bringing design to urban districts.



Carlton

1981

Libreria divisorio / Bookshelf
and room divider

Laminato plastico / Plastic laminate
Design

Ettore Sottsass jr.

Prod.

Memphis Milano

© Pariano Angelantonio courtesy Memphis

**Andrea
Boschetti**

Piano di Governo del Territorio di Milano / Milan Zoning Plan



© Filippo Avandero

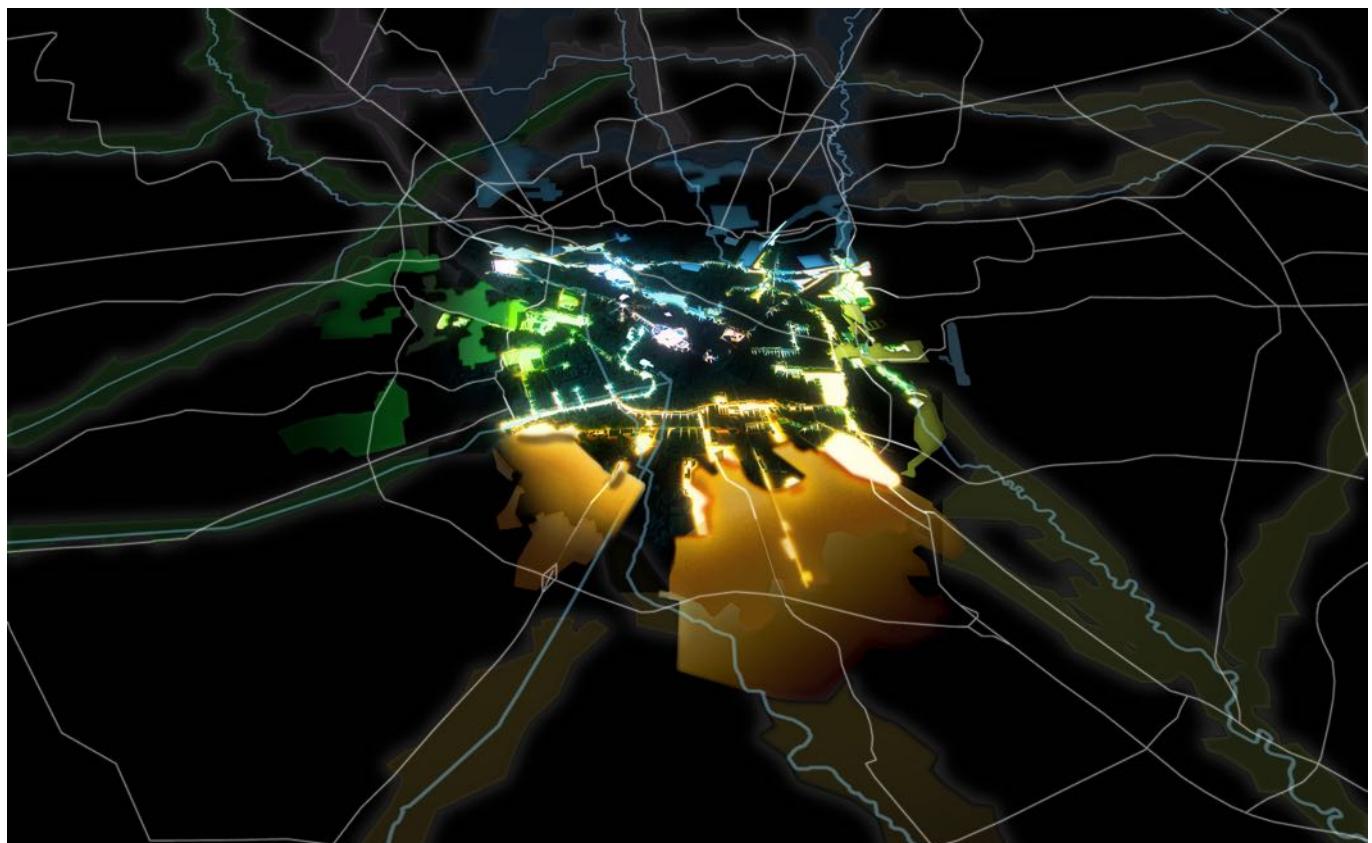
**Gedda, Arabia Saudita / Jeddah,
Saudi Arabia
Consolato Generale d'Italia, Gedda**

Il Piano di Governo del Territorio di Milano è un documento volto a delineare il futuro della città in una direzione più sostenibile. Ridisegnando le nuove linee metropolitane, prevedendo il recupero degli scali ferroviari, immaginando la rigenerazione dei parchi urbani che fungono da connettore con le periferie, questo progetto su grande scala diventa il padre di un nuova *forma mentis* per lo studio Metrogramma, che lavora su ogni progetto, urbanistico, architettonico e di product design.

The Milan Zoning Plan is an urban plan aimed at designing a sustainable future for the city. Redesigning the subway layout, the reconversion of disused railway freight yards, the regeneration of urban parks between the city centre and the suburbs, it is the founding father of a new landscape that leads Metrogramma through varied design activities ranging from product design to master-planning where the human being becomes the central and minimal unit of any design scale.

Andrea Boschetti, architetto e dottore di ricerca in Progettazione urbana presso l'Istituto d'Architettura di Venezia, è il direttore scientifico dello studio Metrogramma. Lo studio, che ha varie sedi nel mondo e conta una quarantina di collaboratori e consulenti, lavora a progetti d'architettura, urbanistica e interior design in Italia e all'estero. Boschetti è anche direttore scientifico di iDD, su incarico del Gruppo Mondadori.

Andrea Boschetti, an architect and PhD in Urban Design at Venice University, is the founder of Metrogramma. The studio, an international company with several branches and around forty employees, is currently involved in architecture, urban planning and interior design projects both in Italy and abroad. He is Scientific Director of DiD, commissioned by the Mondadori Group.



**Piano di Governo
del Territorio di Milano
/ Milan Zoning Plan
2007**
Design
Metrogramma
Committente / Client
Comune di Milano

Bargellino 3.0



E un progetto di attivazione territoriale e rigenerazione urbana di un'area industriale alle porte della città di Bologna che conclude un percorso di interventi di design partecipato su scala urbana. Rappresenta la chiusura di un modello di progettazione applicato a territori industriali in cui economia, società e cultura dialogano sotto le indicazioni di *guide line* strategiche flessibili, governate da un'amministrazione efficiente.

A project for territorial activation and the urban regeneration of an industrial area on the outskirts of the city of Bologna that ends a process of co-design activities on an urban scale. It represents the conclusion of a design model applied to industrial territories in which economics, society and culture interact under guidelines that are as strategic as they are flexible and run by an efficient administration.

Carlo Branzaglia si occupa di design strategico e di formazione nel settore del design. È coordinatore scientifico della Scuola Postgraduate di IED Milano e insegna alla Accademia di Belle Arti di Bologna, dove coordina il Dipartimento Progettazione e Arti applicate. Ha tenuto lezioni, workshop e seminari in università in tutto il mondo, è partner di DMC Design Management Center e dell'Health Design Network, e membro del consiglio di amministrazione della Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro.

Carlo Branzaglia is involved in strategic design and design education. The scientific advisor for the Postgraduate Program at IED Milan, he also teaches at the Academy of Fine Arts, Bologna where he is head of Design and the Applied Art Department. He has given lessons, conferences and run workshops at Universities all over the world. A partner of DMC Design Management Center and Health Design Network, he is also a member of the ADI Collezione Compasso d'Oro Foundation board.



**Bargellino 3.0
2015**

Progetto di rigenerazione urbana /
Urban regeneration programme
Design

DMC Design Management Center
Committente / Client
Comune di Calderara di Reno /
Calderara di Reno City Council

Senza Fine / Endless



Ho scelto la collana Senza Fine perché rappresenta la più alta espressione del design italiano del gioiello, la perfetta sintesi tra progetto e manifattura, bellezza e qualità, poesia e innovazione. È un raffinato tubolare d'argento curvato con snodi modulari, progettato dagli indimenticabili Vignelli e realizzato da Ciro Cacchione, proprietario della San Lorenzo e primo ad aver interpretato il gioiello secondo i metodi del design. Deve il nome alle infinite configurazioni immaginate dai designer per dare alle donne la possibilità di personalizzare il gioiello secondo l'umore, l'abito o l'occasione. Un capolavoro.

In selected the Senza Fine ('Endless') necklace because it represents the highest expression of Italian jewellery design, the perfect synthesis between design and manufacture, beauty and quality, poetry and innovation. It is a minimal curved silver tube with modular joints designed by the unforgettable Vignelli and produced by Ciro Cacchione, owner of San Lorenzo and the first to have interpreted jewellery according to Italian design methodology. The necklace owes its name to the infinite configurations thought up by the designers to give women the chance of personalizing it according to their mood, dress or occasion. A masterpiece.

Alba Cappellieri è professore ordinario di Design del gioiello e dell'accessorio moda al Politecnico di Milano, dove dirige il corso di alto perfezionamento in Design del Gioiello e il Master internazionale in Fashion Accessories Design. Dirige il Master in Fashion Direction: Brand & Product Management presso il Milano Fashion Institute. Dal 2013 al 2016 ha insegnato Design for Innovation alla Stanford University. È membro del Comitato scientifico dell'Ecole Van Cleef & Arpels di Parigi e della Fondazione Cologni di Milano. Dal 2014 è direttore del Museo del Gioiello in Basilica Palladiana a Vicenza.

Alba Cappellieri is Full Professor of Jewellery Design and Fashion Accessories at the Politecnico di Milano where she is the Director of the International Master's in Fashion Accessories Design as well as the Master's in Brand and Product Management at the Milan Fashion Institute. She is a member of the Scientific Committee at the Ecole Van Cleef & Arpels in Paris and the Fondazione Cologni in Milan. From 2013 to 2016 she taught Design Driven Innovation at Stanford University and since 2014 she has been Director of the Jewellery Museum in Vicenza.



Senza fine
1992
Collana / Necklace
Argento e onice / Silver, onyx
Design
Lella Vignelli, Massimo Vignelli
Prod.
San Lorenzo

Neom



Riad, Arabia Saudita / Riyadh,
Saudi Arabia
Ambasciata d'Italia, Riad

Neom è il progetto edilizio più ambizioso e visionario del mondo. In Arabia Saudita, all'intersezione di tre continenti, ha un'area di circa 26.500 chilometri quadrati di territorio vergine, con 468 chilometri di coste intatte e un clima temperato mediterraneo, con spiagge, barriere coralline e montagne alte fino a 2.500 metri. La sua posizione strategia in una delle più importanti arterie economiche farà di Neom un polo globale del commercio, dell'innovazione e del sapere.

Neom is the world's most ambitious and visionary mega-development. It is located at the intersection of 3 continents, and covers near to 26,500 square kilometres of pristine land with 468 kilometres of untouched coastline in North-Western Saudi Arabia with a temperate Mediterranean climate, beaches and coral reefs as well as mountains up to 2,500 metres high. A strategic location on one of the world's most prominent economic arteries will make Neom a global hub for trade, innovation and knowledge.

Giovanna Carnevali, dottore di ricerca in Architettura e urbanista, si è formata negli studi di OMA, Giancarlo de Carlo, Joan Buquets, Josep Mias. Già direttrice della Mies van der Rohe Foundation (Barcellona) è attualmente responsabile dello sviluppo dei progetti internazionali di Strelka KB (Mosca) e coordinatrice dei corsi internazionali di Urban Sciences allo IaaC, Institute of Advanced Architecture (Barcellona). Dal 2018 è Executive Director of Masterplan presso Neom, il megaprogetto edilizio in Arabia Saudita.

Giovanna Carnevali, PhD Architect and Urban Planner, trained at the OMA, Giancarlo de Carlo, Joan Buquets and Josep Mias offices. A former Director of the Mies van der Rohe Foundation (Barcelona), she is now the head of International Projects Developments at Strelka KB (Moscow) and the International Programme Coordinator of the "Urban Sciences degree" at IaaC, Institute of Advanced Architecture (Barcelona). Since 2018 she has been the Executive Director of Masterplan for Neom, a mega-development project in Saudi Arabia.



NEOM نيوم

Neom

Il progetto edilizio in preparazione
in Arabia Saudita / A development
project in Saudi Arabia



Una piattaforma pedagogica per l'urbanistica, l'architettura, l'arte, il design, l'agricoltura urbana dedicata ai bambini e ai giovani. Una palestra per la libertà del pensiero, la creatività, il desiderio di rendere possibile l'impossibile. Una scuola aperta per stimolare la riflessione, la progettazione e l'azione per il miglioramento della società a partire dai bambini del diverso presente, che saranno gli abitanti della città del futuro.

A pedagogical platform for urban planning, architecture, art, design and urban agriculture dedicated to children and young people. A training ground for freedom of thought, creativity and the desire to make the impossible possible. An open school for stimulating reflection, planning and action for the improvement of society starting from the children of the different present who will be the inhabitants of the city of the future.

Porto Alegre, Brasile / Brazil
Ambasciata d'Italia, Brasilia,

San Paolo, Brasile / Sao Paulo, Brazil
Istituto italiano di Cultura San Paolo

Maurizio Carta, professore ordinario di Urbanistica e presidente della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo. Creatore del paradigma della *Augmented City*, una città più senziente, intelligente e *open source*, basata sulla creatività, sulla resilienza e sul riciclo per essere più produttiva, più fluida e reticolare.

Maurizio Carta is Full Professor of Urban design and President of the Polytechnic School of the University of Palermo. He is creator of the Augmented City paradigm, a more sentient, intelligent and open source city based on creativity, resilience and recycling in order to be more productive, more fluid and interconnected.

Sou

2016

Scuola di architettura per bambini /

School of architecture for children

Design

Andrea Bartoli, Florinda

Saieva, Università di Palermo,

Politecnico di Milano

Mumbai



Mumbai è una città in cui la stratificazione delle fasi costruttive è fortissima: la cultura Indù e quella coloniale – portoghese prima e inglese poi – sono fisicamente stratificate. Anche nelle città italiane il trascorrere della storia è visibile attraverso l'architettura, che ha la capacità di rendere attuali le architetture del passato intervenendo su di esse con rispetto. Progettare il futuro di queste città non può prescindere dall'analisi approfondita di ciò che già c'è. La cultura italiana del progetto, quindi, può fornire il contributo di un'esperienza millenaria allo sviluppo futuro delle città storiche del mondo.

In Mumbai, the stratification of construction phases throughout history emerges with great clarity. Hindu culture, Portuguese and then English colonial influences are physically layered in the city. The ability to intervene respectfully on ancient architectures so as to make them current again is a peculiar characteristic of Italian design tradition. Designing the future of cities cannot ignore an in-depth analysis of what is already there, therefore Italian design culture with its thousand-year tradition can provide a valuable contribution to the future development of historic foreign cities.

Mumbai, India
Consolato Generale d'Italia, Mumbai

Gennaro Cassiani, architetto e dottore di ricerca, si è perfezionato a Madrid e a Oxford, è stato professore associato alla Sapienza Università di Roma ed è professore associato alla Henan Polytechnic University. Tra i suoi progetti il restauro di un villaggio storico abruzzese distrutto dal terremoto; l'aeroporto delle Eolie e dei Nebrodi (Messina), la stazione ferroviaria Portus, a Fiumicino (Roma); edifici pubblici e universitari in Spagna, in collaborazione con lo Studio De Las Casas di Madrid; l'Ala mazziniana della Stazione Termini di Roma, in collaborazione con Michele De Lucchi.

Gennaro Cassiani, architect and research doctor, trained at Madrid and Oxford, he was an associate professor at Rome's Sapienza University and is an associate professor at Henan Polytechnic University. His projects include the restoration of a historic Abruzzese village destroyed by an earthquake, the Aeolian and Nebrodi airport (Messina), the Portus railway station at Fiumicino (Rome), public and University buildings in Spain in collaboration with the Studio De Las Casas in Madrid and the Mazzini Wing of Rome's Termini Station in collaboration with Michele De Lucchi.



Città contemporanea e identità culturale / A city for today and its cultural identity

La mobilità urbana come strumento generatore di luoghi / Urban mobility as a tool for placemaking



Giacarta / Jakarta, Indonesia
Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura, Giacarta

Affrontare in modo olistico mobilità e sviluppo delle città con attenzione alla rigenerazione urbana ci aiuta a creare un mondo sostenibile. Le infrastrutture, lo sviluppo urbano – e ora le nuove tecnologie – sono la struttura delle nostre città, il nostro compito è di pensarle in modo integrato per creare un ambiente migliore per ciascuno di noi. Le infrastrutture e il costruito sono importanti, le persone lo sono di più.

Inking mobility and city development with sensitive urban regeneration helps us to create a more sustainable world. Infrastructures, urban development – and now technologies – are the backbone of our cities, and our goal is to bring them together to build better places for every one of us. The built environment is relevant, people are more so.

Leonardo Cavalli, laureato in architettura al Politecnico di Milano ha un'esperienza trentennale in progettazione architettonica e urbana. Il suo lavoro si concentra sulla capacità di generare luoghi dove l'esperienza delle persone è al centro del progetto. Ha guidato il progetto della Piazza di CityLife a Milano, l'estensione dell'aeroporto di Venezia oltre a vincere il concorso internazionale per il nuovo Transport Education Centre a Doha.

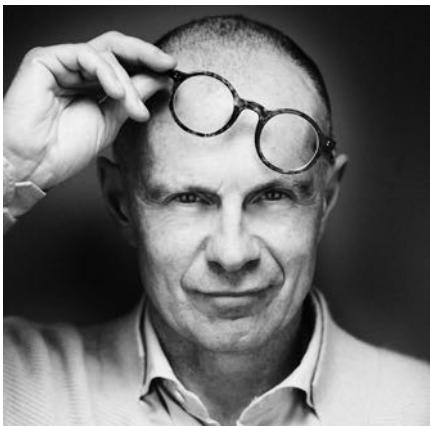
Leonardo Cavalli graduated in Architecture from the Politecnico di Milano and now has over 30 years' experience in urban master planning and design. He has become an industry expert in creating designs that enhance people's experiences. Most recently, he led the design for the Milan CityLife Plaza and the celebrated extension of Venice Airport as well as winning an international design competition for a new Transport Education Centre in Doha.



City Life, Milano / Milan

**Giulio
Ceppi**

Fluiball



Indistruttibili *medicine ball* che contengono una quantità variabile di acqua colorata atossica, con un peso variabile tra 1 e 12 chilogrammi: l'instabilità e l'imprevedibilità dell'acqua al loro interno ne fanno un vero attrezzo multifunzionale e dinamicamente imprevedibile, flessibile, morbido, sicuro, perché né persone né superfici possono essere danneggiate. L'intensità del singolo esercizio e dell'allenamento, oltre che dal peso dell'attrezzo, è determinata dalla velocità di esecuzione, dalla posizione della sfera e dalla tipologia di utilizzo. Nelle fase riabilitative queste palle propriocettive sono idonee per controllare al massimo ogni minimo movimento migliorando la forza e le capacità di coordinazione e di equilibrio. Il *design for all* si fa spazio.

Indestructible medicines ball that contain a variable amount of non-toxic coloured water, with a weight ranging from 1 to 12 kilograms: the instability and unpredictability of the water inside make it a real multifunctional and dynamically unpredictable yet flexible soft tool that is also safe, because neither people nor surfaces can be damaged. The intensity of the individual exercise and training, as well as the weight of the tool, is determined by the speed of execution, the position of the ball and the type of use. In a rehabilitative context these proprioceptive balls are suitable for giving the maximum control to the smallest movement improving strength and the ability to coordinate and balance. *Design for all* is here.

**Tel Aviv, Israele / Israel
Ambasciata d'Italia, Tel Aviv**

Giulio Ceppi, architetto e designer, studi alla Scuola Politecnica di Design di Milano, dottore di ricerca e docente al Politecnico di Milano e prima nelle facoltà di Architettura di Genova, Torino e Roma, crea nel 2005 il Master in Business Design per Domus Academy, dove anche ha coordinato il Centro Ricerche fino al 1997. Successivamente è senior consultant di Philips Design e nel 1999 fonda Total Tool, società di *visioning* e *design strategy*, con sedi a Milano e Buenos Aires. Ha tenuto workshop e conferenze in oltre 25 paesi del mondo e scritto numerosi saggi sul design e sulla cultura del progetto.

Giulio Ceppi, architect and designer, studied Visual Design at the Scuola Politecnica di Design and took a PhD at the Politecnico di Milano where he has been a professor since 1995 after having been a contract professor at the Faculty of Architecture of Genova, Politecnico di Torino, Interaction Design Institute in Ivrea and the Sapienza in Rome. He was the founder director of the new Master's in Business Design at the Domus Academy (2005) where from 1990 to 1999 he was coordinator of the Research Center, and then senior design consultant at Philips Design and in 1999 he founded Total Tool, a design network with offices in Milan and Buenos Aires. He has held numerous conferences and workshops in more than 25 countries in Europe, the United States, Latin America and Asia.



Fluiball

Palla medica / Medicine ball

Design

Giulio Ceppi

Prod.

Reaxing

Caveman Bag



Scelgo l'oggetto che – mi sono detta nel 1991 – un uomo semplice, un caveman appunto, avrebbe realizzato con un materiale moderno per contenere i suoi averi in movimento. Questo tessuto ibrido, originale, nato dalla combinazione di scarto tessile e poliuretano, rappresenta una sintesi di tradizione e innovazione fatta a mano in Italia ed esprime elementi di grande contemporaneità.

The Caveman Bag is the object that – as I told myself back in 1991 – a simple man, a caveman would have made with a modern material: an essential tool to carry whatever needed and move on. This fabric – hybrid, original, combining textile scraps and polyurethane, represents a synthesis of tradition and innovation, hand-made in Italy, and well expresses contemporaneity.

Los Angeles, USA
Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura, Los Angeles

Luisa Cevese, designer autodidatta, è nata a Milano, dove vive e lavora. Dal 1984 crea tessuti per la moda e l'interior design. Nel 1996 fonda Riedizioni, studio di design dove si ri-appropria di materiali di post-produzione e post-consumo unendoli a poliuretano puro per dar vita a un tessuto originale e innovativo, declinabile in borse, accessori e prodotti per la casa fatti a mano in Italia.

Luisa Cevese is a self-taught designer based in Milan. She began designing textiles for fashion and interiors in 1984 and in 1996 she founded Riedizioni, a design studio where she re-appropriates post-production and post-consumption materials, combining them with pure polyurethane to create an original and innovative fabric, suitable to be cut into one-of-a-kind bags, accessories and home products. All pieces are hand-made in Italy.



Caveman Bag
1991-2017
Borsa / Borsa
Seta e poliuretano
/ Silk and polyurethane
Design
Luisa Cevese

Pocket Landscape



La natura manifesta la sua forza in contesti inaspettati, come quando sul bordo di una strada l'asfalto si crepa e si alza per far spuntare dei fili d'erba, o quando una pavimentazione esterna incontra una parete verticale e succede che delle piantine forzino quella congiunzione ed emergano dei gruppi di foglioline verdi che vogliono vivere a tutti i costi. Pocket Landscape ricorda in un'opera unica paesaggio, architettura e natura in modo poetico.

Nature displays its strength in unexpected contexts, as when on the edge of a road the asphalt cracks and rises and blades of grass appear, or when an external paving meets a vertical wall and it happens that some seedlings force their way through the junction and groups of green leaves emerge that want to live at all costs. Pocket Landscape calls architecture and nature to mind through a poetic style in a unique piece of landscape.

Chongqing, Cina / China
Consolato Generale d'Italia,
Chongqing

Shanghai, Cina / China
Consolato Generale d'Italia,
Istituto Generale di Cultura,
Shanghai

Aldo Cibic, nato a Vicenza nel 1955, nel 1981, da socio della Sottsass Associati, è fra i fondatori di Memphis. I suoi progetti Microrealities (2004) e Rethinking Happiness (2010) vengono presentati alla Biennale Architettura di Venezia. Con il Cibicworkshop, centro multidisciplinare di ricerca, si dedica all'elaborazione di tipologie progettuali alternative e sostenibili per l'architettura, gli interni e il design, rivolte alla valorizzazione del territorio e alla definizione di una nuova coscienza culturale, emotiva e ambientale. È professore onorario alla Tongji University di Shanghai.

Aldo Cibic was born in Vicenza, Italy in 1955. In 1981, as a partner in Sottsass Associati, he was a founding member of Memphis. His projects, such as Microrealities (2004) and Rethinking Happiness (2010) have been presented at the Venice Architecture Biennale. With Cibicworkshop, a multidisciplinary research centre, he began to focus more heavily on alternative sustainable project types aimed at enhancing whole local areas and defining new cultural, emotional and environmental awareness of public space. Aldo Cibic is an Honorary Professor at Shanghai's Tongji University.



Pocket Landscape
2009
Tavolo / Table
Design
Aldo Cibic
Prod.
De Castelli

Abeti rossi della Val Saisera / Spruces from the Saisera Valley



Il testimonial migliore per mettere in luce l'evoluzione in corso nel mondo è forse il legno da costruzione riciclato, derivato dal bosco di abeti rossi danneggiato dal maltempo del novembre 2018 in val Saisera, in Friuli Venezia Giulia. Il recupero dei tronchi spezzati da parte di alcune aziende indica con estrema chiarezza la nuova filosofia del design contemporaneo, fondato sulla sensibilità ambientale da un lato e sull'integrazione di tecniche tradizionali e alta tecnologia dall'altro.

The best possible testimonial for highlighting the new attitude of the design community is the recycled timber produced by the rescue and salvage of the Spruce forest in Val Saisera (Friuli Venezia Giulia, Italy) which was heavily damaged by a storm in November 2018. The reuse of the damaged trunks by a number of local design and building companies clearly displays a new philosophy, based on the one hand on environmental consciousness and on the other hand on the integration of hi-tech and traditional techniques.

Pippo Ciorra, architetto, critico, docente, membro del comitato editoriale di *Casabella* dal 1996 al 2012, collabora con giornali e riviste ed è autore di molti saggi sull'architettura italiana, tra cui *Senza architettura, le ragioni per una crisi* (2011). È direttore del dottorato internazionale IUAV Villard d'Honnecourt e docente presso la SAAD di Ascoli Piceno. Dal 2009 è Senior Curator per l'architettura al MAXXI di Roma.

Pippo Ciorra is an architect, critic and professor at SAAD (University of Camerino) and IUAV (as Director of the "Villard d'Honnecourt" PhD program) and author of books and essays as well as a member of CICA (International Committee of Architectural Critics). He was part of the curatorial team for the 1991 Architecture Venice Biennale and juror for the 2016 edition. He is also Senior Curator of MAXXI Architettura in Rome.



**Abeti rossi della Val Saisera /
Spruces from the Saisera Valley
Recupero / Rescue by
DomusGaia**

Terra: instructions for use



Asunción, Paraguay
Ambasciata d'Italia, Asunción

Una cartolina di cartone contiene una pastiglia di torba disidratata e un seme. Aggiungendo un po' d'acqua e seguendo le istruzioni della cartolina è possibile in pochi giorni far nascere una piccola pianta. Lo scopo della cartolina sarà così immediatamente evidente a tutti. Una cosa viva è stata spedita e ricevuta. Dopo l'uso la cartolina con la sua piccola pianta dovrà essere dispersa nell'ambiente per ritornare alla terra. Mette in comunicazione due aspetti tipici della vita moderna: il miglioramento delle comunicazioni tra i popoli attraverso messaggi leggeri e la riscoperta del valore della Terra attraverso una tecnologia colta.

A cardboard postcard that includes a small lozenge of fertilized dehydrated peat and a seed which, by adding a bit of water, will grow into a small plant. If the instructions on the postcard have been followed, the purpose of the postcard will be immediately evident to everybody. A living thing has been bought, sent, received. After use, postcards with plants will be disposed of and return to the earth. The object contains the results of advanced technology in a unique way. It underlines and connects two typical aspects of modern life: improvement of communication among people by lightweight messages and the need to rediscover the value of the Earth through 'cultivated technology'.

Alessandro Colombo, nato a Milano, dove si è laureato in Architettura al Politecnico nel 1987 con Marco Zanuso. Dal 1989 lavora presso la Gregotti Associati International (associato dal 1995 al 1998). Con Bruno Morassutti partecipa a concorsi internazionali e nel 1998-99 è socio fondatore dello Studio Cerri & Associati, di Terra e di Studio Cerri Associati Engineering. Vince il concorsi internazionali e nel 2004 il Compasso d'Oro con Naòs System. È docente al Politecnico di Milano, a NABA e ad alcuni Master.

Alessandro Colombo was born in Milan, where he graduated at the Politecnico with Marco Zanuso. Since 1989 he has worked at Gregotti Associates International (associate partner 1995-1998). With Bruno Morassutti he has taken part in international competitions and in 1998/1999 was the founder of Studio Cerri & Associati, Terra and Studio Cerri Associati Engineering. He has won international competitions and a Compasso d'Oro award in 2004, with Naòs System. He is also a lecturer at the Milan Politecnico, NABA and on a large number of Master's courses.



Terra: instructions for use
1990
Design
**Alessandro Colombo,
Paola Garbuglio**

Eclisse

Eclisse rappresenta, insieme con altri pezzi dello stesso periodo, un momento importante per l'affermazione dell'*Italian style*. Le nuove tecnologie associate alla produzione in serie, l'utilizzo di nuovi materiali e le pratiche domestiche hanno contribuito allo sviluppo di prodotti che definirono le qualità e le caratteristiche di una società.



© Rita Burmester

Together with other pieces from the same period *Eclisse* represents an important moment for the success of Italian style. New technologies associated with mass production, the use of new materials and everyday domestic life contributed to the development of products that defined the qualities and characteristics of a society.

Roberto Cremascoli, architetto, curatore, editore e cofondatore dello studio COR Arquitectos (Cremascoli Okumura Rodrigues) a Porto (Portogallo). Realizzazioni recenti sono il Grande Hotel di Porto e il NAC Nucleo di Arte Contemporanea nell'antica Fábrica da Resinagem di Marinha Grande. È stato curatore delle mostre Porto Poetic alla Triennale di Milano (2013) e Álvaro Siza, Inside the human being al MART di Rovereto (2014). Nel 2016 è stato tra i curatori del Padiglione portoghese alla 15^a Biennale Architettura a Venezia.

Roberto Cremascoli is an architect, curator, publisher and cofounder of COR Arquitectos in Porto (Portugal). Among his recent works are the renovation of the Grande Hotel do Porto and the NAC Nucleo di Arte Contemporanea in the Fábrica da Resinagem at Marinha Grande. He curated the exhibitions Porto Poetic at the Triennale di Milano (2013) and Álvaro Siza, Inside the human being at MART in Rovereto (2014). In 2016 he was co-curator of the Portuguese Pavilion at the 15th Venice Biennale of Architecture.



Eclisse

1967

Lampada da tavolo / Table lamp
Design

Vico Magistretti

Prod.

Artemide

DC T3



Punto, linea, superficie. Un tavolo che nella sua semplicità restituisce gli elementi basilari del progetto. Un arco, una superficie curva – una curva complessa, una quartica – il piano di appoggio tangente e solo quattro punti di contatto tra il piano e la base di metallo: quasi un'astrazione. Una geometria essenziale e complessa, che fa galleggiare il piano in vetro sulla base. La base, rivestita in pelle cucita a mano, sostiene il piano di vetro che si trasforma in schermo attraverso il quale leggere l'andamento sinuoso delle curve.

Point, line, surface. A table that in its simplicity re-instates the basic elements of design. An arc, a curved surface – a complex curve, a quartic – the tangent supporting plane and only four points of contact between the plane and the metal base: almost an abstraction. An essential yet complex geometry in which the glass top floats on the frame which, upholstered in hand-stitched leather, supports the glass top that turns into a screen through which to read the sinuous curves.

Beirut, Libano / Lebanon
Ambasciata d'Italia, Beirut

Dario Curatolo, architetto, si laurea alla Sapienza di Roma, dove si perfeziona in Teorie dell'Architettura. Si occupa di architettura, design e comunicazione visiva. È membro del comitato direttivo nazionale dell'ADI, Delegato Lazio Aiap. È stato membro del Comitato Scientifico del Triennale Design Museum. Insegna grafica all'Università Tor Vergata di Roma. È stato Art Director del Padiglione Italia alla 13^a Biennale di Architettura di Venezia. È direttore creativo di Four in the morning e art director di imprese e istituzioni.

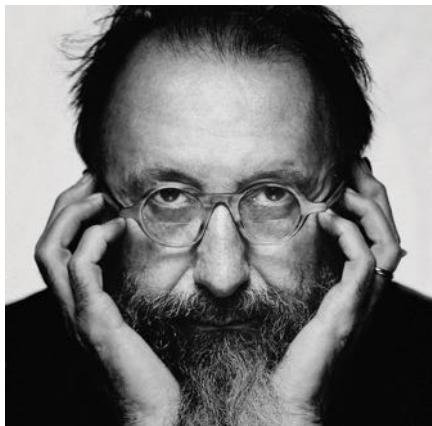
Dario Curatolo, architect, graduated at the Sapienza University of Rome, where he specialized in Theory of Architecture. He works with architecture, design and visual communication and is a member of the ADI national steering committee as the Aiap Lazio Delegate. He was a member of the Scientific Committee of the Triennale Design Museum and teaches graphics at the Tor Vergata University in Rome. He was Art Director of the Italian Pavilion at the 13th Venice Architecture Biennale and is currently creative director of Four in the Morning and art director for a number of companies and institutions.



DC T3
2019
Tavolo / Table
Design
Dario Curatolo
Prod.
OAK Design

Michele
De Lucchi

Floating Souk Station



© Giovanni Gastel

Una zattera ancorata nei pressi di un porto marittimo, dove le connessioni relazionali e lavorative scaturiscono in un ambiente organizzato come un mercato. Raggiungibile dal pontile o con imbarcazioni, è una nuova forma di isola metropolitana in cui la dinamica delle trattative genera innovazione e stimola la comprensione di una realtà più vasta e articolata. Come una composizione modulare di elementi, può sempre riconfigurarsi e ampliarsi. È il mercato delle idee.

A raft anchored near a seaport where inter-relational and commercial connections take place in an environment organized like a market. Reached by pontoon or boat it is a new form of metropolitan island where the dynamics of negotiation generate innovation and stimulate the understanding of a greater and more interconnected reality. Being a modular composition of elements, it can always be rearranged and expanded. It is the market of ideas.

Hanoi, Vietnam
Ambasciata d'Italia, Hanoi

Ho Chi Min City, Vietnam
Consolato Generale d'Italia,
Ho Chi Min City

Michele De Lucchi, architetto tra i protagonisti dell'avanguardia nell'architettura e nel design sin dagli anni Settanta, ha disegnato oggetti per le più conosciute aziende italiane ed europee. Ha realizzato progetti architettonici in Italia e nel mondo, ha curato molti allestimenti di mostre d'arte e design e progettato edifici per musei. È stato direttore della rivista *Domus* nel 2018.

Michele De Lucchi, architect, has been a leading figure in avant-garde architecture and design since the 1970s. He has designed furniture for the most well-known Italian and European companies and has created architectural projects in Italy and abroad and curated numerous art and design exhibitions. He has also planned staging and set-ups for museum displays and in 2018 was editor in chief of the *Domus* magazine.



© Filippo Bolognese

Floating Souk Station
Design
Michele De Lucchi

Alfa Romeo 156



La linea raccoglie l'eredità di tante vetture medie sportive entrate nella leggenda dell'Alfa Romeo. Darle vita è stato facile e impegnativo: facile, perché progettare una vettura media sportiva per l'Alfa Romeo vuol dire poter attingere a una grande tradizione; impegnativo per la responsabilità di dare al nuovo modello una personalità formale degna di quella tradizione e capace di interpretarla alla luce della sensibilità e del gusto estetico di oggi.

The line brings together the legacy of the numerous mid-range sports cars that make up the Alfa Romeo legend. Creating them was both easy and challenging: easy, because designing a mid-range sports car for Alfa Romeo means being able to tap into a great tradition; challenging on account of the responsibility of giving a formal personality to a new model that is worthy of that same tradition and capable of interpreting it in the light of today's sensitivities and aesthetic tastes.

Monaco di Baviera, Germania
/ Munich, Germany
Ambasciata d'Italia, Berlino

Walter De Silva, nato a Lecco nel 1951 iniziò la carriera nel 1972 a Torino, al Centro Stile Fiat, poi con Rodolfo Bonetto (1975). Dal 1979 al 1986 diresse il Dipartimento design di Idea Institute. Nel 1986 divenne capo del Centro Stile Alfa Romeo. Dal 1999 responsabile del design Seat e poi del gruppo Audi, elaborò il nuovo stile Audi. Nel 2007 venne nominato responsabile del design del gruppo Volkswagen, per il quale ha progettato la Nuova Polo e la Golf 7.

Walter De Silva, born in Lecco, Italy in 1951, began his career in 1972 in Turin at the Fiat Style Centre, then with Rodolfo Bonetto (1975). From 1979 to 1986 he led the Idea Institute Design Department and in 1986 became head of the Alfa Romeo Style Centre. Head of Design for Seat (since 1999) and then for the Audi Group, he personally developed the new style Audi. In 2007 he was appointed Head of Design of the Volkswagen Group, designing the New Polo and the Golf 7.



**Alfa Romeo 156
1996**
Automobile / Car
Design
**Walter De Silva,
Centro Stile Alfa Romeo
Prod.
Fiat Group**

Made with Italy



Le sfide per le città del futuro sono le sfide di oggi: cambiamenti climatici, uso del suolo, gestione dei rifiuti, inquinamento e benessere delle persone. Considerando il design come un processo di condivisione, intendiamo presentare un'applicazione dell'economia circolare in edilizia attraverso l'aggregazione di discipline, tecnologie e materiali innovativi e a basso impatto ambientale.

The challenges for the cities of the future are today's challenges: climate change, use of the ground, waste management, pollution and people's well-being. Considering design as a process of sharing, we intend to present an application of the Circular Economy in construction through the aggregation of disciplines, technologies and innovative materials with low environmental impact.

Andrea De Simone, laureato al Politecnico di Milano, fonda lo studio in una villa storica nelle colline del Monferrato, nella quale clienti internazionali e fornitori possono condividere lo sviluppo dei progetti in un ambiente armonico e stimolante. Con una visione multidisciplinare opera dal disegno d'interni al ridisegno di intere parti di città, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale e al *genius loci*.

Andrea De Simone, Master's Degree from the Politecnico di Milano, established his studio in a historic villa amidst the Monferrato hills. This is the place where international clients and suppliers can share the planning phase, aimed at harmony and mutual incitement. The multidisciplinary planning is focused on the attention directed towards the needs of the client and the environment, an operating philosophy ranging from urban and strategic planning to interior design.



**Il design delle città
per le persone
/ City Design
and People's Identity**

Maria Angela
Di Pierro

M4M Milano for mobility



Copenaghen, Danimarca
/ Copenhagen, Denmark
Ambasciata d'Italia, Copenaghen

Che cos'è una *smart city*? È una città in cui gli amministratori, i cittadini, i commercianti, il paesaggio, le infrastrutture, i palazzi comunicano tra loro. Come un cantiere di un'infrastruttura come una metropolitana, spesso invasivo e disturbante, può inserirsi nel contesto di un centro storico? Quali sono le possibilità di integrazione fisica, estetica, culturale e tecnologica del cantiere nell'ambiente cittadino? E quale è il ruolo del design? Il design deve sempre risolvere un problema, in questo caso il problema è il problema dell'integrazione.

What would be the concept of a Smart City? A city where administrators, citizens, retailers, the landscape, infrastructures, and buildings interact with each other. How can the construction site of an infrastructural building like for example a metro station, fit into a historic city centre? Can a construction site be integrated as a physical, aesthetic, cultural and technological part of a city environment and if how so? What is the role of design in this context? Design must always solve an issue and, in this case the issue might be called 'integration'.

Maria Di Pierro dal 1996 si occupa di relazioni esterne, organizzazione di eventi e mostre per la cultura del design. È giornalista pubblicista e project manager di grandi network Internazionali del design. Dal 2009 al 2016 è stata Direttrice Generale di Aiap, Associazione italiana design per la Comunicazione visiva. Insegna dal 2016 all'IED Istituto Europeo di Design di Milano. Dal 2014 si occupa di intermediazione culturale con la Penisola Scandinava venendo in contatto con più di trenta realtà, imprese e studi di progettazione site tra Danimarca e Svezia.

Maria Di Pierro has been involved with external relations and the organization of events and exhibitions for design culture since 1996. A journalist and project manager in large international networks that have constantly been focused on design, from 2009 to 2016 she was General Manager of Aiap, the Italian Design Association for Visual Communication. Since 2014 she has been involved with cultural intermediation in the Scandinavian Peninsula, coming into contact with more than thirty design companies and studios located between Denmark and Sweden and since 2016 she has been Professo at the IED European Institute of Design in Milan.



**M4M – Milano for mobility
2018**

Grafica, illustrazione e design per la città / A project of graphic design, illustration and design for the city

Design

Anna Resmili, Mattia Reali

Michael
Erlhoff

Dai New Domestic Landscapes alle Smart cities



Il design e l'architettura italiana da molti decenni non solo hanno dato una forte impronta all'idea generale della forma, ma hanno anche influenzato idealmente la nostra vita quotidiana. Allo stesso tempo hanno interpretato la complessità e la varietà della forma, esercitando una critica nei confronti di situazioni del passato, cercando di comprenderne l'aspetto umano. Da qui si spiegano la storia, il presente e le prospettive del design e dell'architettura italiana.

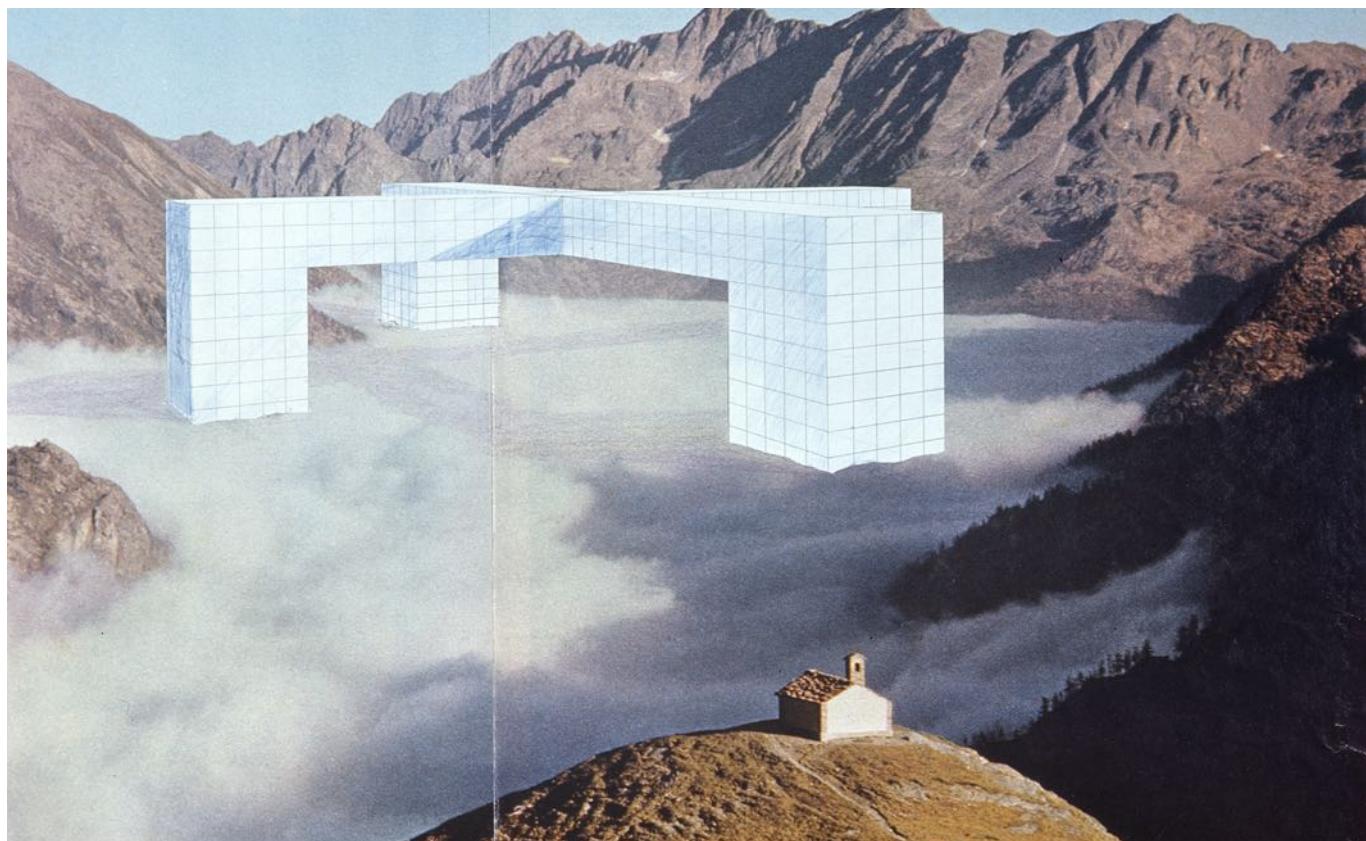
For decades now Italian design and architecture have not only given a strong impression of the general idea of form but they have also positively influenced our daily life. At the same time they have interpreted the complexity and variety of form, expressing criticism of past situations while trying to understand its human aspect. From this point of view it is possible to explain the history, the present and the perspectives of Italian design and architecture.

Colonia, Germania / Cologne,
Germany
Istituto Italiano di Cultura, Colonia

Amburgo, Germania / Hamburg,
Germany
Istituto Italiano di Cultura, Amburgo

Michael Erlhoff, laureato in Storia della letteratura tedesca, è stato per diversi anni ricercatore presso l'università di Hannover; dal 1976 ha pubblicato, insieme ad Uta Brandes, la rivista *zweitschrift*, ha fondato nel 1991 presso la Technische Universität di Colonia la Köln International School of Design, presso la quale ha ricoperto i ruoli di preside e docente. Dal 2016 insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Braunschweig.

Michael Erlhoff, a graduate in the History of German Literature, was a researcher at the University of Hannover for several years; since 1976 together with Uta Brandes he has published the magazine *zweitschrift* and in 1991 he founded the Köln International School of Design at the Technische Universität of Cologne where he held the roles of principal and teacher. Since 2016 he has taught at the Academy of Fine Arts in Braunschweig.



**Superstudio,
Monumento continuo
1969**

Mezzadro



@ Roberto Bastianello

Con atteggiamento giocoso votato al desiderio di riuso, sintetizza valori estetici ed emotivi anticipando concetti oggi attuali di contaminazione, condivisione e libertà. Elementi industriali e artigianali giocano in perfetto equilibrio strutturale e l'anatomia dell'insieme è espressione della qualità finale del prodotto. Espressione massima del *genius loci*, coniuga il sapere artigianale con le logiche della produzione seriale, confermando l'assioma che un oggetto possa proiettare se stesso oltre la visione del contesto in cui vive.

Created from a playful approach devoted to the desire for re-use, it combines aesthetic and emotional values and anticipates today's concepts of contamination, sharing and freedom. Industrial and handcrafted elements are blended together to form a perfect structural design solution where anatomy plays a clear role in the final quality of the product. Mezzadro is the expression of the *genius loci* and combines artisanal knowledge with mass production methods, confirming that an object may extend well beyond the visions of the context it inhabits.

Matteo Fantoni apre il suo studio a Milano nel 2007 dopo una lunga esperienza come partner presso Foster and Partners (1991–2007), realizzando in diverse parti del mondo urbanistica, architettura e Product Design.

Attualmente lo studio opera in Costa Smeralda – Pevero (Sardegna) per un importante progetto residenziale, mentre The Student Hotel Bologna è in fase di costruzione e The Student Hotel Roma è in fase di approvazione urbanistica.

Matteo Fantoni opened his studio in Milan in 2007 after working as partner for Foster and Partners (1991–2007), undertaking various projects around the world in Master Planning, Architecture, Interior and Product Design. Currently the office is expanding its interests and work in the Costa Smeralda – Pevero (Sardinia) undertaking Villa projects, the Student Hotel Bologna which is currently under construction and due to be completed by 2019, and the Student Hotel Rome which is currently going through the planning application process.



Mezzadro
1957
Sgabello / Stool
Design
Achille e Pier Giacomo
Castiglioni
Prod.
Zanotta

Progettare per la rigenerazione dei beni comuni / Design for the regeneration of commons



Seul, Corea del Sud
/ Seoul, South Korea
Istituto Italiano di Cultura, Seul

La rigenerazione delle persone passa attraverso un coinvolgimento diretto di gruppi che solitamente si intrecciano con spazi con un alto grado di prossimità, con lo scopo di migliorare la qualità della vita quotidiana e delle esperienze connesse. Giardini condivisi, aree di sosta, parchi gioco, piazze di vicinato, marciapiedi allargati sono alcuni luoghi della città di cui gli abitanti rivendicano l'uso attraverso il progetto di soluzioni.

Regeneration of people passes through direct involvement of groups of people who usually interact with spaces with a high grade of proximity, aiming at improving the overall quality of everyday life and connected experiences. Community gardens, rest areas, playgrounds, neighbourhood squares and widened pavements are some of the places in the urban context where people are reclaiming their use through design solutions.

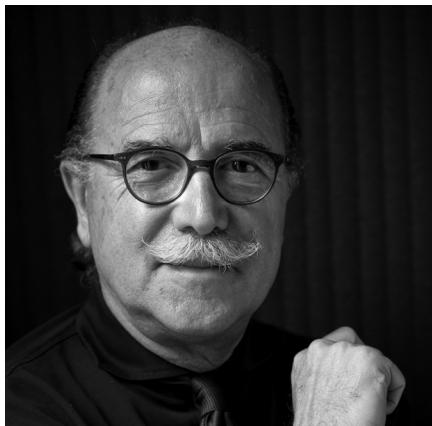
Davide Fassi, professore al Politecnico di Milano, visiting professor alla Tongji University di Shanghai, è nel coordinamento della rete DESIS – Design for social innovation and sustainability. Ha pubblicato *In-trattenere* (2010) *Temporary Urban Solutions* (2012) e *In the neighbourhood* (2017). Vincitore del XXV Compasso d'Oro con il progetto campUS – incubazione e messa in scena di pratiche sociali.

Davide Fassi, professor at the Politecnico di Milano and visiting professor at Shanghai's Tongji University is part of the coordination team of the DESIS network – Design for social innovation and sustainability. He has published *In-trattenere* (2010), *Temporary Urban Solutions* (2012) and *In the neighbourhood* (2017) and was a winner of the 25th Compasso d'Oro with the campUS project for the incubation and setting-up of social practices.



Progettare per la rigenerazione
delle persone / Design for the
regeneration of people

Delicanter



La base, in legno di ciliegio o in argento, anziché essere piana presenta un incavo per accogliere in qualunque posizione la forma sferica del cristallo soffiato. Ciò consente di non mutare l'inclinazione della bottiglia dopo la mescita, annullando quindi l'onda di riflusso che rimetterebbe in movimento il liquido all'interno e in circolo i sedimenti in sospensione. Vincitore del premio Villa Sandi nel 2005 e selezionato da ADI Design Index 1999.

The base, made of cherry wood or silver, is not flat but formed into a concave shape to hold the blown glass sphere in any position. This allows the inclination of the bottle to remain unchanged after pouring, eliminating the return wave that would set the liquid inside it in motion and stir up the suspended sediment. Winner of the Villa Sandi award in 2005 and selected by the 1999 ADI Design Index.

Paolo Favaretto è nato a Padova nel 1950 e si è laureato in Architettura a Venezia. Nel 1973 ha fondato il suo studio di progettazione, attualmente Favaretto&Partners. Attivo come designer e consulente per l'industria, ha collaborato con prestigiose aziende italiane ed estere, ottenendo importanti premi e riconoscimenti.

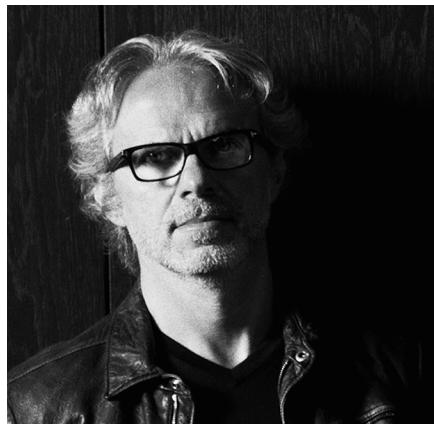
Paolo Favaretto was born in Padua in 1950. In 1973 after graduating in Architecture from the University of Venice he set up the design practice now known as Favaretto & Partners. He has acquired substantial international experience in industrial design and consultancy, collaborating with leading firms worldwide and winning important awards and acknowledgements.



Delicanter
1998
Decanter
Design
Favaretto & Partners
Prod.
Vista Alegre

Cubo magico 240

Un elemento evolutivo e dinamico che cambia forma per rispondere ai bisogni di ogni istante, in una metamorfosi continua di forme e relazioni. Oggi si definisce lo spazio libero e fluido come condizione non solo di corrispondenza alla nuova società digitale e tecnologica, ma allo stesso tempo come potenziale condizione creativa per la ricerca di un'innovazione permanente.



© Filippo Avandero

An evolving and dynamic element that changes its shape to meet the individual needs of each specific moment in a continuous metamorphosis of forms and relationships. Today a free and fluid space is defined as the condition not only with which to match the new digital technological society but at the same time as a potential creative condition in the search for permanent innovation.

Alfonso Femia, nato a Taurianova, Reggio Calabria, e laureato in Architettura presso l'Università di Genova nel 1992, ha fondato gli studi 5+1 nel 1995, 5+1AA nel 2005 e 5+1AA Parigi nel 2007. Ha vinto numerosi concorsi internazionali ed è pubblicato in riviste internazionali. Amante delle città-territorio, definisce nel tempo la materia principale del progetto e del fare architettura.

Alfonso Femia was born in Taurianova, Reggio Calabria (Italy) and graduated in Architecture from the University of Genoa in 1992. The founder of the 5+1 office in 1995, he created 5+1AA in 2005 and 5+1AA Paris in 2007. He has won numerous international competitions and his work has been published in national and international magazines. As an enthusiast of territory-cities, he says that the main subject of design and architecture is time.



Cubo magico 240

Configuratore dello spazio di lavoro

/ Workplace shaper

Design

Alfonso Femia – AFDesign

Prod.

Staygreen

La cupola

Questa caffettiera è l'oggetto con cui ogni mattina inizio la mia giornata. È un prodotto a lungo collaudato e sempre efficiente. Il coperchio esalta l'aroma del caffè ed è allo stesso tempo una perfetta metafora del patrimonio artistico e architettonico italiano. Spesso l'ho scelta come regalo per gli amici all'estero, simbolo dell'eccellenza italiana nell'arte e nel gusto.

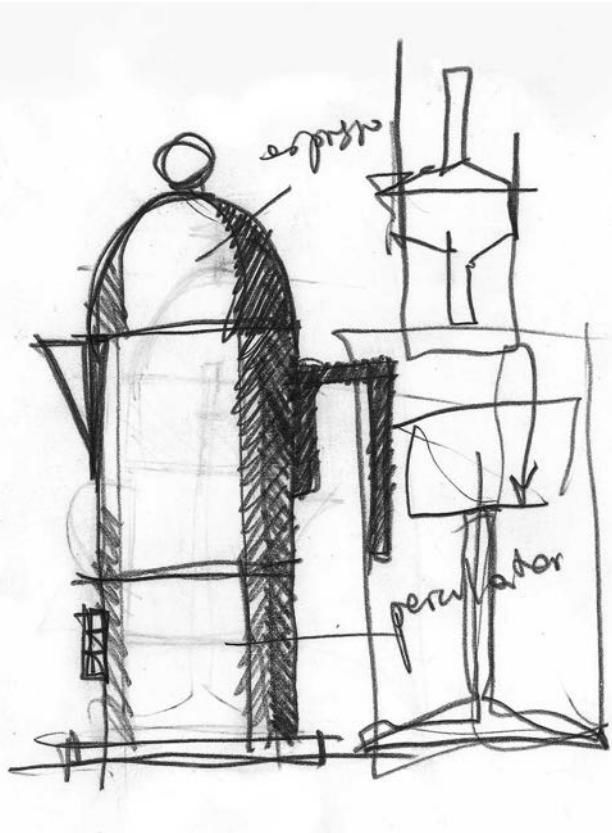


This coffee maker is the object I start my day with every morning. It is a long-tested and constantly efficient product. Its dome-shaped lid enhances the aroma of coffee and at the same time it is a perfect metaphor for Italian artistic and architectural heritage. This is why I have often chosen it as a gift to bring to friends abroad, as a symbol of Italian excellence in art and taste.

Lisbona, Portogallo
/ Lisbon, Portugal
Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano
di Cultura, Lisbona

Marinella Ferrara, professore di Design del prodotto alla Scuola del design del Politecnico di Milano, dal 2014 coordina MADEC, il Centro di Ricerca di Material Design Culture, e si occupa principalmente di tecnologie e nuovi materiali per l'innovazione di prodotto. Dal 2015 al 2017 è stata membro del Comitato esecutivo di ADI, di cui attualmente coordina il Comitato per la Formazione professionale.

Marinella Ferrara is professor of Product design at the Politecnico di Milano Design School. Her research is focused mainly on technologies and new materials. Since 2014 she has been the head of MADEC, the Material Design Culture Research Centre. A member of the ADI Executive board from 2015 to 2017, she currently coordinates the technical-scientific committee for professional training.



La cupola
1988
Caffettiera / Coffee maker
Design
Aldo Rossi
Prod.
Alessi

Makemaki



Da anni promuovo il tema del Design for Kids&Toys per valorizzare la complessa competenza professionale del design dedicato ai bambini. Inoltre il tema è strettamente connesso con la qualità della vita e delle relazioni, nel presente dei bambini e nel loro futuro di adulti. Il gioco deve sempre far parte dei progetti che riguardano la vita delle persone nelle città del futuro. Questo gioco contribuisce in modo leggero, colorato e ironico al superamento di frontiere culturali, coinvolgendo adulti e bambini a provare abilità manuali in una modalità metaforicamente legata al food di una metà del mondo.

For years I have been promoting the theme of Design for Kids & Toys to develop and highlight the complex professional skill of design as dedicated to children. Furthermore, the theme is closely connected with quality of life and relationships, in childrens' present and their future as adults. Games should always be part of projects affecting the lives of people in the cities of the future. In a light, colourful and ironic way this game contributes to overcoming cultural boundaries, involving adults and children in trying out their manual skills in a style that is metaphorically linked to food eaten by over half the world.

Luca Fois, Creative Advisor e docente al Politecnico di Milano, dal 1969 al 1990 si è occupato di filosofia, politica, design e produzione di oggetti/giochi in legno per brand internazionali. Nel 1990 ha collaborato per la ricerca e sviluppo con Hermes e Calvin Klein. Dal 2000 al 2010 ha lavorato alla valorizzazione del territorio attraverso il design nella Milanese Zona Tortona. Fa parte del CILab del Politecnico di Milano e dell'Osservatorio sul settore Kids&Toys.

Luca Fois, Creative Advisor and lecturer at the Politecnico di Milano, was involved with philosophy, politics, design and the production of wooden objects/games for international brands from 1969 to 1990. In 1990 he also collaborated on research and development with Hermes and Calvin Klein while from 2000 to 2010 he worked on the enhancement of the territory through design in Milan's Tortona District. He is part of the Politecnico di Milano CILab and the Observatory in the Kids&Toys sector.



Makemaki
2016
Gioco / Game
Design
**Interno Trentatre, Bice Dantona
e Bernardo Corbellini**
Prod.
Milaniwood

Moka



Innovazione, identità, appartenenza: l'oggetto scelto ha rivoluzionato il rituale del caffè rendendolo un'esperienza iconica italiana, per questo motivo è forse l'oggetto che meglio rappresenta il design Made in Italy. Oltre all'innovazione apportata nella sua applicazione pratica, che l'ha resa unica e quasi indispensabile in tutto il mondo, è anche un oggetto che racchiude molte qualità: una tecnologia semplice, ma sofisticata e un design dalla forte identità, ancora moderno e invariato dalla sua prima progettazione nel 1933, caratteristica che ha contribuito a rafforzare un forte senso di appartenenza in noi italiani. In un mondo dove i processi sono sempre più velocizzati, la Moka richiede ancora un processo dai tempi lunghi.

The iconic Bialetti Moka is the most representative image of Made in Italy objects and it revolutionized the coffee ritual, turning it into a unique experience. Beyond the innovation that it brought with its practical use, which contributed to its uniqueness around the world, it is also an object which includes many other qualities: simple but sophisticated technology and a design with a strong modern identity which has never left it since its first design back in 1933. This quality fostered a great sense of belonging in the Italian people. In a world where processes are ever more hectic, the Moka does the opposite by still requiring a long process.

Francesco Fresa nasce a Roma, dove inizia gli studi di architettura che conclude alla Berlin School of Architecture. Dal 1991 al 1996 collabora con la Gregotti Associati di Milano dove incontra Germán Fuenmayor, Gino Garbellini e Monica Tricario con i quali fonda nel 1996 lo studio Piuarch a Milano. Piuarch si occupa di architettura, dalla progettazione di edifici per uffici al retail, allo sviluppo di complessi residenziali, interventi di recupero per la cultura e di rigenerazione urbana. Ha collaborato con alcune delle maggiori maison di moda internazionali, tra cui Dolce&Gabbana, Gucci, Fendi e Givenchy.

Francesco Fresa was born in Rome where he began studying architecture. He completed his studies at the Berlin School of Architecture and then worked at Gregotti Associati International from 1991 to 1996 where he met Germán Fuenmayor, Gino Garbellini and Monica Tricario, with whom he co-founded the Piuarch studio in Milan. Piuarch works in the field of architecture, ranging from the design of offices and retail buildings to the development of residential complexes, cultural reclamation and urban renewal works. Piuarch is known internationally for its collaboration with a number of major international fashion brands including Dolce&Gabbana, Gucci, Fendi and Givenchy.



Moka
1933

Caffettiera / Coffee-maker
Design e / and prod.
Bialetti

Maserati Granturismo



Stoccarda, Germania / Stuttgart,
Germany
Istituto Italiano di Cultura, Stoccarda

La filosofia di Pininfarina consiste nella continua ricerca del perfetto equilibrio tra estetica (le emozioni) e la tecnica (la ragione). Il design con la digitalizzazione accrescerà la sua importanza, mantenendo al centro l'utente. L'esperienza dell'utente è il filo conduttore del futuro, per il settore dell'auto come per ogni prodotto industriale. Il design rende migliore il mondo.

Pininfarina design philosophy is the continuous research for the perfect balance between aesthetics (emotions) and technique (reason). Design will increase its importance with digitalization, having the customer as the central point. User experience is the leitmotiv for the future, for automotive as well as for industrial products. Design makes the world a better place.

David Gagliardi, ingegnere per passione, ha iniziato la carriera in Italia, alla Piaggio. Nel 2005 si è trasferito in Germania alla Ricardo Deutschland, dove ha lavorato per nove anni entrando infine nel consiglio d'amministrazione. Ha ampliato la sua esperienza professionale lavorando per la Johnson Electric e per la Oerlikon Graziano, rispettivamente come responsabile mondiale dei sistemi di trasmissione e dei propulsori elettrici. Dal 2018 è direttore della Pininfarina Deutschland.

David Gagliardi, an engineer by vocation, started his career in Italy at Piaggio. In 2005 he moved to Germany to join Ricardo Deutschland where he worked for 9 years and becoming a member of its executive board. He extended his international experience working for Johnson Electric and Oerlikon Graziano, being global manager respectively for drive-train products and electric drives. He has been Managing Director of Pininfarina Deutschland since 2018.



Maserati Granturismo
2008
Automobile / Car
Design
Pininfarina
Prod.
Maserati

Lampantenna

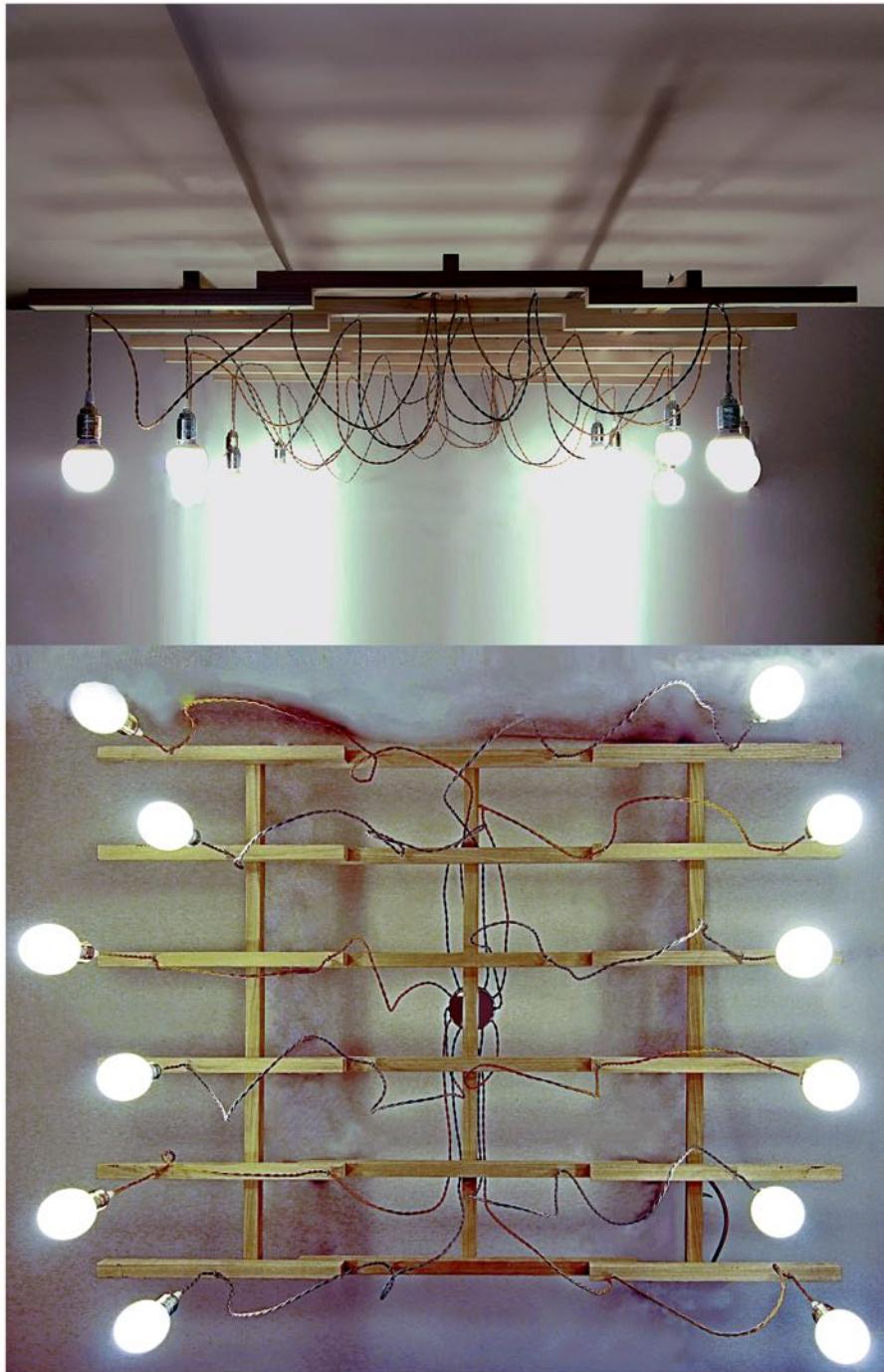


Questo oggetto deve raccontare il lusso con il legno e la luce economica. Allora penso a un lampadario milleluci, protagonista indiscusso delle feste da ballo, sovrano di soffitti, volte e calotte, gioiello pendente e luminoso. Come fare per farlo costare poco e farlo realizzate facilmente? Guardo a una vecchia antenna tv messa a testa in basso e la rifaccio in legno con le lampadine appese.

This object has to express luxury but with wood and cheap lighting. Therefore I think of a chandelier with a thousand lamps, the undisputed focus of dance parties, ruler of ceilings, vaults and canopies, a suspended luminous jewel. How to make it cheaply and do it easily? I look at an old TV antenna put upside down and remake it in wood with hanging light bulbs.

Cherubino Gambardella (1962) architetto, ordinario di Architectural Design all'Università Vanvitelli di Napoli, ha scritto oltre venti libri e ha pubblicato sulle più prestigiose riviste internazionali. Ha vinto numerosi concorsi e premi di architettura. Sue opere sono state esposte al MoMA di New York, alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano, alla Biennale di Chicago, oltre che in istituzioni, fondazioni e musei europei, americani e asiatici.

Cherubino Gambardella (1962) is an architect and Full Professor of Architectural Design at the Vanvitelli University in Naples. His projects have been published in the most prestigious international journals and he has won numerous competitions and architecture awards. His works have been exhibited at the MoMA in New York, the Venice Biennale, the Milan Triennial and the Chicago Biennial as well as in various European, American and Asian institutions, foundations and museums.



Lampantenna
2015
Lampada / Lamp
Design
Cherubino Gambardella

Design tra Italia e Spagna / Design between Italy and Spain



Madrid, Spagna / Spain
Ambasciata d'Italia, Madrid

Dagli anni Cinquanta il design ha fatto dell'Italia e soprattutto della città di Milano, la capitale del design internazionale. Per favorire l'affermazione del design italiano l'Ambasciata d'Italia a Madrid ha organizzato un concorso: *Il Design. Un viaggio tra Italia e Spagna*, rivolto ai giovani professionisti e studenti di design e architettura in Spagna per sviluppare progetti dedicati al tema "Lo spazio liquido. Tempo e luce nell'habitat del nuovo millennio".

Since the 1950s, design has made Italy and above all the city of Milan the capital of international design. To promote this affirmation of Italian design, the Italian Embassy in Madrid has organized a competition: *Design. A journey between Italy and Spain*, aimed at young professionals and students of design and architecture in Spain to develop projects dedicated to the theme "Liquid space. Time and light in the habitat of the new millennium".

Marva Griffin Wilshire, venezuelana e milanese d'adozione, è stata corrispondente dall'Italia di Maison & Jardin, Vogue Décoration, American House & Garden, American Vogue. È fondatrice e curatrice dal 1998 del SaloneSatellite, al Salone Internazionale del Mobile, Dal 2001 fa parte del Philip Johnson Architecture & Design Committee del MoMA di New York. Nel 2014 ha ricevuto il Premio Compasso d'Oro alla carriera.

Marva Griffin was born in Venezuela, but Milan is her adopted city. She became the correspondent/representative in Italy for French Maison & Jardin, Vogue Decoration, American House & Garden and American Vogue. In 1998 she founded and continues to curate SaloneSatellite, at Milan's Salone Internazionale del Mobile. Since 2001 she has been a member of the Philip Johnson Architecture and Design Committee at the MoMa, New York, USA and in 2014 she won the Compasso d'Oro Lifetime Achievement Award.



Design tra Italia e Spagna
/ Design between Italy and Spain
Concorso promosso
dall'Ambasciata d'Italia a Madrid e
dalla rivista Interni / A competition
promoted by the Italian Embassy in
Madrid and Interni magazine

Frame



© Ouyi

La cucina è contenitore di una società contemporanea complessa, colonna sonora delle relazioni fra le persone. In quanto tale, è diventata per me oggetto di ricerca e sperimentazione. Frame è un sistema di cucine innovativo, che si rivolge ai mercati internazionali. Immaginario domestico di ispirazione classica ma con raffinate contaminazioni *industrial chic* con materiali e componenti rispettosi dell'ambiente.

The kitchen is the container of a complex contemporary society, a soundtrack of relationships among people. To me, it has become an object for research and experimentation. Frame is an innovative kitchen-system addressed to international markets. A classically-inspired domestic image with refined 'industrial chic' features and environmentally-friendly finishes and components.

Iosa Ghini Associati, un team di architetti e ingegneri, progetta a livello internazionale edifici per residenze, spazi commerciali e di *retail*, *masterplan* e trasporti pubblici, con grande attenzione alla sostenibilità e al contesto architettonico locale. Massimo Iosa Ghini, fondatore della società nel 1990, ha esposto i suoi progetti alla Biennale Architettura di Venezia e alla Triennale di Milano, e ha ricevuto il Premio Guglielmo Marconi per la Creatività.

Iosa Ghini Associati are a team of architects and engineers who design buildings for residences, commercial and retail spaces worldwide, masterplans and public transport with great attention paid to sustainability and to the local architectural context. Massimo Iosa Ghini, founder of the company in 1990, has presented his projects at the Venice Architecture Biennale and the Milan Triennale, and received a Guglielmo Marconi Award for Creativity.



**Frame
2016**

Sistema cucina / Kitchen system
Design

Massimo Iosa Ghini
Prod.
Snaidero

Le Stazioni dell'Arte / The Art Subway Stations



Zagabria, Croazia
/ Zagreb, Croatia
Ambasciata d'Italia, Zagabria

Avviato negli anni Novanta, il programma (ancora in corso) della Metropolitana di Napoli si è rivelato in questi due decenni uno strumento strategico per contrastare la pressione del traffico veicolare. Nel 2001 il coinvolgimento dell'Atelier Mendini nelle scelte architettoniche e artistiche si è rivelato fondamentale nel trasformare un'infrastruttura tecnica in una delle meraviglie della Napoli del rinnovamento. Le 15 "Stazioni dell'Arte" si sono infatti rivelate una formidabile occasione di riqualificazione urbana, cui il design ha fornito la chiave decisiva.

Launched in the 1990s, the programme (still underway) for the Naples Metro has revealed itself in the last two decades to be a strategic tool in countering the pressure of vehicular traffic. In 2001, the involvement of the Atelier Mendini in architectural and artistic choices proved to be fundamental in transforming a technical infrastructure into one of the wonders of the renewed Naples. The 15 "Art Stations" turned out to be a formidable opportunity for urban redevelopment in which design provided the decisive key.

Fulvio Irace insegna Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano e all'Accademia di Architettura di Mendrisio. Membro del Comitato scientifico della Triennale di Milano dal 2005 al 2009, è stato redattore delle riviste *Domus* (1980-86) e *Abitare* (1987-2007) e ha collaborato alle principali riviste di settore ricevendo nel 2005 il premio Inarch Bruno Zevi alla critica d'architettura. Attualmente è opinionista del supplemento domenicale del *Sole 24 Ore*.

Fulvio Irace teaches History of Architecture at the Politecnico di Milano and at the Academy of Architecture in Mendrisio. A member of the Scientific Committee of the Milan Triennial from 2005 to 2009, he was also editor of the magazines *Domus* (1980-86) and *Abitare* (1987-2007) and collaborated with the leading sector magazines receiving the Inarch Bruno Zevi award in 2005 as architecture critic. He is currently a columnist for the *Sole 24 Ore* Sunday supplement.



**Le Stazioni dell'Arte
/ The Art Subway Stations
2001
Design
Atelier Mendini**

Echo



Una libreria in marmo di Carrara che include uno speaker Bluetooth: l'unione di due mondi apparentemente distanti (il mobile e i dispositivi elettronici), della qualità dell'artigianato italiano e dell'idea di tecnologia complice della vita quotidiana. L'incontro di identità progettuali e realtà produttive diffuse sul territorio italiano rilancia la migliore tradizione dell'amore per i materiali e della cura dei particolari. Analogico e digitale, materiale e immateriale non trovano più distinzione.

A Carrara marble bookshelf that includes a Bluetooth speaker: the union of two seemingly distant worlds (furniture and electronic devices), the quality of Italian craftsmanship and the idea of technology complicit in everyday life. The meeting between design identity and production companies spread throughout Italy re-launches the best tradition of love for materials and attention to detail. Analogue and digital, material and immaterial with no distinction between them.

Montevideo, Uruguay
Istituto Italiano di Cultura,
Montevideo

Claudio Larcher, fondatore a Milano nel 2002 dello studio Modoloco Design Workshop, è stato docente alla Facoltà di Design e Arti di Bolzano e al Politecnico di Milano. Dal 2016 è direttore del Bachelor di Design di Naba, Nuova Accademia di Belle Arti. Ha curato e partecipato a mostre in Italia, Giappone, Spagna, Francia, Inghilterra e Svezia. È autore dei libri *Globetrotting designers* (con F. Mazzone, 2011) e *Design, scuola e solidarietà* (con Helga Sircchia, 2016).

Claudio Larcher, founder of the Modoloco Design Workshop in Milan in 2002, he has been a lecturer at the Faculty of Design and Art in Bolzano and at the Politecnico di Milano. Since 2016 he has been Director of the Bachelor of Design course at Naba, the New Academy of Fine Arts. He has curated and participated in exhibitions in Italy, Japan, Spain, France, England and Sweden and is the author of the books *Globetrotting designers* (with F. Mazzone, 2011) and *Design, school and solidarity* (with Helga Sircchia, 2016).



Echo
2014
Libreria / Bookshelf
Design
Claudio Larcher
Prod.
Clique éditions

Padiglione di Artemide a Ortigia, Siracusa



Il padiglione, realizzato sui resti delle fondazioni di un tempio ionico ad Artemide, pone l'archeologia come materia attiva e fondativa dell'architettura. Il "piccolo" edificio determina una ricucitura urbana su piazza Minerva. Il progetto realizza, mediante lo scavo archeologico, il collegamento con un'area "sepolta", quella dei sotterranei dell'edificio comunale che custodisce parte della testimonianza millenaria dell'isola di Ortigia.

The pavilion, built on the remains of the foundations of an Ionic temple of Artemis, presents archaeology as the active and founding material of architecture. The "small" building establishes an urban re-stitching with Piazza Minerva. Through the archaeological excavation, the project presents a connection with a "buried" area, that of the basement of the municipal building that houses part of the island of Ortigia's millennial testimony.

Vincenzo Latina, è professore associato presso l'Università degli Studi di Catania. Ha redatto numerose pubblicazioni, tenuto lezioni ed esposto le sue opere in varie mostre d'architettura nazionali e internazionali. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti tra i quali, nel 2015, il Premio Architetto Italiano, e, nel 2012 la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana della Triennale di Milano.

Vincenzo Latina is an associate professor at the University of Catania. He has written numerous publications, lectured and exhibited his works in various national and international architectural exhibitions and has received numerous prizes and awards including the 2015 Italian Architect Award and the Gold Medal for Italian Architecture at the Milan Triennale in 2012.



**Padiglione di Artemide a Ortigia,
Siracusa
2005-2012**
Design
Vincenzo Latina
Committente / Client
**Comune di Siracusa,
Assessorato a Ortigia**

Orbital



© Simoe Segalini

Ho scelto Orbital per quello che rappresenta per me dal punto di vista affettivo e progettuale, ma anche per quello che ha significato per l'azienda che l'ha prodotta. È il primo prodotto che ho disegnato. Da quasi trent'anni è uno degli oggetti cui sono più affezionato e mi ha molto gratificato che gli sia stato dedicato un francobollo. Negli anni è divenuta un best seller, è una delle lampade in cui la gente identifica l'azienda ed è proprio per l'interesse che riesce ancora a trasmettere che è in catalogo da quasi tre decenni.

I have chosen Orbital because of what it represents for me from an emotional and design point of view, but also because of what it meant for the company that produced it. It's the first product I've designed. For almost thirty years it has been one of the objects I am most fond of and it pleases me greatly that a stamp has been dedicated to it. Over the years it has become a best seller, it is one of the lamps which people identify the company with and it is precisely because of the interest it still manages to transmit that it has been in the catalogue for almost three decades.

Pietro Ferruccio Laviani, nato a Cremona, si è laureato in Architettura a Milano dove nel 1991 ha aperto il suo studio. Si occupa di design, interior design, art direction e grafica. Dal 1991 è Art Director di Kartell. Progetta spazi commerciali, allestimenti, uffici e residenze per clienti privati e marchi dell'arredamento e moda tra cui Flos, Foscarini, Hennessy, Dolce&Gabbana, Missoni, Moroso, Zuhair Murad, Molteni, Martini&Rossi, Veuve Clicquot, Bisazza.

Pietro Ferruccio Laviani, born in Cremona, graduated in Architecture in Milan where in 1991 he opened his own studio. He works in the fields of design, interior design, art direction and graphics and has been Art Director of Kartell since 1991. He designs commercial spaces, museum and display set-ups, offices and residences for private clients and furniture and fashion brands including Flos, Foscarini, Hennessy, Dolce&Gabbana, Missoni, Moroso, Zuhair Murad, Molteni, Martini&Rossi, Veuve Clicquot and Bisazza.



Orbital
1991
Lampada da terra
/ Floor lamp
Design
Ferruccio Laviani
Prod.
Foscarini

Setareh



© Gaia Cambiaggi

Il tema di Setareh è dare corpo alla luce. La lampada è composta da una sfera in vetro satinato bianco soffiato a bocca, magicamente sospesa all'interno di una struttura metallica sottile. Un gioco di masse e di traiettorie circolari genera un disegno bilanciato di dinamiche gravitazionali. La luce che emana dalla sfera si diffonde nello spazio circostante e irraggia il telaio. I riflessi del metallo rendono visibile il campo luminoso, lo spazio influenzato dalla luce, la sua aura.

The concept behind Setareh is that of giving birth to light. The lamp is made up of a mouth-blown white satin-finished glass sphere, magically suspended inside a thin metal framework. A game of masses and circular trajectories generates a balanced design of gravitational dynamics. The light emanating from the sphere spreads throughout the surrounding space and lightens up the framework and the reflections of the metal make the light field visible, the space influenced by light and its aura.

Francesco Librizzi si occupa di architettura, interni, allestimenti e design del prodotto, in una ricerca costante sui tratti essenziali dello spazio. Significativi l'allestimento per il Padiglione Italia della XII Biennale di Architettura di Venezia (2010), l'installazione *D1* per la mostra *Stanze. Altre Filosofie dell'Abitare* alla XXI Triennale e alcuni interni domestici come Casa C. Dal 2018 è Art Director di FontanaArte.

Francesco Librizzi works with architecture, interiors, exhibition set-ups and product design in a constant quest for the essential features of space. The following works are highly significant in this sense: the installation for the Italian Pavilion at the XII Venice Architecture Biennale in 2010, the *D1* installation for *Rooms. Novel living concepts* at the XXI Triennale and a number of domestic interiors such as Casa C. He has been Art Director at FontanaArte since 2018.



Setareh
2017
Lampada / Lamp
Design
Francesco Librizzi
Prod.
FontanaArte

**Sara Maggioni,
Massimiliano Sarracino**

**Kiev, Ucraina / Ukraine
Ambasciata d'Italia, Kiev**

Spring/ Summer 2020 Footwear Macro Trends



In una rassegna delle tendenze generali per la primavera/estate 2020 WGSN presenta tre temi incentrati sui colori principali delle calzature per uomo e per donna, sui materiali e sugli accessori della stagione.

Looking into the macro stories for Spring/Summer 2020, WGSN will present three themes with a focus on women's and men's footwear and their key colours, materials and items for the season.

Sara Maggioni, direttrice del dipartimento Womenswear di WGSN, vive a Londra, ha una formazione nella moda e nella fotografia, e ha collaborato come con marchi e testate tra cui Missoni e vogue.it.

Sara Maggioni is Head of Womenswear at WGSN. Based in London with a background in styling and photography, she has collaborated for brands and magazines including Missoni and Vogue.it.

Massimiliano Sarracino è il direttore della sede italiana di WGSN. Collabora con il Micam dal 2013, supportando le molteplici attività formative, informative e strategiche che fiera e associazione mettono a disposizione dei loro clienti.

Massimiliano Sarracino is the director of the Italian office of WGSN. He has worked with Micam since 2013, supporting the numerous training, information and strategic activities that Trade shows and associations make available to their customers.

S/S 2020

Footwear Macro Trends

Sara Maggioni
@saramarievictorie



MICAM + WGSN

WGSN[^]
BY ASCENTIAL

Spring/Summer 2020 Footwear Macro Trends

Presentazione delle tendenze /

Trends Report

Autore / Author

Sara Maggioni, WGSN



Massimiliano Sarracino al Micam /
Massimiliano Sarracino at Micam

Deflexor 2033

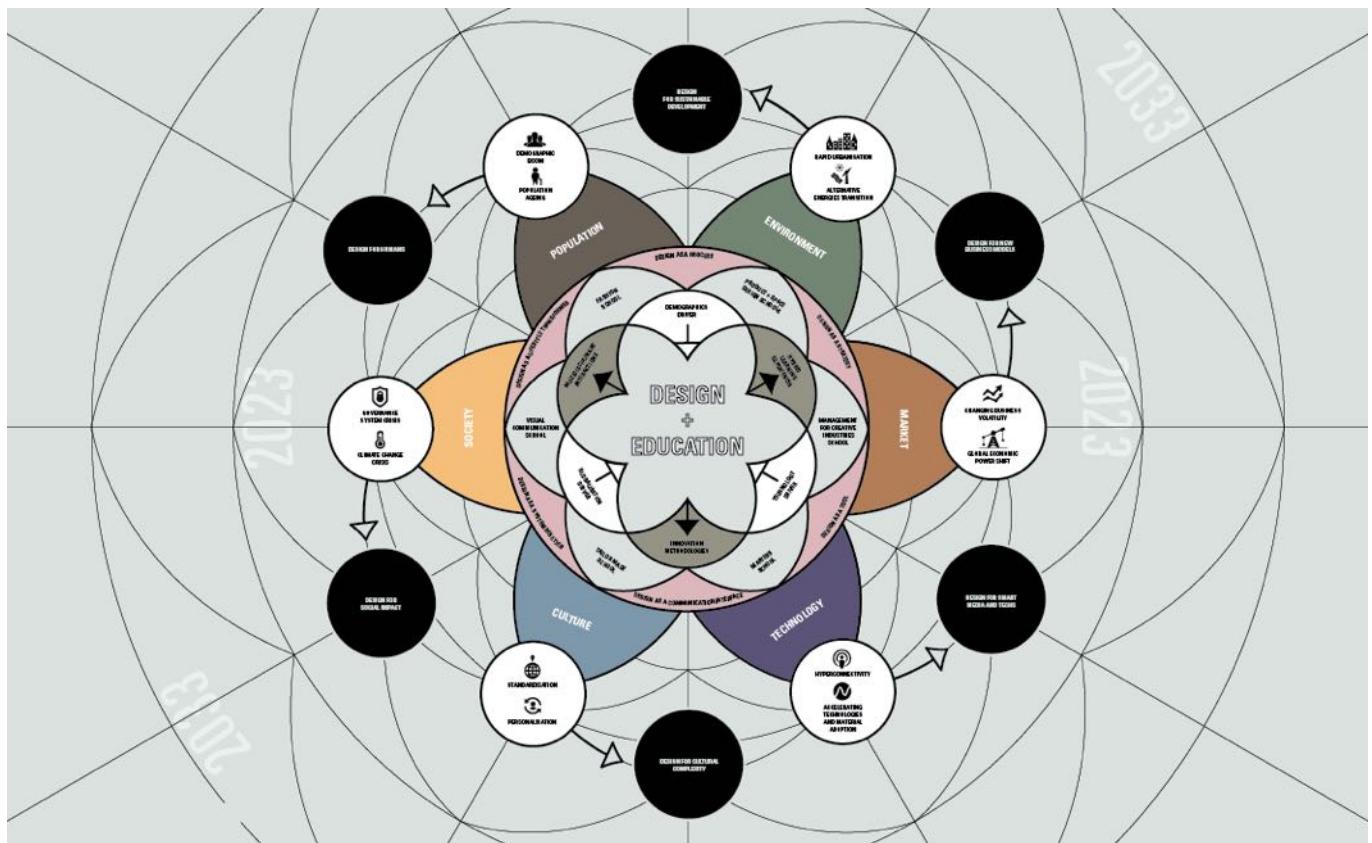


Una mappa visuale per designer e Innovatori del XXI secolo che si sviluppa attraverso un'incursione nelle principali tendenze che a livello macro-culturale, macroeconomico e tecnologico avranno un impatto nei prossimi 15 anni nella vita dei cittadini. I diversi scenari futuri saranno esplorati attraverso esempi in cui il design italiano ed europeo – sia a livello di progetti accademici che a livello professionale – possono giocare un ruolo importante nella generazione di risposte efficaci e innovative.

A visual map for 21st Century designers and innovators which develops through an incursion through the main trends that over the next 15 years will have an impact on the lives of people at macro-cultural, macro-economic and technological levels. The different scenarios will be explored through examples in which Italian and European design – including both academic and professional projects – can play an important role by generating effective and innovative answers.

Alessandro Manetti, sociologo e concept designer, con oltre vent'anni di esperienza nella gestione creativa, nello sviluppo del business, nelle nuove tendenze e società contemporanee, è ora a capo di IED Spagna dopo una lunga carriera in IED Italia, IED Brasile e IED Barcelona che ha fondato nel 2002. Visiting professor in università e centri di design in tutto il mondo, è membro del MODAFAD e della Camera di commercio italiana a Barcellona.

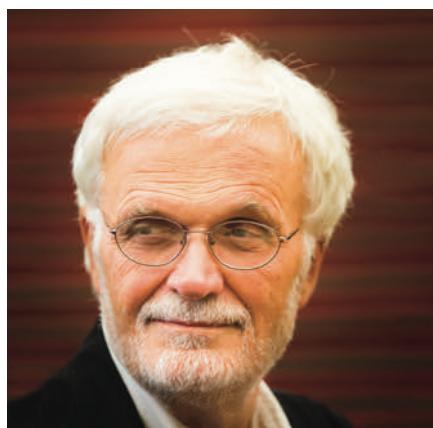
Alessandro Manetti, sociologist and concept designer with over 20 years' experience in creative management, business development, new trends and contemporary societies, is now Head of IED Spain after a long career in IED Italy, IED Brazil and IED Barcelona, which he founded in 2002. Speaker and visiting professor at universities and design centres around the world, he is also a member of MODAFAD and the Italian Chamber of Commerce in Barcelona.



Deflexor 2033

Scenari di design urbano
e macrotrend del futuro
/ Urban design scenarios
and future macrotrends

Design per una città collaborativa / Design for a collaborative city



La città contemporanea è il risultato di un intreccio di progetti di diversa scala e natura. Nel loro insieme essi possono portare a risultati assai diversi e contrastanti. L'intervento presenta alcuni esempi in cui ciò ha portato a città più sostenibili, eque e collaborative. E discute come, in tutto questo, il design possa e debba avere un ruolo.

The contemporary city is the result of an interweaving of projects of different scales and types. Together they can lead to very different and conflicting results. The intervention presents some examples in which this has led to more sustainable, fair and collaborative cities and discusses how design can and should play a role in all this.

Ezio Manzini si occupa di design per l'innovazione sociale e ha fondato la rete DESIS. È *Distinguished Professor on Design for Social Innovation* a Elisava – Design School and Engineering, Barcellona, Professore Onorario al Politecnico di Milano e *Guest Professor* alla Tongji University di Shanghai. Libri più recenti: *Design, When Everybody Designs* (MIT Press, 2015) e *Politiche del quotidiano* (Edizioni di Comunità, 2018).

Ezio Manzini is involved with design for social innovation and founded the DESIS network. He is Distinguished Professor on Design for Social Innovation at Elisava – Design School and Engineering, Barcelona, Honorary Professor at the Politecnico di Milano and Guest Professor at Tongji University in Shanghai. His most recent books include *Design, When Everybody Designs* (MIT Press, 2015) and *Politics of the Everyday* (Bloomsbury, 2019).



ezio manzini
politiche del quotidiano
edizioni di comunità



Design per una città collaborativa
/ Design for a collaborative city

Iistogrammi d'architettura / Architectural histograms



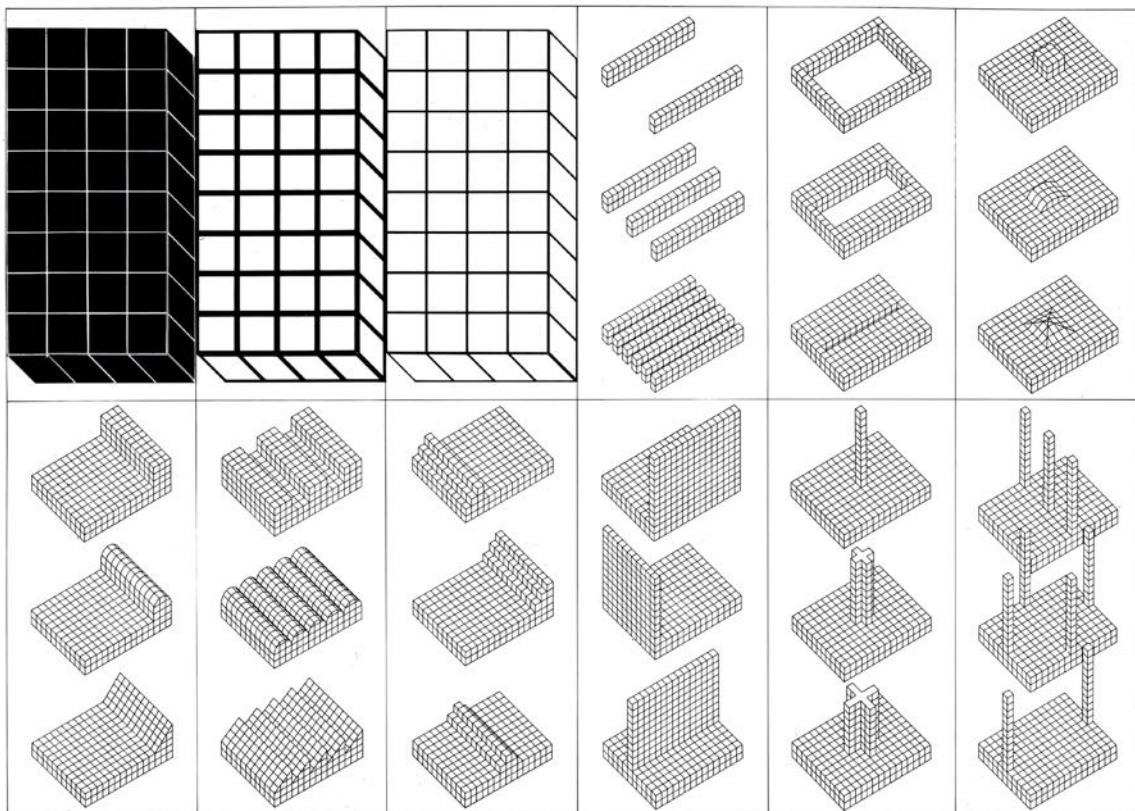
Con in testa l'idea di una nuova ecologia della mente prima che degli oggetti, Superstudio nel 1969 immagina il suo *Catalogo d'istogrammi d'architettura*: entità platoniche, neutrali e disponibili, gli Iistogrammi sono generati da una semplice griglia quadrettata che oltrepassa i limiti delle nozioni di architettura e design per costruire "una natura serena e immobile in cui finalmente riconoscersi".

Thinking of a new ecology of mind rather than an ecology of objects, in 1969 Superstudio dreamt up its Catalogue of architectural histograms: platonic, neutral and available entities, the Histograms are generated by a simple squared grid that oversteps the limits of the notions of architecture and design in order to create "a serene and immobile nature in which we could finally see ourselves".

Stoccolma. Svezia
/ Stockholm, Sweden
Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano
di Cultura, Stoccolma

Gabriele Mastrigli, architetto e critico, vive a Roma. È professore associato di Teoria e Progettazione architettonica presso l'Università di Camerino, Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno. Ha pubblicato tra gli altri il volume *Superstudio Opere 1966-1978* (2016). In occasione del cinquant'anni della fondazione del gruppo fiorentino, ha curato la retrospettiva Superstudio 50x al MAXXI di Roma nel 2016 e presso la Power Station of Art di Shanghai nel 2017-18.

Gabriele Mastrigli is an architect and critic based in Rome. He is Associate Professor of Theory and Architectural Design at the University of Camerino School of Architecture and Design in Ascoli Piceno. Among others he edited the volume *Superstudio Opere 1966-1978* (2016) and to mark the 50th anniversary of the Florentine group's foundation, he curated the retrospective exhibition Superstudio 50 that opened at the MAXXI in Rome in 2016 and at the Power Station of Art, Shanghai, in 2017-18.



**Catalogo di istogrammi
d'architettura / Catalogue of
architectural histograms**
1969
Design
Superstudio

**Luciana
Mastrolonardo**

Edizioni precarie



Edizioni precarie avvolgono pensieri, idee e disegni recuperando la tradizione artigianale e le storie locali delle carte alimentari dei mercati storici di Palermo, diventando Scuola Precaria Urbana e Laboratorio aperto al fare manuale. Il design del futuro riconosce il passato e sperimenta creativamente, migliorando la qualità della vita, con piccoli gesti rivoluzionari che restituiscono bellezza.

Edizioni precarie wraps thoughts, ideas and drawings while reclaiming the craftsmanship tradition and local history of food wrappers and writing paper from the historic markets of Palermo, thereby becoming a Precarious Urban School and a Laboratory open to manual work. The design of the future recognizes the past and experiments creatively, improving the quality of life with small revolutionary gestures that restore beauty.

**Addis Abeba, Etiopia
/ Addis Ababa, Ethiopia
Istituto Italiano di Cultura,
Addis Abeba**

Luciana Mastrolonardo, architetto e dottore di ricerca in Progettazione ambientale, svolge attività di ricerca nel Dipartimento d'Architettura di Pescara, dedicandosi in particolare al tema della sostenibilità del progetto. Nel 2007 fonda l'associazione Millimetri per il design e dal 2016 è docente di Sostenibilità all'ITS 'Made in Italy' di Pescara. È autrice di ricerche e monografie sui temi del progetto locale e del metabolismo urbano.

Luciana Mastrolonardo, architect and PhD in Environmental Planning, carries out research activities with a focus on the sustainability of the design at the Pescara State University Architecture Department. In 2007 she founded the Millimeter association and since 2016 she has been teaching Sustainability at the Made in Italy Technical High School (Pescara). She is the author of research and monographs on the themes of local design and urban metabolism.



© Mauro Filippi

**Edizioni precarie
2013**

Carta alimentare da lettera dei
mercati di Palermo
/ Food and writing paper for the
Palermo Markets
Design
Carmela Dacchille

Woody



Una sedia dalle linee fluide che invita a sedersi per una gradevole conversazione con gli amici intorno a una tavola lussuosamente apparecchiata. Solida, nelle versioni acero naturale e nero, ha una struttura armoniosa in cui si inseriscono seduta e schienale, anch'essi di legno oppure rivestiti di cuoio. La struttura totalmente continua, senza viti, le conferiscono un aspetto naturale e leggero.

A chair featuring flowing lines that invite you to sit down and enjoy agreeable conversation with friends around a sumptuously laid table. This solid wooden chair made of two finishes, Natural Ash and Black Stained Ash, features harmoniously linked lines onto which the seat and backrest, both also made of wood or covered with bonded hide leather, are placed. The totally and seamlessly jointed, screw-free construction produces a lightweight, organic effect.

Francesco Meda, diplomato nel 2006 in Disegno industriale all'IED Istituto Europeo di Design di Milano. Ha lavorato a Londra con Sebastian Bergne e con Ross Lovegrove, ritornando poi a Milano per collaborare con il padre, Alberto Meda, e proseguire la sua carriera autonoma con progetti di arte e di design. Nel 2013 ha collaborato al progetto del pannello acustico Flap, di Caimi Brevetti, vincitore del Compasso d'Oro nel 2016.

Francesco Meda graduated in 2006 from Milan's Istituto Europeo di Design in Industrial Design, then worked in London with Sebastian Bergne and Ross Lovegrove. Back in Milan in 2008 he began collaborating with his father Alberto Meda and pursuing his own personal Art and Design projects. In 2013 he co-designed "Flap", an acoustic panel produced by Caimi Brevetti which in 2016 won the Compasso d'Oro award.



Woody
2018
Sedia / Chair
Design
Francesco Meda
Prod.
Molteni&C

Luci d'artista



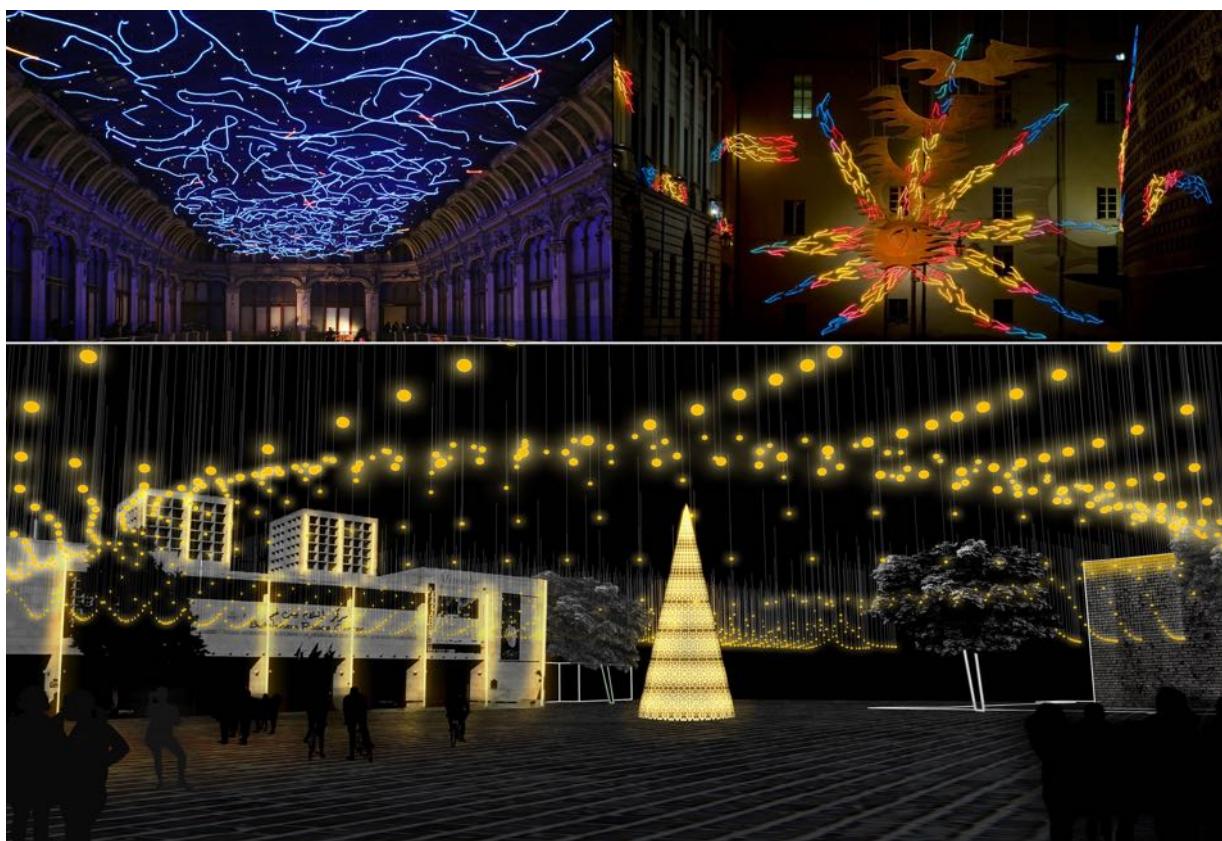
Tra le eccellenze del design Made in Italy ci sono le *Luci d'artista*, progetti artistico-culturali in diverse città, quali Torino, Salerno e L'Aquila. Attraverso l'allestimento di opere d'arte luminose si valorizzano ambiti urbani ed edifici con forme espressive e linguaggi variegati. Con gli stessi fini, Ai Engineering, partner tecnico del progetto NUR – New Urban Resources, ha proposto una nuova illuminazione per la piazza della Mangiatoia a Betlemme.

Luci d'artista, or Art Lights, an artistic-cultural project in different cities such as Turin, Salerno and L'Aquila, is one of the excellences of Made in Italy design. Through the installation of luminous works of art, urban areas and buildings are enhanced with expressive forms and varied languages. With the same aim in mind, Ai Engineering, the technical partner of the NUR – New Urban Resources project, has presented a proposal for the new lighting of the Manger Square in Bethlehem.

Betlemme, Palestina / Bethlehem,
Palestine
Consolato Generale d'Italia,
Gerusalemme

Carlo Micono, architetto e dottore di ricerca, è partner di Ai Engineering, società di ingegneria di Torino in cui coordina il gruppo che si occupa di progettazione dell'involucro edilizio, integrazione tra luce naturale e artificiale e *lighting design*. È docente a contratto di Fisica dell'edificio presso il Politecnico di Torino, Corso di Laurea magistrale in Architettura per il Progetto sostenibile.

Carlo Micono, as architect and PhD, he is a partner in Ai Engineering, an engineering company based in Turin where he leads the group focused on façade engineering, the integration between daylight, artificial light and lighting design. He teaches Building Physics at the Turin Politecnico on the Master's course of Architecture for Sustainable Design.



**Luci d'artista
2018**

In alto a sinistra
L'energia che unisce si spande nel blu

Design: **Marco Gastini**

In alto a destra

Vento solare

Design: **Luigi Nervo**

In basso

**Concept per l'illuminazione di
Manger Square a Betlemme**

Design: **Ai Engineering**

a-cromactive

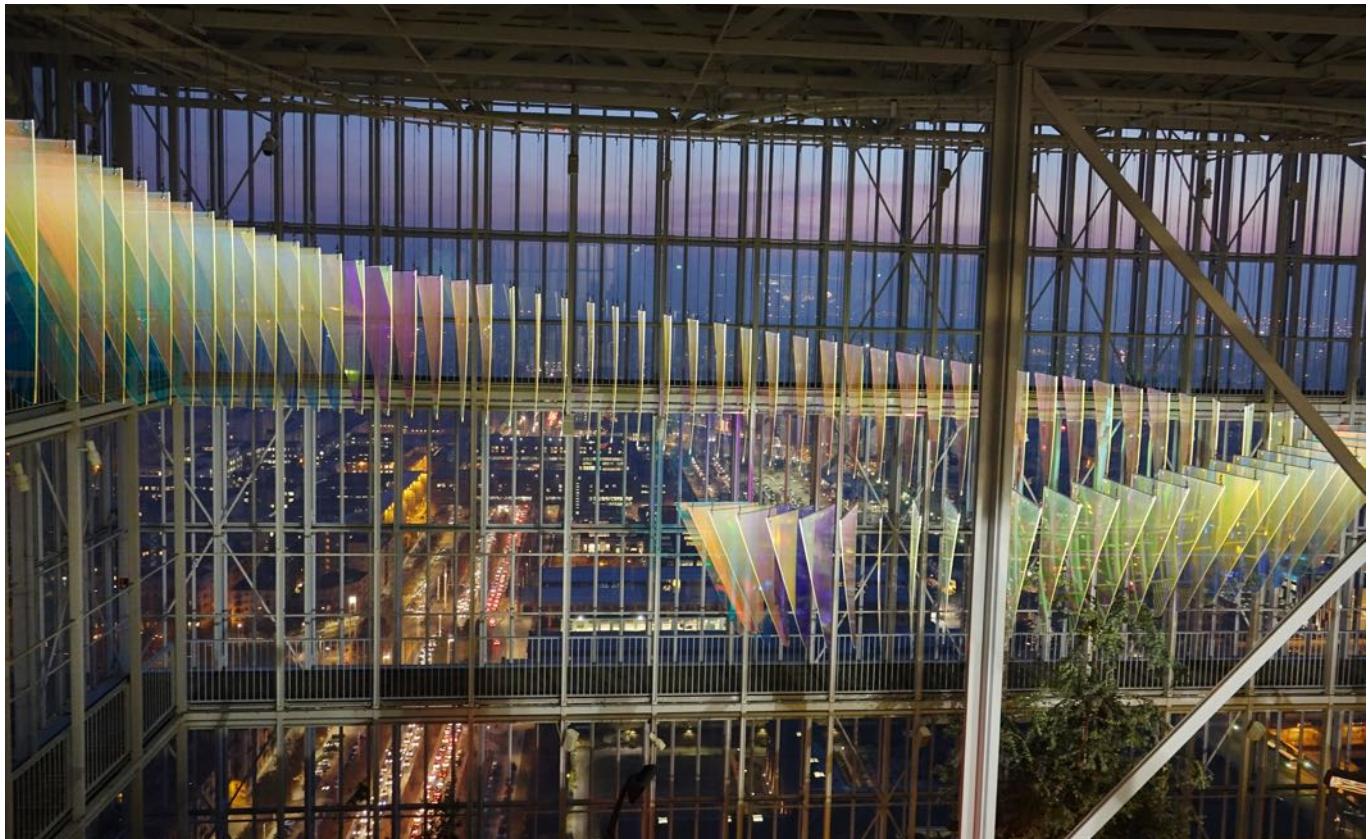


α-cromactive, nella serra bioclimatica del grattacielo di Intesa Sanpaolo a Torino, si compone di scaglie luminose in dialogo con luce e orizzonte. Simile a un organismo narrativo cresciuto spontaneamente nel paesaggio abitato, l'installazione site-specific genera inaspettate sinergie con la natura della serra, le montagne sullo sfondo e lo spazio urbano circostante, fungendo da ponte tra mondo naturale e artificiale.

α-cromactive, in the bioclimatic greenhouse of the Intesa Sanpaolo skyscraper in Turin, Italy consists of luminous scales in dialogue with the light and the horizon. Connecting the natural and artificial, this site-specific installation resembles a narrative organism emerging spontaneously from within the inhabited landscape. As such, the project creates unexpected synergies with the nature in the greenhouse, the mountains in the background and the surrounding urban landscape.

Ico Migliore, architetto, premiato con tre Compasso d'Oro ADI e undici Red Dot Design Award, insegna Design degli interni e Allestimento al Politecnico di Milano ed è *visiting professor* a Busan (Corea del Sud). Fondatore con Mara Servetto di Migliore+Servetto Architects realizza a livello internazionale progetti di space identity caratterizzati dall'uso espressivo della luce e delle nuove tecnologie.

Ico Migliore, an architect who has been awarded three ADI Compasso d'Oro and eleven Red Dot Design Awards, teaches Interior Design at the Politecnico di Milano and is visiting professor at Busan (South Korea). Co-founder with Mara Servetto of Migliore+Servetto Architects, he creates space identity projects on an international scale, characterized by an expressive use of light and new technologies.



© Michele D'Ottavio

a-cromactive
2017
Installazione / Installation
Design
Migliore + Servetto Architects
Committente / Client
Intesa Sanpaolo

Le case che siamo / The homes we are



Santo Domingo, Repubblica
Domenicana / Dominican Republic
Ambasciata d'Italia, Santo Domingo

Che cosa hanno in comune le casette dei Tre Porcellini e il Cabanon di Le Corbusier? Qual è la forma delle case nell'epoca della sharing economy e della riproducibilità architettonica imposta dalle emergenze di guerra e dalle migrazioni? Acquisire consapevolezza e costruire un pensiero critico sulle tante case che siamo e che il design Italiano ha contribuito a forgiare è un punto di partenza fondamentale per produrre visioni utili per i prossimi decenni.

What do The Three Little Pigs' houses and Le Cabanon project by Le Corbusier have in common? What is a house in the sharing economy and times of architectural reproducibility driven by migrations and wars? Building critical and conscious thinking on the many houses that we are or that Italian Design has contributed to shaping is a starting point for producing new visions for the years to come.

Luca Molinari, architetto, critico e professore di Storia e Teoria dell'Architettura Contemporanea presso Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", scrive come autore indipendente e cura mostre, concorsi e pubblicazioni. È stato membro del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici (2014-18), curatore del Padiglione Italiano alla Biennale di Venezia 2010 e presso Triennale di Milano (2001-04).

Luca Molinari, architect, critic and professor of History and Theory of Contemporary Architecture at "Luigi Vanvitelli" Università degli Studi della Campania, is an author and curator of exhibitions, competitions and museums. He has been a member of the advisory board of the Italian Ministry of Culture (2014-2018), curator of the Italian Pavilion at the Venice Biennale (2010) and the Triennale di Milano architecture and town planning sections (2001-04).

Le case che siamo

Luca Molinari



cronache



nottetempo

**Le case che siamo
2016**
di / by
Luca Molinari
Editore / Publisher
Nottetempo, Milano

Pratone



Ne gli anni in cui esplodeva la controcultura hippie e i giovani di tutto il mondo proclamavano il ritorno alla natura, alcuni architetti torinesi – riuniti nel Gruppo Strum – compiono un gesto di provocazione radicale proponendo una seduta domestica che mimeticamente riproduce, ingigantiti, i fili d'erba di un prato. Pratone svela, con il gesto tipico dell'avanguardia, l'arretratezza della dicotomia natura-cultura.

In the years of the hippie counterculture, when young people around the world were proclaiming a return to nature, a number of architects from Turin – members of the Strum Group – produced this radically provocative design, a domestic chair that imitates giant blades of grass. With a gesture typical of the avant-garde, Pratone revealed the backwardness of the nature-culture dichotomy.

San Francisco, USA
Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura, San Francisco

Francesca Molteni, laureata in Filosofia, è curatrice, regista e autrice di film e documentari. Nel 2009 fonda Muse Factory of Projects, con l'obiettivo di mettere in relazione creatività, cultura e impresa. Collabora con le principali aziende del Made in Italy e con le testate *Vogue* e *Casa Vogue Elle Décor*, *La Repubblica* e *il Domenicale del Sole 24 Ore*. Nel 2017 ha prodotto *SuperDesign*, un film sul Radical Design italiano, promosso da R&Company di New York. È autrice del libro *Oggetti d'impresa* (2016) e curatrice della mostra *50+! Il Grande Gioco dell'Industria*.

Francesca Molteni graduated in Philosophy, and is a curator, director and author of films and documentaries. In 2009 she founded the MUSE Factory of Projects, a production company based in Milan. She collaborates with a number of leading Italian brands and is a contributor to *Vogue*, *Casa Vogue*, *Elle Decor*, *La Repubblica* and *Il Sole 24 Ore* as well as the author of the book *Oggetti d'impresa* (2016). In 2017 she produced *SuperDesign*, a film about Italian Radical Design promoted by the New York R&Company Gallery. She is the author of the book *Oggetti d'impresa* (2016) and curator of the exhibition *50+! Il Grande Gioco dell'Industria*.



Pratone
1971
Seduta domestica
/ Domestic chair
Design
**Gruppo Strum (Giorgio Ceretti,
Pietro Derossi, Carlo Giammarco,
Riccardo Rosso, Maurizio
Vogliazzo)**
Prod.
Gufram

Arduino



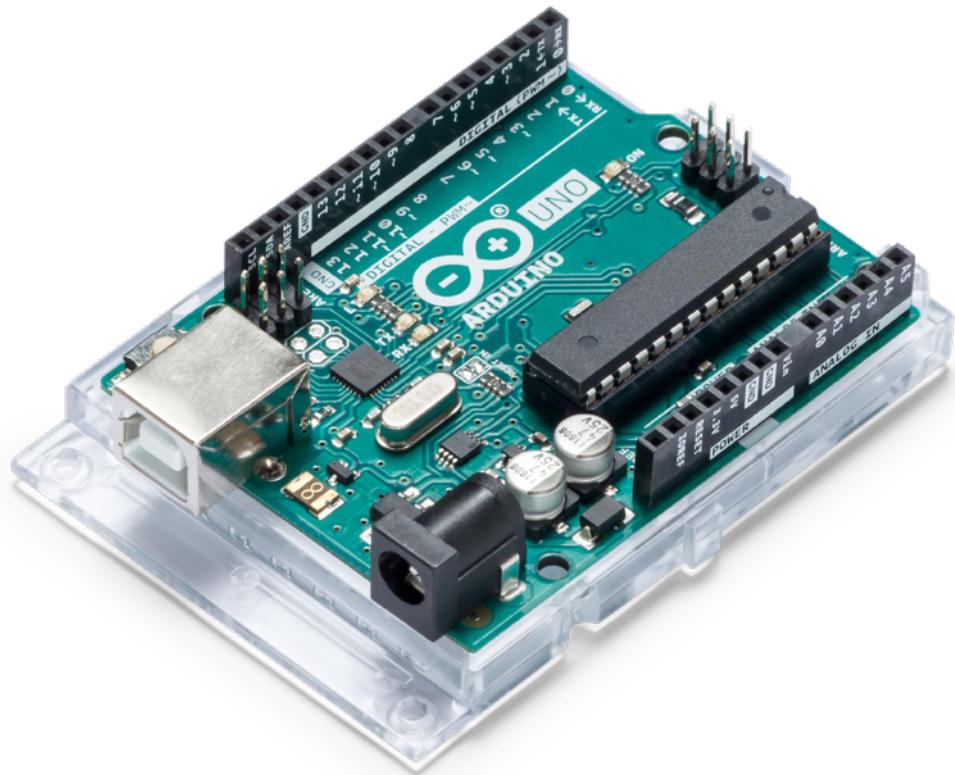
Per rappresentare la concretezza e la ricchezza del design italiano propongo la piattaforma hardware Arduino realizzata nel 2005 da un team di Ivrea. Questo oggetto mette in evidenza sia l'importanza dei progetti che si occupano di componentistica aperta e non di oggetti chiusi, sia la centralità del design attento all'innovazione degli strumenti necessari per diffondere le capacità realizzative. Grazie alla base software comune, ideata dai creatori del progetto per la comunità Arduino, è stato infatti possibile sviluppare programmi per connettere a questo hardware più o meno qualsiasi oggetto elettronico: computer, sensori, display o attuatori.

To best represent the richness and realism of Italian design I would suggest Arduino, the hardware platform created in Ivrea in 2005. This object highlights the central role of projects dealing with open source components and not just 'closed' objects. Design, in this case, becomes a central means for innovation regarding new tools useful for spreading the skills needed for the creation of new systems. Thanks to the open-source software designed by the project creator for the Arduino community, it has been possible to develop programs to connect this hardware to more or less any electronic object – computers, sensors, displays and actuators.

San Marino, Repubblica di San Marino / San Marino Republic Ambasciata d'Italia, San Marino

Gaddo Morpurgo nasce a Trieste nel 1947 e vive tra Venezia e Asola (Mantova). Si laurea nel 1972 presso l'Università IUAV di Venezia, dove insegna fino al 2010 come professore associato in Disegno industriale. Tra i promotori della facoltà di Design e Arti IUAV, dal 2004 al 2006 ne ha diretto la laurea specialistica in Design. Nel 2005 ha organizzato il corso di laurea in Design dell'Università di San Marino, che ha diretto fino al 2008. Dal 2008 al 2010 ha coordinato in Rwanda l'AtelierRwanda, un centro studi e progetti per l'innovazione nel Sud del mondo.

Gaddo Morpurgo was born in Trieste, Italy in 1947 and lives between Venice and Asola (near Mantua). He graduated in 1972 at IUAV of Venice where he taught until 2010 as Associate Professor in Industrial Design. He is one of the initiators of the Faculty of Art and Design at the Venice IUAV where he directed the Master in Design between 2004 and 2006. In 2005 he organised the Bachelor in Design at the University of San Marino which he directed until 2008. From 2008 until 2010 he coordinated Atelier Rwanda in Rwanda, a research centre for design and innovation in the Southern Hemisphere.



© Arduino.CC

**Arduino
2005**
Piattaforma hardware
/ Hardware platform
Design
**Massimo Banzi,
David Cuartielles, Tom Igoe,
Gianluca Martino, David Mellis**
Prod.
Smart Projects

Linfa



© Antonio Canna

Ankara, Turchia / Turkey
Ambasciata d'Italia, Ankara

Abicare la città del futuro significa saper ascoltare le sue necessità, per loro natura discontinue, singolari e imprevedibili e saperle mettere a sistema. Gli oggetti di uso quotidiano connettono mondi apparentemente lontani tra loro, come nella storia ha saputo magistralmente fare il design italiano. Linfa è una bicicletta destinata a un servizio di free floating bike sharing BikeRome. Consente di abitare la città in modo dinamico ma con leggerezza.

Living in the city of the future means knowing how to listen to its irregular, unique and unpredictable needs and knowing how to fit them into an organized system. Objects used everyday change, own and connect worlds that are apparently different from each other in the same way that Italian Design has masterfully done throughout history. Linfa is part of BikeRome, a free floating bike sharing service and allows you to live in the city in a dynamic but carefree way.

Laura Negrini, architetto, si è formata in Olanda con UNstudio. Ha collaborato con Michele De Lucchi al progetto per la nuova immagine di Poste Italiane e Enel Terna. Nel 2004 ha fondato lo studio aQarchitetturaquotidiana e nel 2015 lo studio Baglivo Negrini Architetti. Ha insegnato presso l'Università IUAV di Venezia, e presso La Sapienza e la Cornell University di Roma. Collabora dal 2009 con IED Istituto Europeo di Design di Roma, che dirige dal 2019.

Laura Negrini, architect, trained in the Netherlands collaborating with UNstudio. She worked with Michele De Lucchi on the design for the new image of Poste Italiane and Enel Terna. In 2004 she founded aQarchitetturaquotidiana and in 2015 she founded Baglivo Negrini architetti. She taught at the University of Art and Design in Venice, La Sapienza University of Rome and the Cornell University in Rome. Since 2009 she has worked at the IED European Institute of Design in Rome, of which she has been Head since 2019.



Linfa

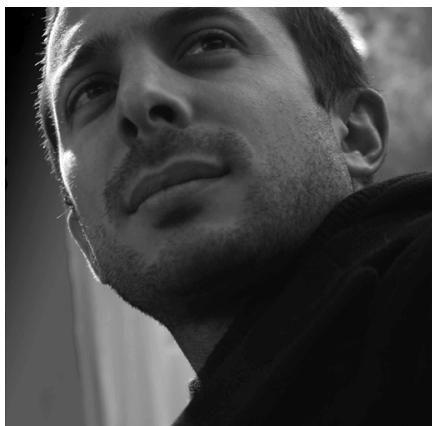
Bicicletta / Bicycle

Progetto di tesi IED Roma in
collaborazione con il Comune di
Roma / An IED Rome Graduation
thesis in co-operation with Rome
City Council

Design

Francesco Ficini

Kazakhstan Central Concert Hall



Un edificio imponente nel cuore di Astana, rivestito di vetro traslucido blu che ricorda i petali di un fiore, racchiude una delle sale concerto per musica classica più capienti del mondo. Un prezioso baccello in ciliegio dal complesso sistema acustico che può adattare il suo volume a diverse combinazioni. Un sofisticato design italiano, focale per la città di Astana.

An imposing building in the heart of Astana, clad in translucent blue glass which evokes the dynamism of the petals of a flower while housing one of the largest classical concert halls in the world. A precious cherry pod with a complex acoustic system that can adapt its volume to a number of different combinations. A sophisticated Italian design, essential to the city of Astana.

Luca Nicoletti, partner e cofondatore dello Studio Nicoletti Associati, si è laureato con lode presso l'Università di Roma Sapienza, ed è membro dell'Ordine degli Architetti di Roma e di Gran Bretagna. Visiting Professor per Docomomo, alla Ajman University of Science and Technology, alle università La Sapienza e Roma Tre. È membro dell'Istituto Nazionale Urbanistica e insegna all'International Academy of Architecture.

Luca Nicoletti, partner and co-founder of Studio Nicoletti Associati, graduated *cum laude* at Rome's Sapienza University. A member of the Rome and UK Architect's Chambers, visiting Professor at Docomomo, the Ajman University of Science and Technology, Rome's Universities Sapienza and Roma Tre, he is also a member of INU Italian Institute of Urban Studies and professor at the IAA International Academy of Architecture.



Kazakhstan Central Concert Hall
2009
Auditorium
Design
Luca Nicoletti, Manfredi Nicoletti
(Studio Nicoletti Associati)

Brichello



Fin dal Quattrocento la laguna veneziana è disseminata di grossi pali di legno che, emergendo dall'acqua, indicano la parte navigabile dei canali anche in condizione di bassa marea. Le "briccole", come vengono chiamate, accompagnano il viaggiatore durante il tragitto, e vengono sostituite periodicamente poiché corrose da acqua e sale. L'idea di riciclarne il legno per realizzare una serie di prodotti di arredo è una proposta per un futuro sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che culturale.

Since 1400 the Venice lagoon has been dotted with large posts that rise from the water to mark the sections of canals that are navigable even at low tide. The "briccole", as they are called locally, accompany travellers during their journey and are periodically replaced due to corrosion by water and salt. The idea of recycling wood to create a series of furniture products is therefore a proposal for a sustainable future, both from an environmental and cultural point of view.

Santiago del Cile / Santiago, Chile
Istituto Italiano di Cultura, Santiago
del Cile

Matteo Origoni, architetto, membro associato dello studio Origoni Steiner con il quale si occupa di exhibit, interior e product design per molti clienti pubblici e privati. I suoi progetti sono stati e selezionati per premi nazionali e internazionali, tra cui il Compasso d'Oro ADI e la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana. È professore di museografia all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Matteo Origoni is an architect and associate member of the Origoni Steiner studio with whom he works on exhibits, interiors and product design for many public and private clients. His projects have been selected for several national and international awards such as the ADI Compasso d'Oro and the Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana. He is also exhibit design professor at the Accademia di Belle Arti di Brera.



Brichello
2011
Sgabello / Stool
Design
Franco Origoni, Matteo Origoni
Prod.
Riva 1920

Graziella



Un perfetto equilibrio tra funzionalità e rispetto per la natura. Pieghevole e unica, *status symbol* e oggetto di design, veniva comodamente riposta occupando uno spazio di 75x60x30 centimetri con un peso di 16 chilogrammi. Una rivoluzione!

A perfect balance between functionality and respect for nature. Foldable and unique, a status symbol and design object, it can be conveniently stored and occupying a space of 75x60x30 cms with a weight of 16 kg. A total revolution!

Giovanni Ottonello, laureato in Architettura a Genova, dopo varie esperienze nel campo della scenografia e del food design si è avvicinato al mondo della moda come consulente per aziende per progetti, visual merchandising e aggiornamenti sul contemporaneo. IED Art Director, insegnava grafica, moda, design, fotografia e arte contemporanea.

Giovanni Ottonello graduated in Architecture in Genoa and after various experiences in the field of stage design and food design he approached the world of fashion as a consultant for companies with projects, visual merchandising or updates on the contemporary. As IED Art Director his current work involves lectures on graphics, fashion, design, photography and contemporary art.



Graziella
1964
Bicletta pieghevole
/ Foldable bycicle
Design
Rinaldo Donzelli
Prod.
Carnielli

Lampsi

Lampada di ispirazione costruttivista, ha il nucleo centrale avvolto da una gabbia grafica che proietta la sua sagoma creando linee geometriche sugli ambienti circostanti. Pensata per adattarsi a situazioni molto diverse, illumina alcuni dei progetti iconici di Park Associati: dalle *boutique* del marchio Brioni in tutto il mondo allo spazio *retail*, ristorante e *co-working* di Tenoha a Milano.

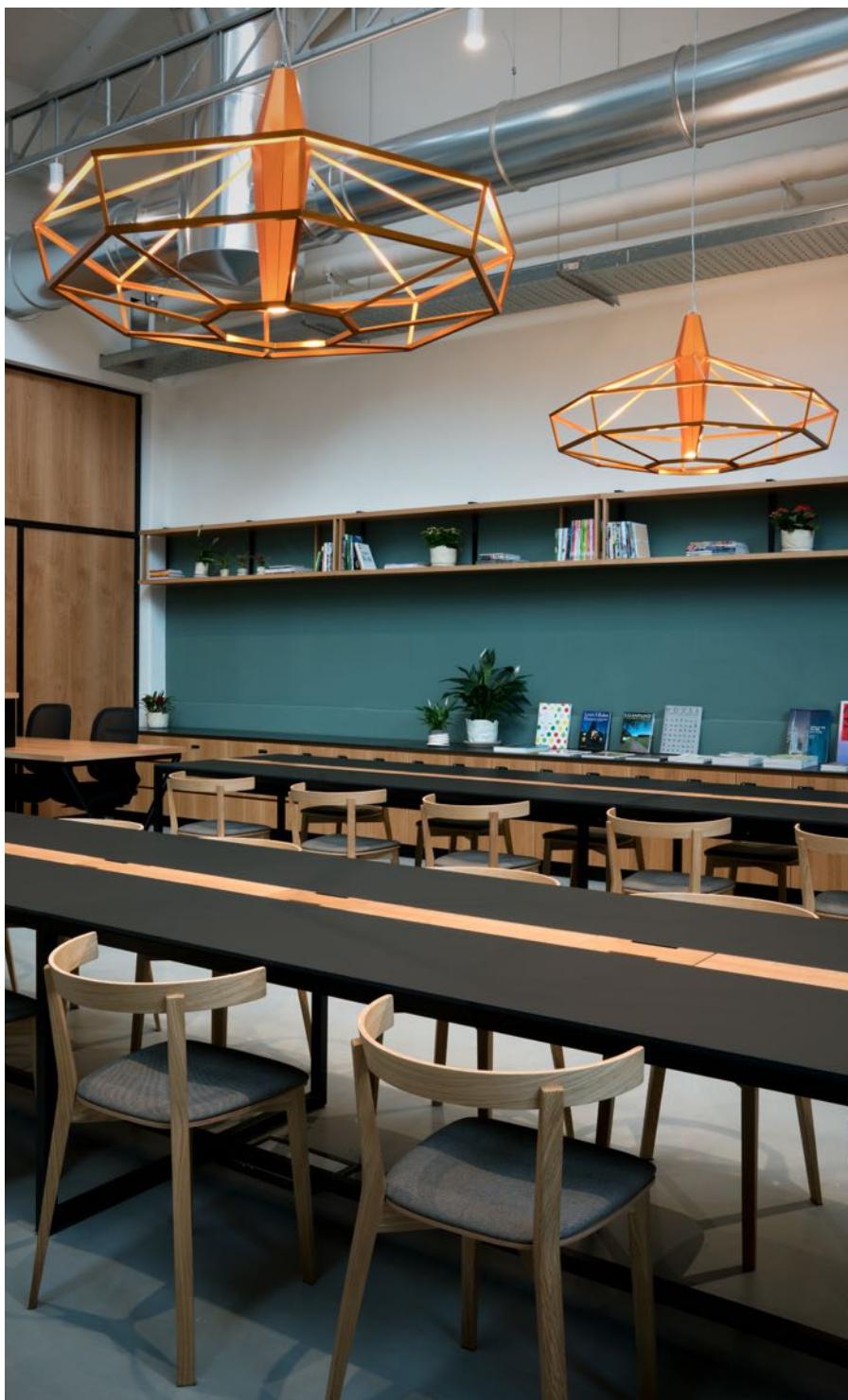


© Paolo Zambaldi

A decorative chandelier with a constructivist inspiration, the lamp is made up of a central core surrounded by a graphic cage that reflects its geometric shape onto the surrounding spaces. Conceived to adapt to different situations, Lampsi illuminates some of the most iconic of Park Associati's projects, from Brioni's international boutiques to the Tenoha retail, restaurant and co-working space in Milan.

Pagliani e Rossi hanno fondato il loro studio di architettura, urbanistica e design a Milano nel 2000. Tra i progetti più recenti gli Headquarters Salewa a Bolzano, Luxottica e Nestlé a Milano, i ristoranti itineranti The Cube e Priceless, il *retail* per Tenoha e Brioni, il *retrofitting* urbano di La Serenissima e Gioiaotto, la sede di Engie a Milano.

Pagliani and Rossi founded their architecture, urban planning and design studio in Milan in 2000. Their most recent projects include the Salewa Headquarters in Bolzano, Luxottica and Nestlé in Milan, the Cube and Priceless itinerant restaurants, retail for Tenoha and Brioni, the La Serenissima and Gioiaotto urban retrofitting projects and the Engie Headquarters in Milan.



Lampsì

2014

Lampadario / Chandelier
Design

**Filippo Pagliani, Michele Rossi
(Park Associati)**

Prod.

Driade

Dune



E un pavimento dotato di una texture micro 3d ispirata da un concetto musicale. Mi ricorda quanto infinitesima possa essere l'idea di innovazione e quanto possa influenzare l'esperienza di tutti i giorni. È un capitolo della ricerca micro 3d, sulle potenzialità volumetriche della lastra. Dune, al variare del punto di vista e della direzione di provenienza della luce, si modifica, cambia come un panorama naturale.

A floor with a micro 3d texture inspired by a musical idea. It reminds me how little an idea for innovation can be and how much it can affect the everyday experience. It is a chapter in the micro 3d survey, on the volumetric potential of sheet material. Variations in the point of view and the direction of the light make Dune change just like a natural panorama.

Bratislava, Slovacchia / Slovakia
Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano
di Cultura, Bratislava

Lorenzo Palmeri, architetto, si occupa di design, architettura, art direction, insegnamento, composizione e produzione musicale. Tra i suoi maestri Bruno Munari e Isao Hosoe. Ha progettato abitazioni, chitarre, lampade, vasi, tavoli, cioccolatini. Come art director ha seguito vari progetti tra cui quelli per Invicta, 2007; DesignRe; Lefel (per Feltrinelli) 2009-2010; Arthemagroup, 2010; Stone Italiana dal 2012. Ha scritto colonne sonore per teatro e installazioni.

Lorenzo Palmeri, architect, deals with design, architecture, art direction, teaching, composition and musical production. He numbers Bruno Munari and Isao Hosoe among his teachers and he has designed houses, guitars, lamps, vases, tables and chocolates. As an art director he has followed various projects including those for Invicta, 2007; DesignRe; Lefel (for Feltrinelli) 2009-2010; Arthemagroup, 2010 and Stone Italiana since 2012. He has written soundtracks for the theatre and installations.



© Max Rommel

**Dune
2016**

Superficie in quarzo ricomposto
/ Recomposed quartz surfaces

Design

Lorenzo Palmeri

Prod.

Stone Italiana

Tanagra



Ispirato alle statuette di Tanagra, disegnato nel 1908 da una delle pioniere del Made in Italy, rivoluziona il rapporto della donna con il corpo, liberandola dal corsetto. Realizzato nel 2017 per la mostra Nuovo Made in Italy, dimostra come la bellezza possa sposarsi all'innovazione e sia legata al patrimonio culturale, fatto fondamentale per capire l'importanza del Made in Italy.

Inspired by the Tanagra statuettes designed in 1908 by one of the pioneers of Made in Italy design, it revolutionizes the relationship between women and their bodies, freeing them from the corset. Created in 2017 for the New Made in Italy exhibition, it shows how beauty can marry innovation and is linked to cultural heritage, a fundamental fact in understanding the importance of Made in Italy.

Johannesburg, Sudafrica / South Africa
Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura, Johannesburg

Eugenio Paulicelli è docente di Italiano, Letteratura comparata e studi sulle donne al Graduate Center della City University di New York, dove ha fondato e dirige il corso di Studi sulla moda. Nei suoi libri si interessa in particolare alle intersezioni tra parola e immagine (letteratura, cinema, moda e media), all'incidenza della tecnologia e della rivoluzione digitale, alla storia e al ruolo della donna in rapporto alla moda, alle arti visive e alla scrittura.

Eugenio Paulicelli is Professor of Italian, Comparative Literature and Women's Studies at Queens College and The Graduate Center of the City University of New York, where she founded and directs the Fashion Studies program. In her writing, she has been particularly interested in the intersections between word and image (literature, cinema, fashion and media); the impact of technology and the digital revolution; the history and role of women in relation to fashion, the visual arts and writing.



Tanagra
1908
Abito / Woman dress
Design
Rosa Genoni

Vico Magistretti



L'oggetto scelto per raccontare Vico Magistretti e la sua idea di design è l'ombrelllo: l'oggetto che ammirava più di ogni altro perché rappresentava la perfetta sintesi del concetto di funzionalità e semplicità trasformato in una cosa di cui tutti si servono: "In fondo se mi chiedete cosa vorrei aver disegnato, risponderei: l'ombrelllo, questo oggetto straordinario, tecnologicamente molto complicato, che risolve il problema di non bagnarsi, quindi di farla in barba al padre eterno."

The object chosen to summarise the Vico Magistretti idea of design is the umbrella, the object he appreciates the most because it embodies the power and the simplicity of a functional object useful for everyone. "In the end, if you ask me what I would like to have designed, I would reply: the umbrella, an extraordinary and technologically extremely complicated object, which solves the problem of not getting wet, so it was made in defiance of our Heavenly Father."

Rosanna Pavoni, storica dell'arte, dal 1984 ha lavorato all'apertura del Museo Bagatti Valsecchi di Milano, che ha poi diretto dal 1988 al 2002. È stata presidente del Comitato Internazionale ICOM Dimore Storiche Museo (Demhist). Collabora con enti pubblici e fondazioni italiane e straniere per lo sviluppo di progetti museali. Docente di Museologia, dal 2012 è direttore scientifico dello Studio Museo Vico Magistretti a Milano.

Rosanna Pavoni, Art Historian, directed the Bagatti Valsecchi House Museum in Milan until 2002. Secretary of the International Committee of Historic House Museums (DEMHIST/ICOM) in 1999, she became its President in February 2002. She has been teaching Museum Studies in Italian Universities since 2002 and she is now Director of the Fondazione Studio Museo Vico Magistretti in Milan, devoted to the great Italian designer.

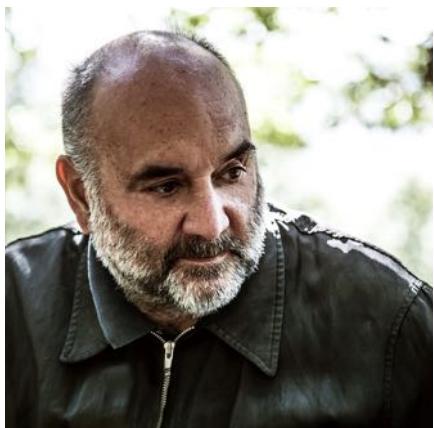


Vico Magistretti, designer

Sfera

Coppia di poltroncine (grande e piccola) realizzate in cartone ondulato tripla onda color avana, tagliato a laser e incollato a mano. La scelta del cartone come materia prima consente di realizzare arredi ecosostenibili interamente fatti a mano in Italia con materie prime locali.

A pair of small armchairs (large and small) made of brown, triple wave corrugated cardboard, laser cut and hand glued. The choice of cardboard as raw material allows the creation of eco-sustainable furniture entirely handmade in Italy with local raw materials.



Pietro Carlo Pellegrini, architetto e direttore scientifico del Master post-laurea per la progettazione dello spazio pubblico con sede a Lucca. È stato docente di Architettura a Genova e Ferrara, ha tenuto workshop presso le facoltà di architettura di Delft, Napoli, Venezia e insegna presso le università di Pisa e Perugia. I suoi progetti sono stati esposti all'8^a, 9^a, 12^a, 14^a e 16^a Biennale di Venezia e nel 2013 alla Oslo Architecture Triennale.

Pietro Carlo Pellegrini is an architect and scientific director of the Post-Graduate Master's Course for the Design of Public Space based in Lucca. He has been a professor at Genoa and Ferrara and he has held a number of workshops at the Faculties of Architecture in Delft, Naples and Venice. He is currently professor at Pisa and Perugia and his projects were exhibited at the 8th, 9th, 12th, 14th and 16th editions of the Biennale of Venice and in 2013 at the Oslo Architecture Triennale.



Sfera
2008
Poltroncine / Armchairs
Design
Pietro Carlo Pellegrini
Prod.
55100

Food for Soul



I cibo ha ricoperto e ricopre un ruolo centrale nella definizione delle relazioni sociali che caratterizzano le comunità. I luoghi della città vedono ibridare le proprie specificità con la dimensione ristorativa e aumentano l'offerta e la varietà gastronomica. Food for Soul è un esempio di progetto in cui fasce di popolazione svantaggiata, vengono reintegrate in un percorso di qualità e sostenibilità. Gli spazi progettati ad hoc per accogliere gli utenti creano nuove opportunità e definiscono nuovi modi di interpretare gli spazi collettivi.

Food has played and still plays a central role today in defining social relationships that characterize communities. Places in cities are witnessing their specific nature undergoing changes in terms of catering styles and an increase in the variety of cuisine on offer. Food for Soul is an example of a project in which disadvantaged sections of the population are reintegrated into a new opportunity for quality and sustainability. The spaces designed specifically to accommodate users create new opportunities and define new ways of interpreting collective spaces.

Marco Pietrosante, designer, si occupa di design strategico e innovazione. Art director nel campo della comunicazione visiva e del disegno industriale, collabora con le più alte Istituzioni dello Stato, con enti pubblici e aziende private. Project manager culturale, promuove eventi, convegni, workshop sul design. Ha ricoperto ruoli direttivi accademici e manageriali presso università pubbliche e private, e collabora con istituti universitari nazionali e internazionali. Coordinatore della selezione annuale ADI Design Index, fa parte della Commissione Food Design ADI.

Marco Pietrosante, a designer involved with strategic design and innovation, as an art director in the field of visual communication and industrial design collaborates with top flight State Institutions, public entities and private companies. As a cultural project manager, he promotes events, conferences and workshops on design. He has held academic and managerial positions in public and private universities and collaborates with national and international university institutes. He is also coordinator of the annual ADI Design Index selection and is part of the ADI Food Design Commission.



**Food for Soul
2016**

Campagna sociale
/ Social programme
Design

**Massimo Bottura,
Lara Gilmore**

Prod.

**Associazione no-profit
Food for Soul**

Vitrum

Miami, USA
Consolato Generale d'Italia, Miami

Rappresenta la generazione d'interruttori del futuro, caratterizzata da un equilibrio mai raggiunto tra design, tecnologia, ergonomia e sostenibilità. Offre, tramite l'eleganza e la trasparenza del vetro e il suo incontro con la luce, nuova bellezza e rinnovata qualità all'abitare contemporaneo, migliorando il modo in cui interagiamo con il mondo che ci circonda.

Vitrum represents a generation of switches for the future, typified by a never-before achieved balance between design, technology, ergonomics and sustainability. Through the elegance and transparency of glass and its encounter with light, it offers contemporary living new beauty and renewed quality, enhancing the way in which we interact with the world that surrounds us.



© Filippo Avandero

Marco Piva: emozionante, fluido e funzionale; questo è il linguaggio che contraddistingue le sue realizzazioni legate all'architettura, al product e al'interior design. Lo sforzo nella ricerca materica e tecnologica, il valore della differenziazione, della contaminazione e dell'innovazione sfociano in una intensa attività progettuale, divenuta una delle più rappresentative del panorama italiano della creatività e del design.

Marco Piva: exciting, fluid and functional are the terms that distinguish his architectural, product design and interior design creations. The effort made in material research and technology, the value of differentiation and innovation lead to an intense design production that has become one of the most representative in the context of Italian creativity and design.



Vitrum
2012
Interruttore domotico
/ Home control
Design
Marco Piva
Prod.
Think Simple

Mia



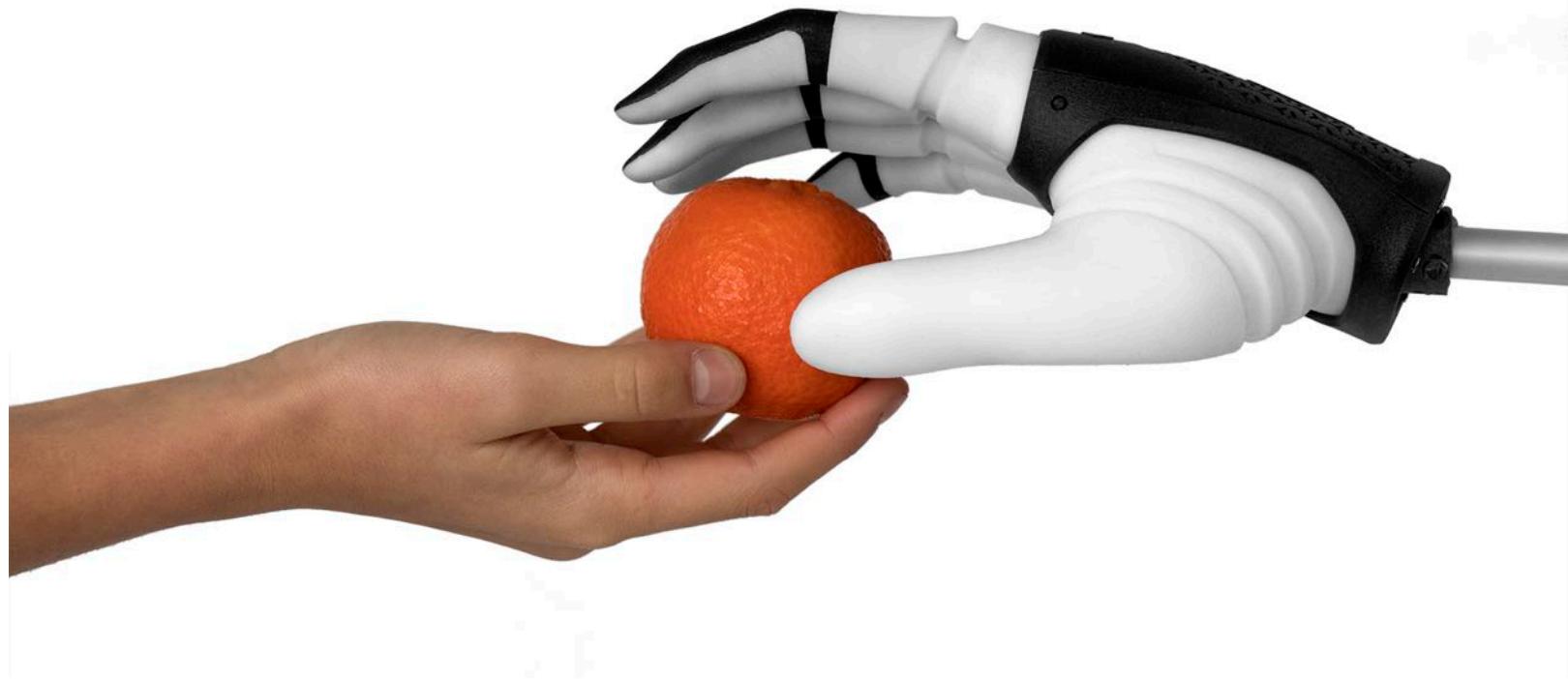
Una mano bionica per cui l'ingegneria avanzata italiana restituisce la funzionalità mentre il design italiano è deputato a ridare umanità all'oggetto. Ho scelto questo prodotto perché va oltre definizione di design di Ernesto Nathan Rogers "dal cucchiaio alla città", allargandola fino a poter dire: "dalla mano che regge il cucchiaio fino alla città... e possibilmente anche alla campagna".

Abionic hand to which "made in Italy advanced engineering" gives functionality while Italian design brings humanity to the object. I chose this project as an example of Italian design because it contains an idea that goes beyond the famous statement by Ernesto Nathan Rogers: design goes "from the spoon to the city", stretching it to: "from the hand which holds the spoon to the city... and possibly to the country, too".

**Vancouver, Canada
Consolato Generale d'Italia,
Vancouver**

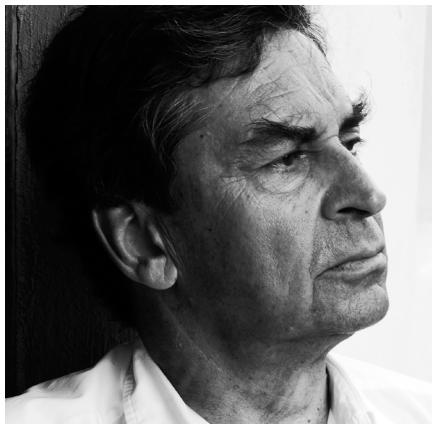
Stefano Pujatti, nato e cresciuto in Italia, è fondatore e direttore dello studio ElasticoSPA, con sedi a Chieri (Italia) e a Toronto (Canada). Alla sua carriera professionale affianca una ricerca personale e accademica sul rapporto tra clima e architettura. Ha insegnato al Politecnico di Torino, alla University of Toronto e ha tenuto conferenze in varie scuole e università di tutto il mondo.

Stefano Pujatti was born and raised in North-Eastern Italy. He is the founder and head of ElasticoSPA, based in Chieri (Italy) and Toronto (Canada). Parallel to his professional career, he carries out personal and academic research into climate and architecture. He has taught at the Politecnico di Torino, the University of Toronto and has lectured widely in universities and schools around the world.



Mia
Mano bionica / Bionic hand
Design
Elastico Disegno

Velo



Una delle qualità del design è saper approfittare delle proprietà di un materiale ottenendone una forma conseguente. Questo non significa che la forma segue la funzione, ma che la forma può derivare da scelte che esaltano la funzione. Achille Castiglioni ha detto "La forma? Che bella funzione!". Velo è una lampada che usa il vetro elastico (temperato chimicamente) e, sfruttando l'energia generata dalla curvatura di una sottilissima lastra, tende un arco che mette in tensione una struttura di fili con una lampadina.

One of the qualities of design is knowing how to take advantage of the properties of a material, obtaining a consequent shape. This does not mean that form follows function but rather that form can derive from choices that enhance function. Achille Castiglioni said "Form? What a beautiful function!". Velo is a lamp that uses chemically tempered elastic glass and with the energy generated by the curvature of a very thin slab, stretches an arc which puts a wire structure with a light bulb under tension.

Singapore
Ambasciata d'Italia, Singapore

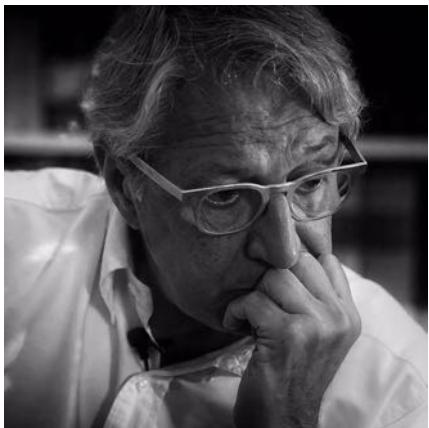
Franco Raggi, architect, works in the fields of architecture, design, drawing and writing. He was editor of the magazine *Casabella*, director of *MODO* and was part of the Radical design groups. He was curator of the Visual Arts/Architecture section of the Venice Biennale (1975-76), he oversaw the Design Collection at the Milan Triennale (1979-80) and at the XVIII Triennial in 1989, he oversaw the section entitled *// futuro delle metropoli* (The future of the metropolis).

Franco Raggi, architetto, si occupa di architettura, design, disegno e scrittura. È stato redattore della rivista *Casabella* e direttore di *MODO* e ha fatto parte dei gruppi del Radical design. È stato curatore della sezione Arti visive/Architettura della Biennale di Venezia (1975-76), ha ordinato la Raccolta del Design alla Triennale di Milano (1979-80) e, alla XVIII Triennale del 1989, ha ordinato la sezione *// futuro delle metropoli*.



Velo
1988
Lampada a sospensione /
Suspension lamp
Design
Franco Raggi
Prod.
FontanaArte

Amuleto



Sul tavolo dove lavoro, accompagna le mie letture. Tre colori primari, blu, rosso, giallo creano frequenze cromatiche sollecitate da una linea curva, il cerchio. La luce è chiara, colorata da una circonferenza dorata, i movimenti docili della forma ‘dissecata’ sono forse il desiderio di un sottinteso gioco. Ora che Alessandro Mendini ci ha lasciati forse comprenderemo, più compiutamente, anche l’alchemico nome: amuleto. Dal latino *a-molior* (*participio passato a-molitus*) = *allontanare, tenere lungi. Forse meglio dal greco *amulon*, un tipo di focaccia che si offriva agli dei sull’altare per propiziarsi gli spiriti dei trapassati.*

On the table where I work, it accompanies me as I read. Three primary colours, blue, red and yellow create chromatic frequencies outlined by a curved line, the circle. The light is clear, coloured by a golden circumference, the docile movements of the ‘dissected’ form are perhaps the desire for an implicit game. Now that Alessandro Mendini has left us, perhaps we will understand more fully the alchemical name: amulet. From the Latin *a-molior* (*past participle a-molitus*) = *remove, hold away. Perhaps better from the Greek *amulon*, a type of focaccia offered to the gods on the altar to propitiate the spirits of the dead.*

Davide Rampello, professore universitario, manager e consulente culturale per istituzioni nazionali e internazionali, direttore artistico e curatore, è stato presidente della Triennale di Milano dal 2003 al 2012. Curatore del Padiglione Italiano all’Expo di Shanghai 2010, dal 2011 al 2015 è stato direttore artistico del Carnevale di Venezia. Dal 2012 al 2015 è stato ideatore e curatore del Padiglione Zero di Expo Milano 2015. Tra gli ultimi progetti curati la manifestazione dedicata alle eccellenze del Made in Italy Milano XL e la mostra *Memory and Contemporaneity* realizzata per la 57^a edizione della Biennale d’Arte di Venezia.

Davide Rampello is a University professor, artistic director and curator, cultural adviser and manager for national and international institutions and was President of the Milan Triennale from 2003 to 2012. He was the curator of the Italian Pavilion at the Expo 2010 in Shanghai, while from 2011 to 2015 he was artistic director of the Venice Carnival. From 2012 to 2015 he was creator and curator of Pavilion Zero at Expo Milan 2015. Among his latest projects he was curator of *Milano XL*, the event dedicated to Made in Italy excellences and he also curated the *Memory and Contemporaneity* exhibition at the 57th Venice Biennale Arte.



Amuleto
2013
Lampada da tavolo
/ Table lamp
Design
Alessandro Mendini
Prod.
Ramun

Scribit



© Lars Kruger

Scribit è un robot portatile connesso in rete che consente di disegnare su qualsiasi parete ogni contenuto preso dal web. Grazie al suo speciale inchiostro termosensibile può cancellare e ridisegnare all'infinito, permettendo di riconfigurare qualunque spazio in modo artistico. Nasce dalla volontà di coniugare l'esperienza del passato – il gesto della scrittura sui muri risale alla preistoria – con l'esperienza tecnologica del presente.

Scribit is a portable robot connected to the Internet that allows you to draw any content taken from the web on any wall. Thanks to its special heat-sensitive ink, it can erase and redraw indefinitely, allowing you to reconfigure any space in an artistic way. It is the result of the desire to combine the experiences of the past – the gesture of writing on the walls dates back to prehistory – with the technological experience of the present.

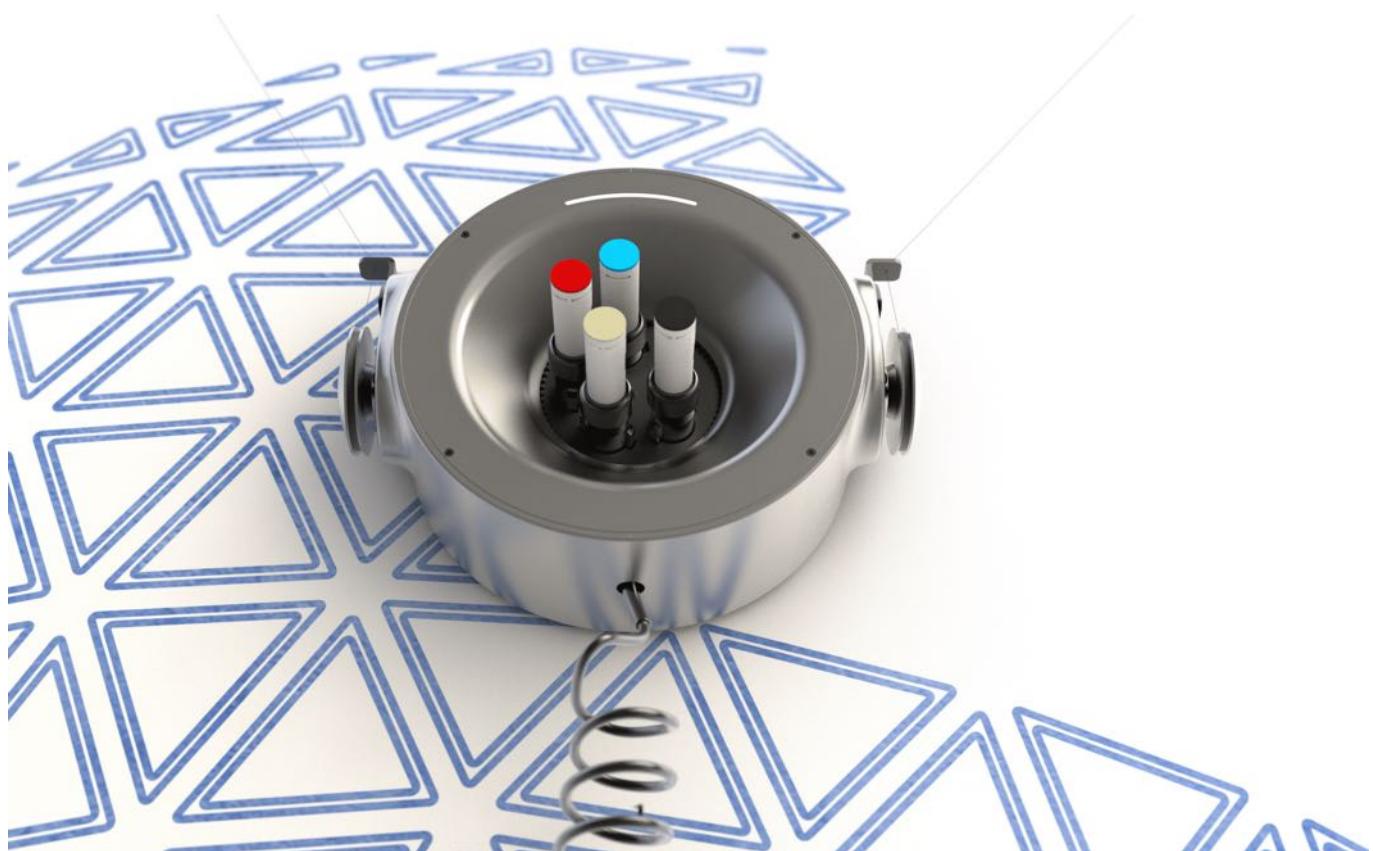
Dubai, Emirati Arabi Uniti / Arab United Emirates
Ambasciata d'Italia, Abu Dhabi
Consolato Generale d'Italia, Dubai

Hong Kong, Cina / China
Consolato Generale d'Italia, Hong Kong

Shenzhen, Cina / China
Consolato Generale d'Italia, Shenzhen

Carlo Ratti, architetto e ingegnere, insegna al MIT di Boston, dove dirige il Senseable City Laboratory, ed è fondatore dello studio internazionale Carlo Ratti Associati. Suoi lavori sono stati esposti alla Biennale di Venezia, al Design Museum di Barcellona, al Science Museum di Londra e al MoMA di New York. È copresidente del World Economic Forum Global Future Council su Città e Urbanizzazione, e *special advisor* per l'Urban Innovation presso la Commissione Europea.

Carlo Ratti, an architect and engineer, teaches at MIT where he directs the Senseable City Laboratory, and is a founding partner of the Carlo Ratti Associati practice. His work has been exhibited at the Venice Biennale, New York's MoMA, London's Science Museum, and Barcelona's Design Museum. He is currently serving as co-chair of the World Economic Forum's Global Future Council on Cities and Urbanization, and as special advisor on Urban Innovation to the European Commission.



Scribit

Plotter verticale robotico / Vertical plotting bot

Design

Carlo Ratti Associati

Prod.

Scribit

Pandion Concept Bertone



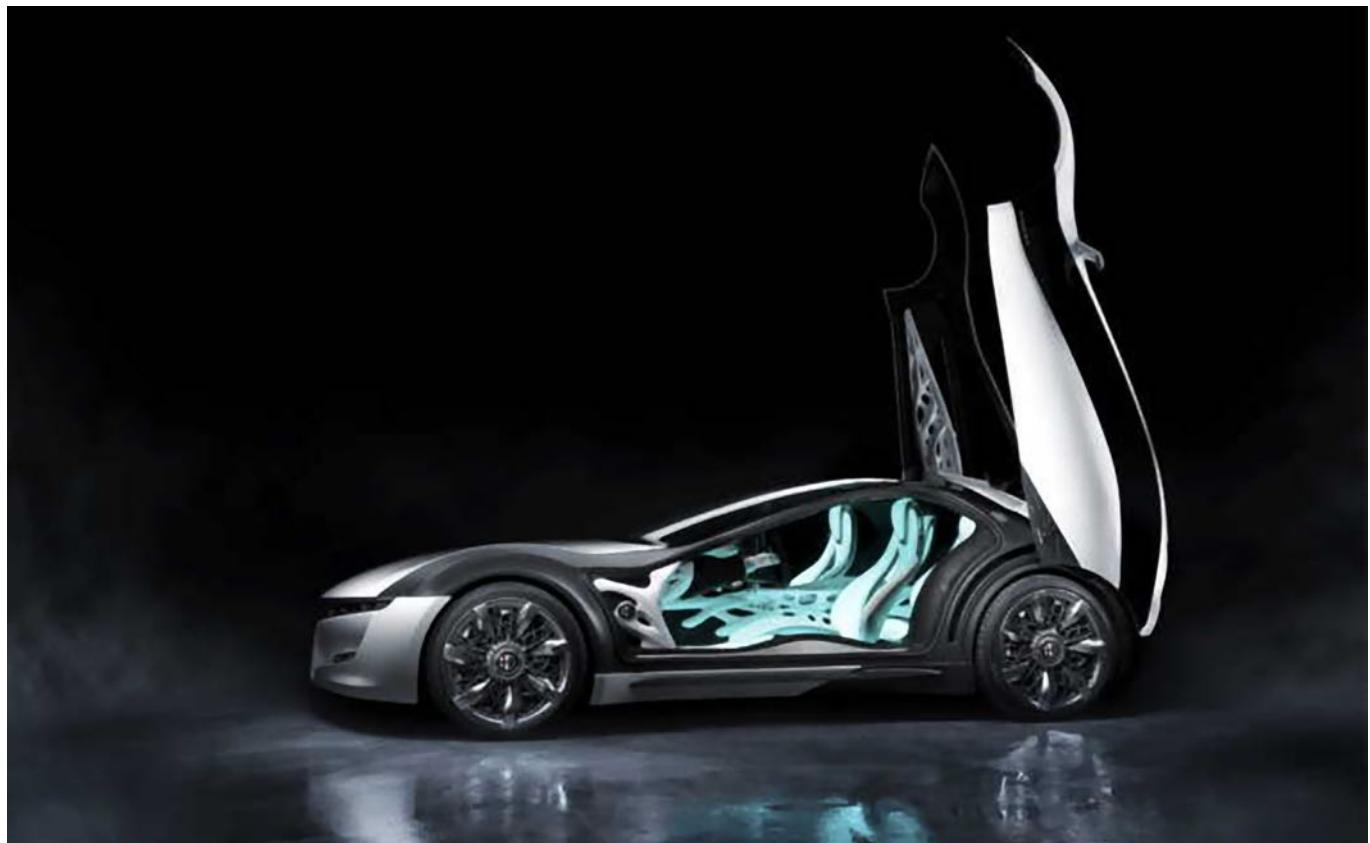
Il 15 ottobre 2009 l'amministratore delegato dell'Alfa Romeo mi chiese di realizzare una concept car per festeggiare il loro centenario. Il Salone di Ginevra, dove fu presentato il provocatorio prototipo, perfettamente guidabile, si sarebbe aperto il 2 marzo 2010, quattro mesi e mezzo dopo la richiesta. Solo in un'azienda storica come Bertone sarebbe possibile realizzare un progetto così innovativo in così poco tempo. Fu il mio primo progetto in Bertone come Design Director.

On October 15th, 2009, the CEO of Alfa asked me to create a concept car to celebrate their 100-year anniversary. The Geneva Motor Show, where the provocative, perfectly drivable prototype was presented, began on March 2nd 2010, four and a half months after the request. A historic company like Bertone is one of the few places where it is possible to create such an innovative project in such a short time. It was my first project in Bertone as Design Director.

La Valletta, Malta
Istituto Italiano di Cultura, La Valletta

Michael Robonson, già direttore di design al Centro Stile Lancia, Fiat, Bertone e ED Design, è un designer poliedrico, altamente creativo e un noto futurista, assetato di ricerca avanzata. I suoi team di design hanno prodotto molti concetti provocatori di automobili, yacht, elicotteri, treni ad alta velocità. Nel 2011 fu inserito nella Car Design Hall of Fame del MAUTO Museo dell'Automobile di Torino. Nato a Los Angeles, California nel 1956 e dal 1979 vive a Torino.

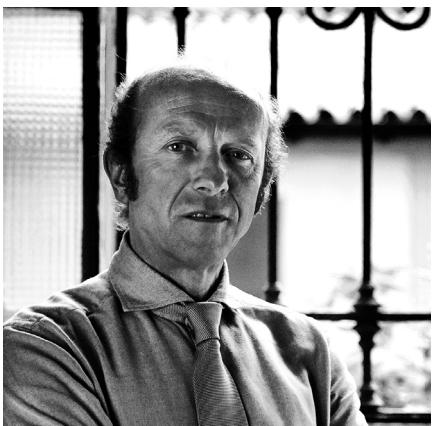
Michael Robinson was Design Director at Lancia, Fiat, Bertone and ED Design. He is a multifaceted, highly creative designer and a well-known futurist with a thirst for advanced research. His design teams have produced many provocative automobiles, yachts, helicopters, trains, etc. In 2011 he was inducted into the MAUTO, the Italian national car design hall of fame in Turin, Italy.



Pandion Concept Bertone
2010
Concept car
Design
Michael Robinson
Prod.
Alfa Romeo

**Massimo
Roj**

Eggboard



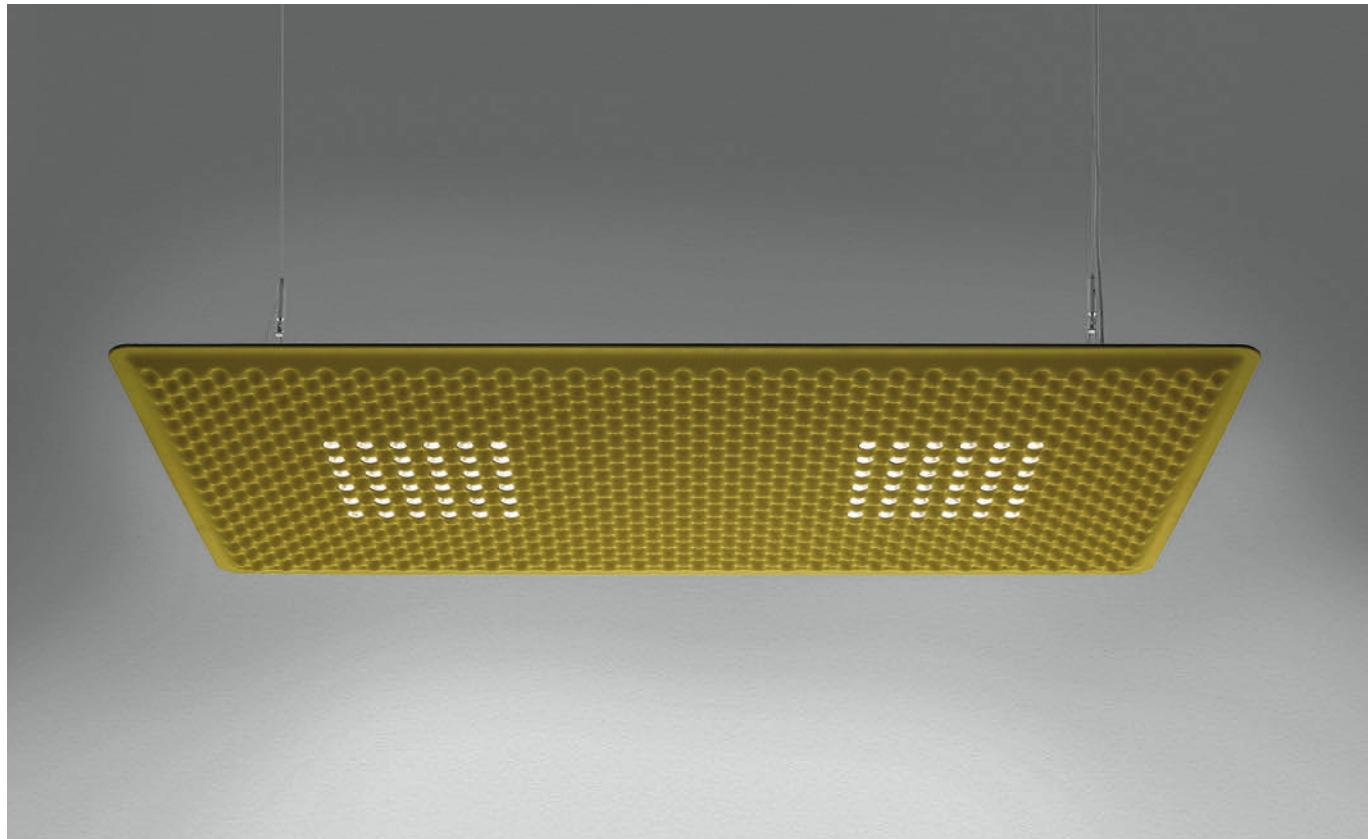
Passato e futuro, innovazione e sostenibilità trovano in Eggboard una sintesi perfetta: un corpo illuminante che è anche fonoassorbente, dalla forma iconica che richiama il classico contenitore delle uova utilizzato un tempo per insonorizzare gli ambienti. Senza dimenticare il rispetto per l'ambiente: ogni Eggboard è rivestita di poliestere riciclato, ottenuto da 30 bottiglie di PET.

Past and future, innovation and sustainability perfectly coexist in Eggboard: a light fitting that is also sound absorbing and whose iconic shape reminds us of those egg cartons traditionally used in the past to soundproof spaces. Out of respect for the environment, each Eggboard is coated with recycled polyester made from 30 PET bottles.

Mosca, Russia
/ Moscow, Russia
Ambasciata d'Italia, Mosca

Massimo Roj si laurea in Architettura nel 1986 presso il Politecnico di Milano e nel 1994 fonda a Milano Progetto CMR, società di progettazione integrata tra le prime cento a livello mondiale. Interviene regolarmente a convegni internazionali in qualità di esperto di rigenerazione urbana e architettura sostenibile. Visiting professor alla Tianjin University e alla Beijing Jiaotong University, è stato Ambasciatore del design italiano a Pechino e a Ho Chi Minh.

Massimo Roj graduated in Architecture at the Politecnico di Milano in 1986 and in 1994 he set up Progetto CMR in Milan, a leading integrated design office listed among the World's Top 100 architectural firms. He regularly joins international conferences as an expert in urban regeneration and sustainable architecture. Visiting professor at Tianjin University and Beijing Jiaotong University, he was also appointed Ambassador of Italian Design in Beijing and Ho Chi Minh City.



Eggboard
2014
Lampada / Lamp
Design
**Massimo Roj, Giovanni
Giacobone (Progetto CMR)**
Prod.
Artemide

Concept Morandi

Oggi il museo si identifica con l'ostentazione e non per la qualità della luce, andare al museo oggi significa viaggiare nel tempo e nello spazio.

Today the museum is identified with display and not for the quality of light, going to the museum today means travelling in time and space.



© Massimo Sestini

Italo Rota, laureato al Politecnico di Milano, ha firmato negli anni Ottanta la ristrutturazione del Museo d'Arte Moderna al Centre Pompidou (con Gae Aulenti), le nuove sale della Scuola francese alla Cour Carrée del Louvre, l'illuminazione della cattedrale Notre Dame e lungo Senna e la ristrutturazione del centro di Nantes. Tra i lavori più recenti vari padiglioni di EXPO Milano 2015, il Museo del Novecento a Milano, la sede della Columbia University a New York, il Tempio Indù a Dolvy in India.

Italo Rota graduated from the Milan Polytechnic and in the late Eighties he was responsible for the renovation of the Museum of Modern Art at the Center Pompidou (with Gae Aulenti), the new rooms of the Scuola Francese at the Cour Carrée du Louvre, the lighting system of Notre Dame cathedral and along the Seine and the renovation of the centre of the city of Nantes. Among his most recent works are a number of the EXPO Milano 2015 pavilions, the Museo del Novecento in Milan, Columbia University in New York and the Hindu Temple in Dolvy, India.



**Concept Morandi
2010**
Modelli di sedute
/ Mock-ups for a chair collection
Design
Italo Rota
Prod.
Meritalia

Salento



Le ceramiche Salento, disegnate ispirandosi all'architettura barocca del Salento e di Lecce, sono il punto di partenza di una ricca varietà di esempi, in cui confluiscono i motivi dell'architettura nata sotto l'influsso della dominazione spagnola del Seicento che ha dato la sua impronta al barocco leccese. Il progetto traduce sinteticamente il gusto salentino, e vuole con la sua forma, come con i toni caldi del materiale, sorprendere e stimolare l'immaginazione e la fantasia.

The Salento tableware, designed by taking inspiration from the baroque architecture of Salento and the city of Lecce was the trigger for the rich variety of examples that blend architecture from the influences of Spanish domination during the seventeenth century and the definition of Baroque Art in the city of Lecce. This proposal that translates the flavours and tastes of Salento in a succinct style aims to surprise and stimulate the imagination and fantasy both in its form and in its material's warm tones.

Città del Messico, Messico / Mexico City, Mexico
Ambasciata d'Italia, Città del Messico

Ricardo Salas, diplomato in Grafica e Disegno industriale alla Scuola Politecnica di Design di Milano, si è specializzato alla Kunstgewerbeschule di Basilea, in Svizzera. Dopo aver lavorato dal 1977 al 1980 ad Amburgo, in Germania, è ritornato a Città del Messico. Nel 1983, dopo aver progettato l'immagine coordinata di Bticino, ha fondato a Milano lo studio di grafica Frontespizio, Salas Bassani. È attualmente direttore della Escuela de Diseño della Universidad Anáhuac México Norte di Città del Messico.

Ricardo Salas graduated in Graphics and Industrial Design at the Scuola Politecnica di Design of Milan and specialized at the Kunstgewerbeschule in Basel, Switzerland. After working from 1977 to 1980 in Hamburg Germany, he returned to Mexico City. In 1983, after having designed the coordinated image for Bticino, he founded the graphic design studio Frontespizio, Salas Bassani. He is currently Director of the Escuela de Diseño of the Universidad Anáhuac México Norte in Mexico City.



Salento

2017

Ceramiche da tavola / Tableware

Design

Ricardo Salas

Prod.

Valle del Bravo Ceramic

Workshop, Mexico

Ca.Mia



Oltre il comfort, l'evoluzione del letto d'emergenza pone come obiettivo la conquista della *privacy*. Nasce così il nuovo progetto Ca.Mia. Con effetto pop-up, mentre il materasso si gonfia, prende forma una piccola casa. Per dormire protetti senza rinunciare alla libertà.

Besides comfort, the development of the emergency bed was intended to provide an element of privacy. The result was the new Ca.Mia project. Through its pop-up effect, as the mattress is inflated a small house takes shape. Ca.Mia was made for people to sleep in protection without sacrificing freedom.

Denis Santachiara, designer anomalo e outsider nel panorama internazionale, inizia con opere tra arte e design esposte in varie manifestazioni tra cui la Biennale di Venezia, Documenta 8, la Triennale di Milano. È del 1984 *La Neomerce, il design dell'invenzione e dell'estasi artificiale* (Triennale di Milano e Centre Pompidou di Parigi), mostra manifesto per un nuovo design performativo, tecnopoetico, ironico. Nel 2015 fonda cyrcus.it, la prima piattaforma di design in *digital fabrication*.

Denis Santachiara, an atypical designer and outsider on the international scene, started his career with works midway between art and design exhibited in various events including the Venice Biennale, Documenta 8 and the Milan Triennale. In 1984 he created *La Neomerce, il design dell'invenzione e dell'estasi artificiale* (Neomerce, the design of invention and artificial ecstasy) at the Milan Triennale and the Centre Pompidou in Paris, a manifesto for a new performative, techno-poetic and ironic design. In 2015 he founded cyrcus.it, the first design platform for digital fabrication.



Ca.Mia
2016
Letto gonfiabile / Inflatable bed
Design
Denis Santachiara
Prod.
Campeggi

**Matthias
Sauerbruch**

M9 Museum District



© Kalle Koponen

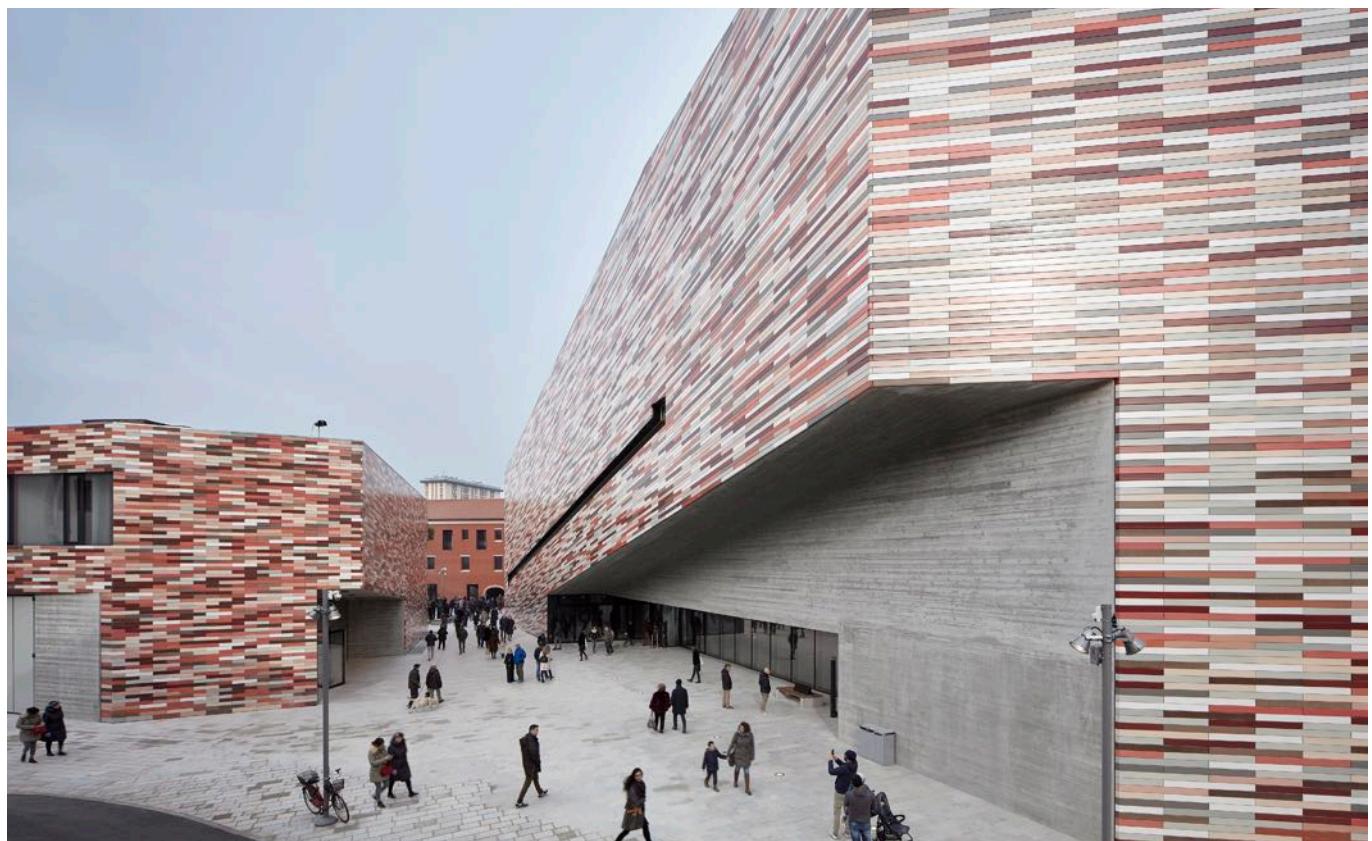
Sette edifici tra cui un ex convento del XVI secolo, una struttura per uffici degli anni Settanta e un nuovo museo sulla storia italiana del XX secolo. Un auditorium, un ristorante, dei negozi e una mediateca estendono l'area pubblica all'interno del museo. Uno strumento di rinnovamento urbano che contribuisce a migliorare la disparità di ricchezza culturale tra Mestre e il centro storico di Venezia al di là della laguna.

The project comprises seven buildings and includes a converted 16th century convent, a Seventies office structure and a new museum for the history of the 20th century in Italy. A public lecture hall, restaurant, shop and a media library extend the public realm into the museum. An agent for urban renewal, it helps to redress the disparity in cultural wealth between Mestre and the historic centre of Venice across the lagoon.

**Francoforte, Germania / Frankfurt,
Germany
Consolato Generale d'Italia,
Francoforte**

Matthias Sauerbruch, architetto e fondatore di Sauerbruch Hutton, insegna alla Technische Universität di Berlino e all'Akademie der Bildenden Künste di Stoccarda, ed è stato *visiting professor* alla Harvard Graduate School of Design e all'Universität der Künste di Berlino. È membro fondatore del German Sustainable Building Council e commissario del Stadtgestaltundkommission di Monaco di Baviera.

Matthias Sauerbruch, an architect and founding partner of Sauerbruch Hutton, held professorships at Technics Universität Berlin and Stuttgart Akademie der Bildenden Künste and was a visiting professor at Harvard Graduate School of Design as well as at Universität der Künste Berlin. He is a founding member of the German Sustainable Building Council and a commissioner of the Munich Stadtgestaltungskommission.



Alessandra Chemollo © Polymnia Venezia

M9 Museum District, Venezia

Mestre

2010–2018

Design

Matthias Sauerbruch, Louisa Hutton, Juan Lucas Young, Bettina Magistretti, David Wegener

Committente / Client

Fondazione Venezia

Candela

Buenos Aires, Argentina
Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano
di Cultura, Buenos Aires

Candela esprime l'evoluzione del design, della tecnologia e del rispetto per l'ambiente. L'utilizzo del fuoco unifica le più antiche e le più nuove forme di illuminazione in un unico prodotto. Alimentata da bioetanolo, combustibile pulito e naturale, produce la propria elettricità per fornire un'illuminazione LED accogliente e caricare i dispositivi mobili.



Candela expresses the evolution of design, technology and respect for the environment. The use of fire unifies the oldest and newest forms of lighting in a single product. Powered by bioethanol, a clean and natural fuel, it produces its own electricity to provide cosy LED lighting and charge mobile devices.

Francesco Schianchi, docente alla Scuola del Design del Politecnico di Milano, svolge da anni attività di formazione e consulenza per imprese e associazioni pubbliche e private sull'innovazione culturale e sulla cultura del progetto. Svolge attività di ricerca sulle tematiche del lavoro e dell'innovazione sociale. Ultime pubblicazioni: *Un libro stravagante. L'ennesimo sulla creatività* (2016), *Bagnopoli* (2017), *Il lungo presente ADI* (2018).

Francesco Schianchi, a lecturer at the Politecnico di Milano School of Design, has been training and consulting for companies and public and private associations on cultural innovation and design culture for years. He conducts research into the issues of work and social innovation and his latest publications include *Un libro stravagante. L'ennesimo sulla creatività* (2016), *Bagnopoli* (2017) and *Il lungo presente ADI* (2018).



Candela
2016
Lampada / Lamp
Design
Francisco Gomez Paz
Prod.
Astep

UP5_6

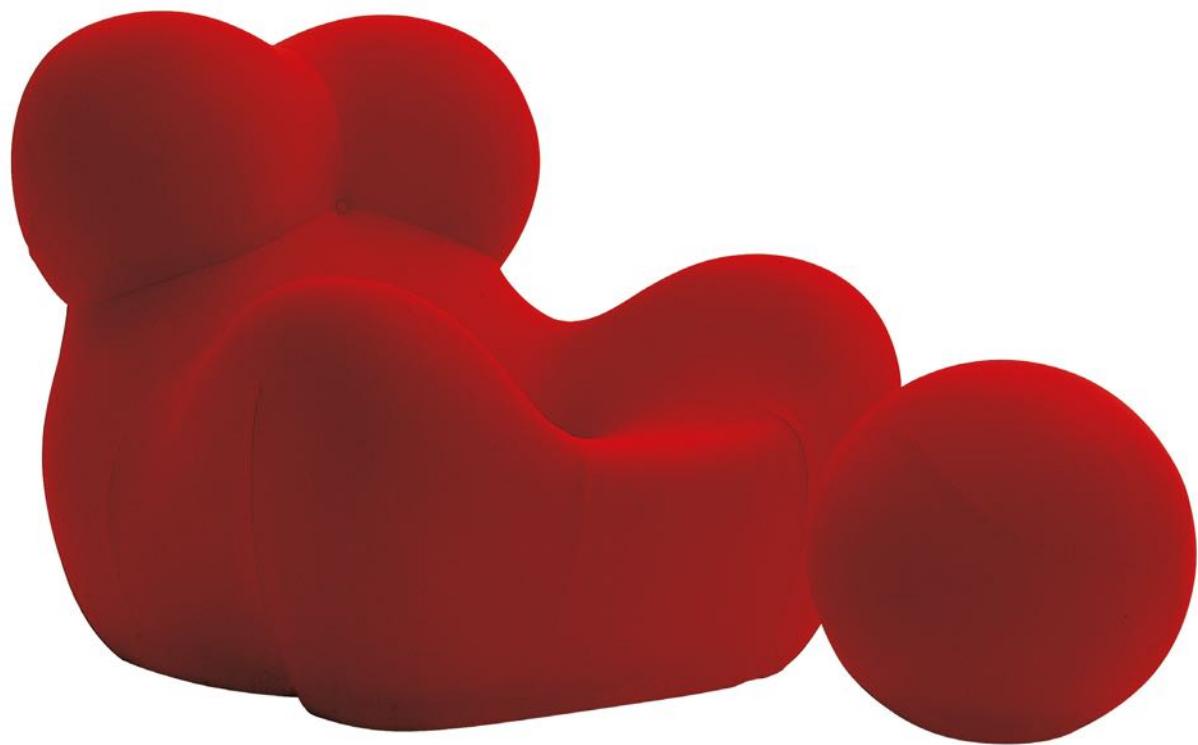
Oggetto pop che esprime tutta l'energia 'sfrontata' degli anni Sessanta, l'interesse per le nuove tecnologie e una riflessione sulla condizione femminile, è un'icona intramontabile del design italiano, un oggetto fuori dal tempo, in costante dialogo con chi vi si avvicina. Nel 2019 la Serie Up compie cinquant'anni, ma mantiene intatta la forza del progetto che l'ha generata.



A Pop object that expresses all the 'brazen' energy of the Sixties, the interest in new technologies and a reflection on the feminine condition, the UP5_6 armchair is a timeless icon of Italian design, an object out of time and in constant dialogue with anyone who approaches it. In 2019 the Series Up celebrates its 50th birthday but still maintains the strength of the original idea that generated it.

Francesco Scullica, architetto, dottore di ricerca in Architettura degli Interni, è professore associato in Disegno industriale presso il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano e, dal 2012, Direttore scientifico del Master Interior Design. Svolge attività di ricerca e consulenza per l'interior design sul turismo e sul design per l'ospitalità.

Francesco Scullica, architect and Ph.D in Interior Architecture is Associate Professor in Industrial Design at the Design Department of the Politecnico di Milano and has been the Scientific Director of its Master in Interior Design since 2012. He carries out researches and consulting activities regarding interior design in tourism and design for the hospitality sector.



UP5_6
1969, 2000
Poltrona / Armchair
Design
Gaetano Pesce
Prod.
B&B Italia

Jolly Roger



© Enrico Costantini

Colombo, Sri Lanka
Ambasciata d'Italia, Colombo

Apparteniamo a una generazione in bilico tra il presente e un futuro da inventare: droni abitativi, e-commerce, tecnologia digitale. Droni-chiociola solcheranno i cieli, nuclei abitativi ridotti al solo *living* e bagno, tutto il resto sarà facilmente reperibile. Come nell'aria, anche nell'acqua la barca è la casa del futuro, in un mondo fluido e scomposto, caratterizzata da grandi spazi, aperti e luminosi, con un *deck* che si apre sull'orizzonte, uno spazio mobile dove vivere, ma anche meditare.

We belong to a generation in balance between the present and a future that has yet to be invented: drones, e-commerce, digital technology. Drones like flying houses will sail the sky, housing units will be reduced to just living rooms and bathrooms because everything else will be easily available. As in the air, so on the water, the boat will be the home of the future in a fluid and decompressed world, characterized by bright open spaces with a deck facing to the horizon, a mobile space in which to live but also meditate.

Ludovica Serafini, cofondatrice con Roberto Palomba dello studio Palomba Serafini Associati, da oltre venticinque anni disegna prodotti che sfuggono alle tendenze. Il suo un segno maturo e controllato, che lega con coerenza progetti diversissimi, dove ogni funzione, ogni forma, ogni estetica è trasversale in un dialogo da un oggetto all'altro, da un'azienda all'altra, un vocabolario decostruito che genera un lessico libero.

Ludovica Serafini is cofounder of Palomba Serafini Associati that for over 25 years has designed products that escape the trends. Her hallmark is mature and controlled, a style which coherently binds very different projects together in which every function, shape and aesthetic is transversal in a dialogue between one object and another and one company and another, a deconstructed vocabulary that generates a liberated language.



Jolly Roger
2013
Mega Yacht Design Concept
Design
Ludovica + Roberto Palomba
Prod.
Benetti

H2OS



Toronto, Canada
Istituto Italiano di Cultura, Toronto

Il cambiamento climatico abbatte le distanze e unisce il futuro di comunità apparentemente distanti. Il design della città del futuro deve partire dai margini, perché riguardano tutti noi. H2OS è un progetto pilota *open-source* di abitazione ecologica concepito per il Sahel africano, ma è replicabile, adattabile e perfettibile ovunque. Mira a diventare un modello di abitazione sostenibile per quelle frontiere dell'abitare che si stanno sempre più avvicinando.

Climate change breaks down distances and unites the future of apparently distant communities. The design of the city of the future must start from the margins because they concern all of us. H2OS is an open-source eco-housing pilot project conceived for the African Sahel but it is replicable, adaptable and can be perfected for everywhere. It aims to become a model of sustainable dwelling for those frontiers of human life that are becoming ever closer.

Simone Sfriso è uno dei fondatori di TAMassociati, un team italiano di architetti noto in tutto il mondo soprattutto per progetti di strutture sanitarie realizzati in Africa. Il team ha sede a Venezia dal 1996 e opera anche nella progettazione di spazi pubblici e in diversi progetti di architettura sostenibile in Africa, Medio Oriente, Italia. Ha ricevuto numerosi premi di architettura internazionali e ha curato il Padiglione Italia alla 16^a Biennale Architettura di Venezia nel 2016.

Simone Sfriso is one of the founding partners of TAMassociati, an Italian team of architects known worldwide particularly for healthcare projects carried out in Africa. The team has been based in Venice since 1996 and also operates in the sphere of public space design and different projects for sustainable architecture in Africa, the Middle East and Italy. They have won awards in numerous international architectural design competitions and were the curators of the Italian Pavilion at the 16th Venice Architettura Biennale in 2016.



H2OS

2017

Prototipo di abitazione open-source
a Keur Bakar Diahité, Senegal

/ Open-source prototype house in
Keur Bakar Diahité, Senegal

Progetto architettonico

/ Architectural design

TAMassociati

Ispiratore / Promoter

Circolo Senegal APS di Venezia,
Coordinamento / Coordination

**MUSOCO, Mutualità, Solidarietà
e Cooperazione**

Partner locale / Local partner

**Union pour la Solidarité et
l'Entraide (USE)**

Partner tecnici / Technical partners

Francesco Steffinlongo,

K&G Progetti

Sul design italiano / About Italian Design

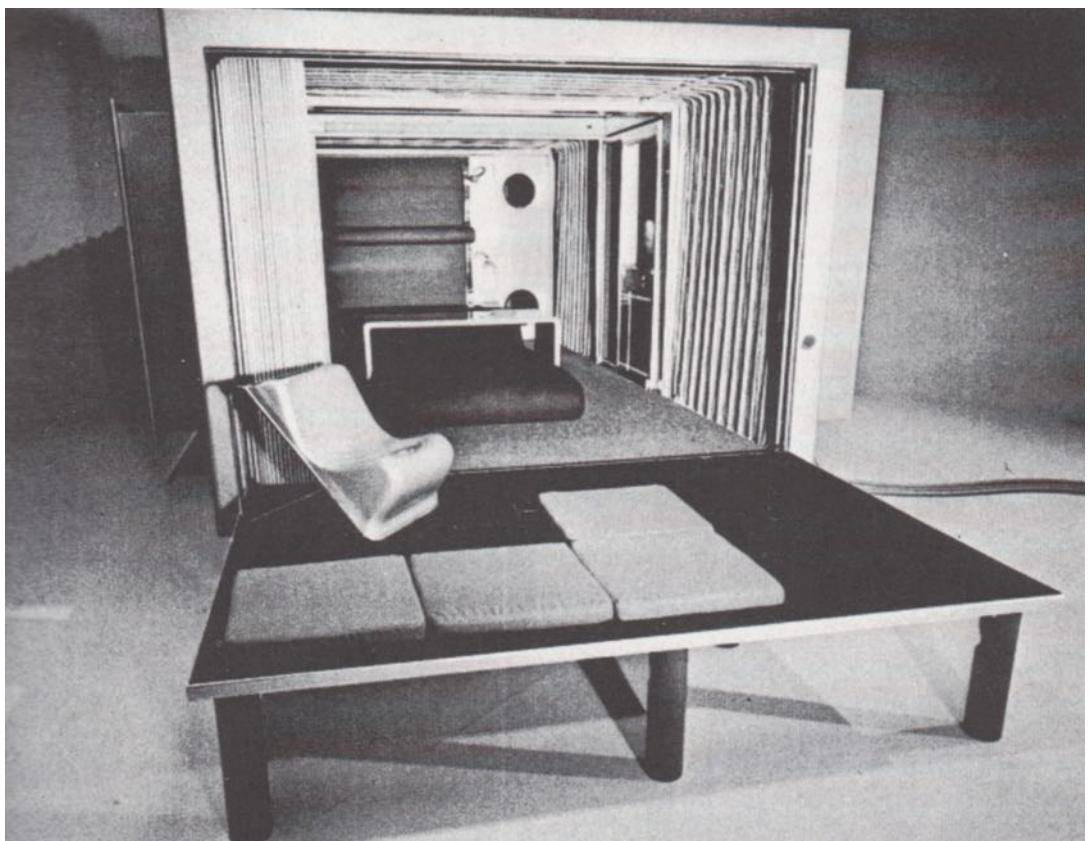


Riavvicinare la questione urbana al disegno industriale è un'evidente forzatura, ma è il tentativo di riportare quanto realizzato nell'ambito del disegno industriale al mondo della costruzione della città italiana contemporanea. Il design ha avuto, e ancora ha, la capacità di essere sempre specifico a una storia e a una cultura, mentre l'architettura urbana non è riuscita a sfuggire a una logica globalizzante che riduce troppo spesso il "moderno" a un'esibizione di cattivo gusto e di inutilità sociale.

Bringing Urban Design and industrial design close together is an obvious stretch. But this needs to be understood to the greatest possible extent as an attempt to relate what has been achieved in the industrial design field to the way the contemporary Italian city is built. Design always had and still has the capability of being specific to tradition and culture whereas Architecture is not able to avoid the logic of globalization, too often reducing "modern architecture" to an exhibition of bad taste and social uselessness.

Uberto Siola, laureato in Architettura, è Professore Emerito di Composizione Architettonica presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", della quale è stato Preside per più di quindici anni. Fondatore e Presidente dal 1992 della Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori dell'Architettura, è stato Consigliere del Sottosegretario al Ministero Affari Esteri per l'Internazionalizzazione delle Regioni dal 2008 e Segretario Generale della Biennale del Mediterraneo nel 1982.

Uberto Siola was Full Professor of Architectural design at the "Federico II" University of Naples of which he has been Rector for more than fifteen years. Founder of the International Foundation for Superior Studies on architecture, he has been its president since 1992. A member of the Italian National Council for Cultural Heritage since 2008, in 2009 he took part in the founding of the New Mediterranean Biennale.



Tra architettura e design:
l'Ambiente mobile di Alberto
Rosselli con Isao Hosoe alla
mostra *Italy: the New Domestic
Landscape*, New York, MoMA,
1972 / Between architecture and
design: the *Mobile Environment*
by Alberto Rosselli with Isao
Hosoe, at the *Italy: the New
Domestic Landscape* exhibition,
New York, MoMA, 1972.

Scuola per l'infanzia / Kindergarten



Il progetto propone un sistema tipologico aperto nel quale ogni ambiente è messo in comunicazione con quello adiacente, in una continuazione visiva e spaziale dove gli interni e gli esterni hanno un valore architettonico equivalente. Il suo interesse sta nella sua applicabilità anche ad altri programmi funzionali, come le abitazioni in *co-housing*, gli spazi espositivi o i laboratori, dove lo spazio esterno deve essere parte integrante dell'organismo edilizio.

The project presents an open typological system in which each room is connected with the next one in a visual and spatial continuation where the interiors and exteriors have an equivalent architectural value. Its interest also lies in its applicability for other functional programmes such as co-housing, exhibition spaces or laboratories where the external space has to be an integral part of the building structure.

Parigi, Francia / Paris, France
Rappresentanza Permanente presso
le Organizzazioni Internazionali
UNESCO , Parigi

Andrea Stipa ha lavorato nello studio Eisenman Architects e ha studiato alla Columbia University di New York. Ha vinto il premio "Giancarlo de Carlo" per il Padiglione italiano della X Biennale di Venezia e ha esposto i suoi lavori all'Accademia Britannica di Roma. Ha seguito la realizzazione del padiglione del Giappone a Expo Milano 2015 e dal 2015 è consulente per l'agenzia WFP delle Nazioni Unite in Repubblica Centro Africana, Zimbabwe e Bangladesh.

Andrea Stipa worked at Eisenman Architects in New York and studied at the Columbia University. His project for the Italian pavilion at the 10th Venice Architecture Biennale was awarded the Giancarlo de Carlo prize. He was Site Construction Manager for the Japanese Pavilion at Milan EXPO 2015. Since 2015 he has been a consultant for the UN agency WFP in the Central African Republic, Zimbabwe and Bangladesh.



**Scuola per l'infanzia /
Kindergarten
2011-2019**
Via Cantagallo, Prato
Design
**Andrea Stipa,
Valerio Paolo Mosco**

The art side of Kartell



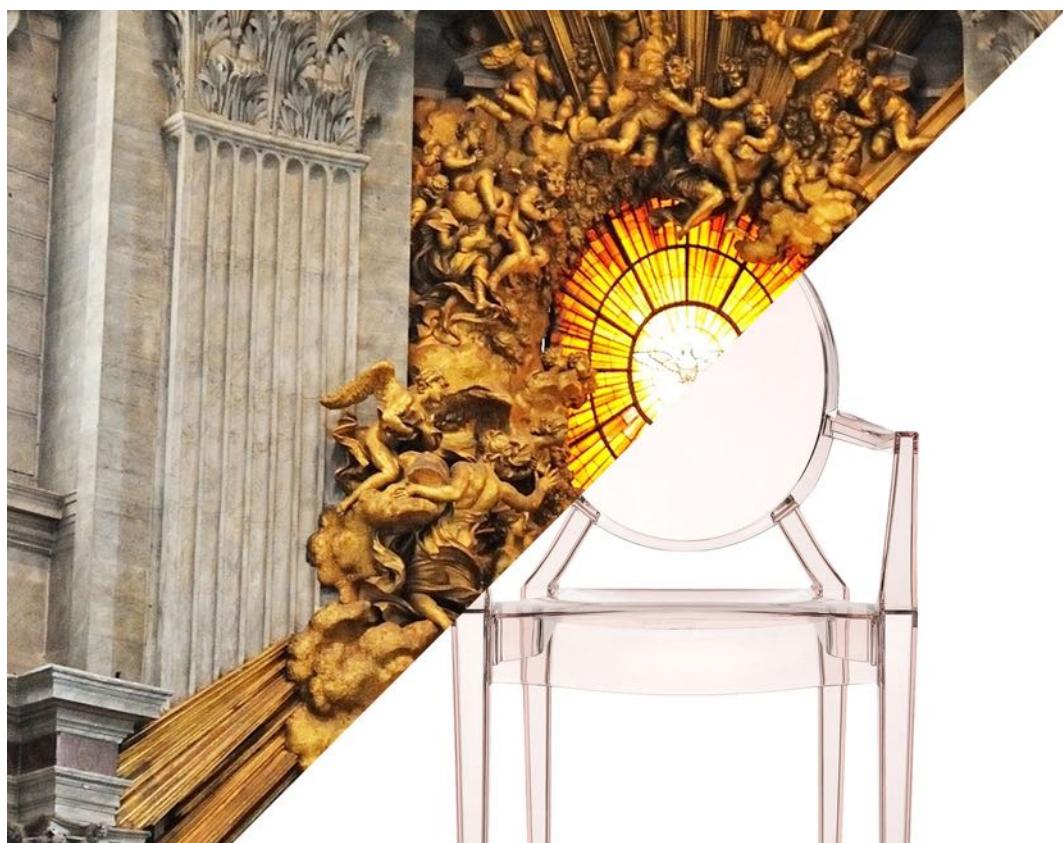
Basilea, Svizzera / Basel, Switzerland
Consolato Generale d'Italia, Basilea

Fondata a Milano nel 1949, l'azienda celebra il suo settantesimo anniversario con la mostra *The art side of Kartell*, che ne racconta la storia da un punto di vista inedito: l'arte. Ovvero come gli oggetti Kartell siano stati d'ispirazione per gli artisti e viceversa, come l'arte abbia influenzato il design. E come questo processo di mutuo scambio tra le discipline da sempre rappresenti per Kartell una presenza sicura, una guida discreta verso l'innovazione.

Founded in Milan in 1949, the company celebrates its seventieth anniversary with the exhibition *The art side of Kartell*, which tells its story from an unprecedented point of view, namely art. Or rather, how Kartell objects inspired artists and vice versa, how art influenced design and how this process of mutual exchange between disciplines has always represented a dependable presence for Kartell, a discreet guide to innovation.

Elisa Storace, laureata in Storia dell'arte all'Università di Torino nel 2003, ha lavorato a Milano come ricercatore presso la Fondazione ADI per il Design italiano. Dal 2006 al 2009 è stata curatrice di mostre di design di Regione Lombardia e Camera di Commercio di Milano, Ambasciate d'Italia e Istituti Italiani di Cultura, e per il Triennale Design Museum, la rivista *Interni* e l'Università Iulm. Dal 2008 è curatrice del museo aziendale Kartell.

Elisa Storace graduated in Art History at the University of Turin in 2003 and worked as a researcher at the ADI Foundation for Italian Design in Milan. She was independent curator from 2006 to 2009 for design exhibitions by the Lombardy Region and Promos-Chamber of Commerce of Milan, the Italian Embassies, the Italian cultural institutes and the Triennale Museum in Milan, *Interni* magazine and Iulm University. Since 2008 she has been curator of the Kartell company museum.



**The art side of Kartell
2019**

Mostra / Exhibition
Curatori / Curators

Ferruccio Laviani, Rita Selvaggio
Committente / Client
**Comune di Milano-Cultura,
Palazzo Reale**

Dome, Kate



© MMenghi

Londra, Gran Bretagna / London,
United Kingdom
Ambasciata d'Italia, Londra

In Dome la luce viene separata dall'oggetto, in modo da ottenere una scultura di luce progettata per emettere e ricevere un'illuminazione delicata, un gioco di luci e ombre che arricchisce lo spazio. Kate è una lampada con due interruttori e quindi con due tipi di illuminazione: diffusa, attraverso il paralume, o indiretta, attraverso il suo diametro superiore. Design e finiture la caratterizzano come un'interpretazione moderna delle lanterne cinesi.

With Dome we decided to take the light out of the object, so it becomes a light sculpture designed to receive and emit a delicate light, a play of lights and shadows that enrich the space. Kate is a lamp with double switching, and therefore with two available lights: widespread through the shade or indirect through the upper diameter. Its design and finishing characterize it as a modern interpretation of traditional Chinese lanterns.

Benedetta Tagliabue dirige lo studio internazionale di architettura Miralles Tagliabue EMBT, con sedi a Barcellona, Shanghai e Parigi. Tra i suoi progetti costruiti più importanti il Parlamento di Scozia a Edimburgo, il parco Diagonal Mar e il mercato di Santa Caterina a Barcellona, la sede dell'università di Vigo e il Padiglione spagnolo all'Esposizione Universale di Shanghai del 2010, premiato con il prestigioso premio RIBA come "Miglior edificio internazionale del 2011".

Benedetta Tagliabue currently acts as director of the international architecture firm Miralles Tagliabue EMBT, based in Barcelona, Shanghai and Paris. Among her most notable projects built are the Scottish Parliament in Edinburgh, the Diagonal Mar Park, the Santa Caterina market in Barcelona, the Campus Universitario de Vigo and the Spanish Pavilion at the 2010 Shanghai World Expo which was awarded the prestigious RIBA International "Best International Building of 2011" award.



Dome

2015

Lampada / Lamp

Design

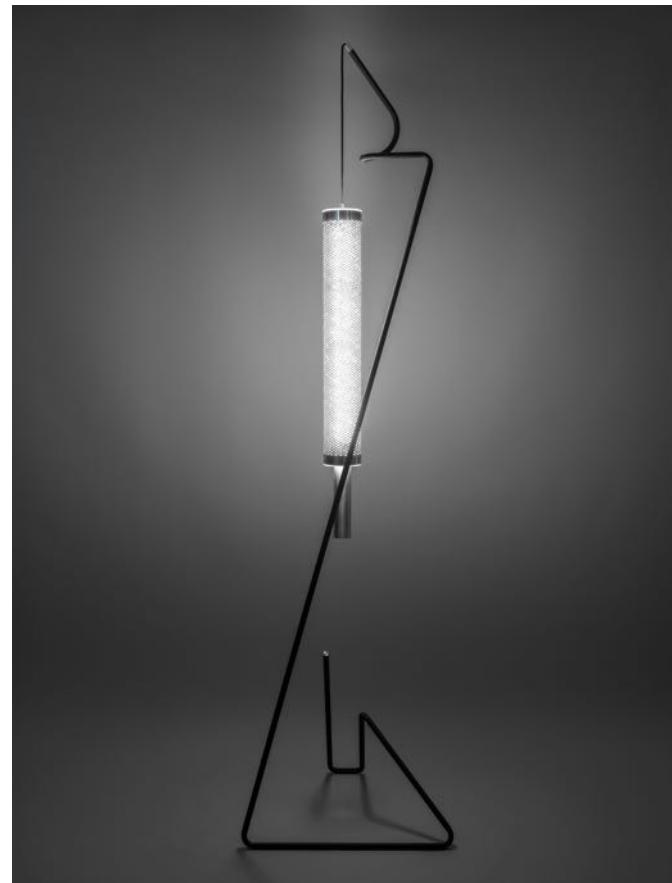
Benedetta Tagliabue – Miralles

Tagliabue EMBT

Prod.

Bover Barcelona Lights,

Firmamento Milano



Kate

2018

Lampada / Lamp

Design

Benedetta Tagliabue

– Miralles Tagliabue EMBT

Prod.

Bover Barcelona Lights,

Firmamento Milano

© MMenghi

Sistema Fessura



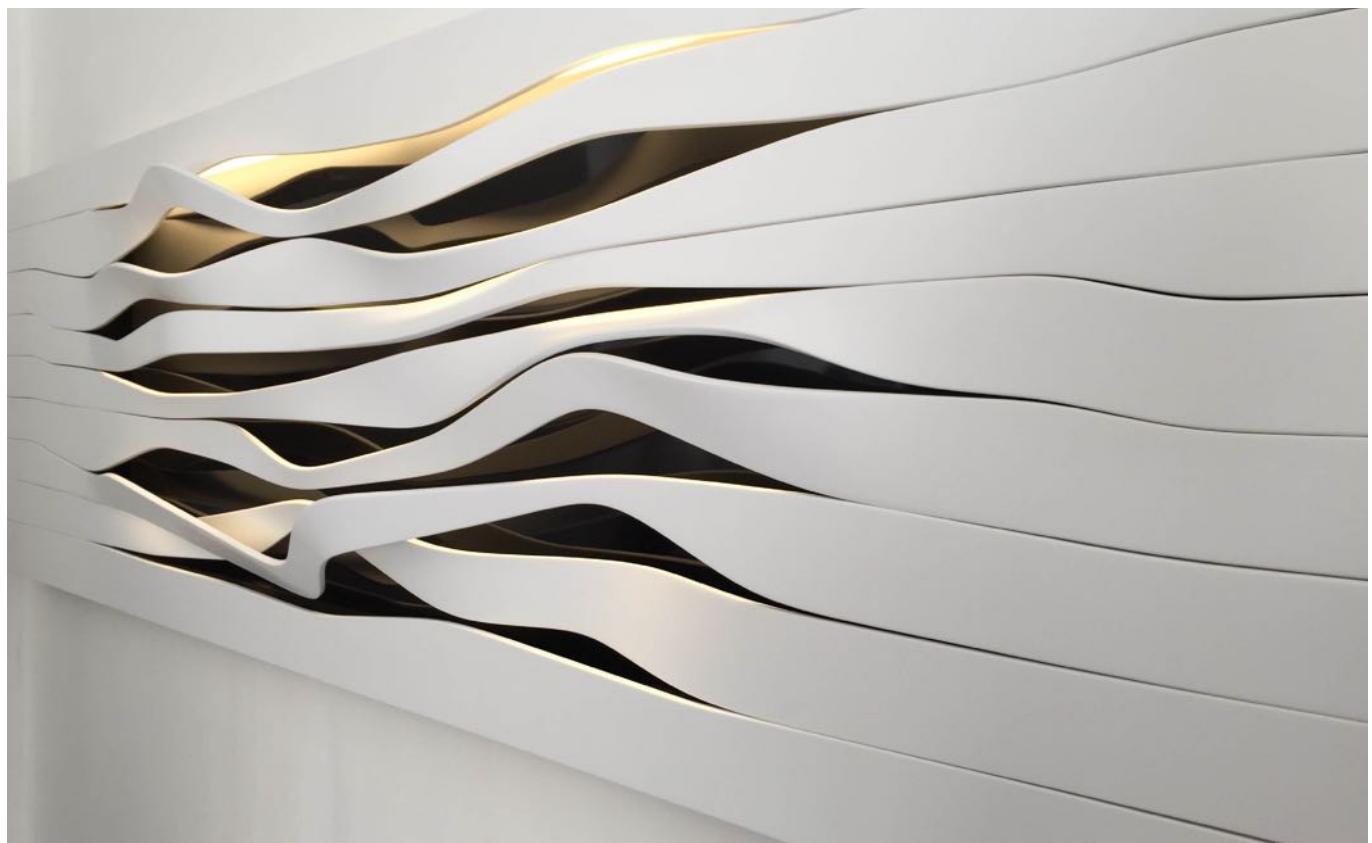
Sydney, Australia
Istituto Italiano di Cultura, Sydney

Sintetizza l'attitudine italiana di unire la memoria a una chiara spinta verso il futuro. Il misterioso senso di illusione e profondità delle tele di Lucio Fontana è ispirazione per un oggetto tridimensionale, realizzato con le più avanzate tecnologie e materiali. Il design è il risultato di avanzate tecniche algoritmiche in grado di generare geometrie inedite. Eleganza e tecnologia rendono Fessura un arredo iconico, protagonista dello spazio contemporaneo.

The Wall system synthesizes the Italian attitude to merging memory with a clear push towards the future. The mysterious sense of illusion and depth of cut-paintings by Lucio Fontana is the inspiration for a three dimensional object, manufactured with the most advanced technologies and materials. The design is the result of advanced algorithmic techniques which generate unprecedented geometries. Elegance and technology make Fessura an iconic piece, the protagonist of a contemporary space.

Arturo Tedeschi, nato nel 1979, è architetto, designer e divulgatore attivo a Milano. Dal 2004 coniuga attività professionale con una ricerca indipendente, incentrata sulla relazione tra design e tecnologie innovative. Il suo metodo di lavoro include tecniche come la modellazione algoritmica, la fabbricazione robotica, la stampa 3D, l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale. È l'autore del best-seller internazionale *AAD Algorithms-Aided Design* (2014).

Arturo Tedeschi (1979) is an architect, computational designer and writer based in Milan. Since 2004 he has combined his professional practice with independent research, focusing on relationships between design and emerging technologies. His design approach includes techniques such as algorithmic modeling, robotic milling, 3D printing, artificial intelligence and virtual reality. He is the author of the worldwide best-seller *AAD Algorithms-Aided Design* (2014).



**Sistema Fessura
2017**

Sistema a parete / Wall System
Design

Arturo Tedeschi
Prod.
LegnoCAD

Expo Milano 2015, Padiglione Italia



© Luigi Filetici

Tokyo, Giappone / Japan
Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano
di Cultura, Tokyo

La programmazione e la progettazione della fase che segue i grandi eventi sono oggi in tutto il mondo occasione di nuove concezioni di sviluppo urbano. Il Padiglione Italia di Expo Milano 2015 e la sua riconversione a Centro di Ricerca dello Human Technopole hanno rappresentato un punto di vista privilegiato il cui progetto rappresenta un simbolo della continuità tra passato e futuro. L'analisi dell'esperienza Expo e il confronto con altre esperienze internazionali sono l'occasione per riflettere sul potenziale di Tokyo 2020.

The planning and design of the phases following big events are today the opportunities for new urban development concepts worldwide. The Italian Pavilion at the Expo Milano 2015 and its reconversion to the Human Technopole Research Centre was a privileged point of view whose design represents a symbol of continuity between past and future. The analysis of the Expo experience and the comparison with other international experiences are an opportunity to reflect on the potential of Tokyo 2020.

Susanna Tradati, laureata al Politecnico di Milano con una specializzazione in Progettazione Urbana, nel 2004 ha iniziato a collaborare con lo studio Nemesi, di cui dal 2008 è partner. Ha curato la gestione strategico-operativa della progettazione di uffici, residenze, centri culturali, terminal ferroviari e aeroportuali, *master plan*. È stata Project Manager del Padiglione Italia di Expo Milano 2015 e del Centro direzionale Eni a San Donato Milanese.

Susanna Tradati graduated from the Politecnico di Milano specializing in Urban Planning and began to collaborate with the Nemesi studio in 2004, where she has been a partner since 2008. She has overseen the strategic-operational management of designs for offices, residences, cultural centres, railway and airport terminals and urban master plans. She was Project Manager of the Italian Pavilion at the Expo Milano 2015 and of the Eni Management Centre in San Donato Milanese.



© Luigi Filetici

**Expo Milano 2015,
Padiglione Italia**
Project Management
Susanna Tradati
Committente / Client
Expo 2015

La chiave è il design / Design is the key

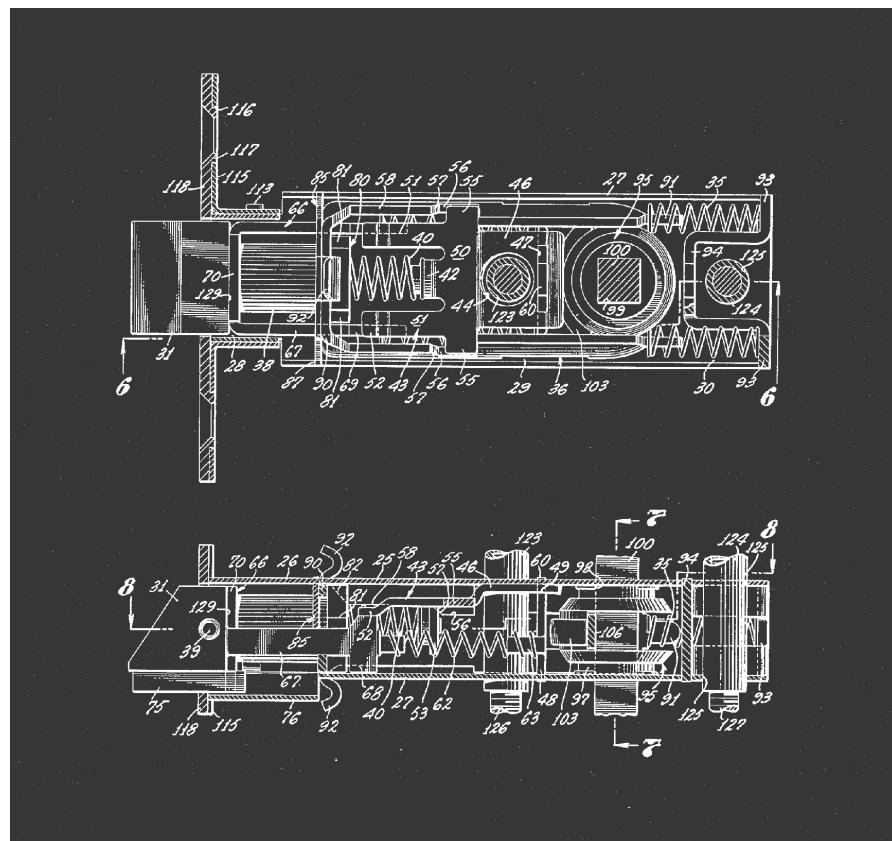


La chiave è l'oggetto che ci mette in relazione con le nostre affezioni. Un esclusivo codice di accesso, da un *fuori* generalista ricco di opportunità e confusione, a un *dentro* personale e intimo dove ritrovarsi. Il design individua un codice nel caos, intercetta un nostro desiderio per accedere a una relazione fisica con l'oggetto.

The key is an object that connects us with our affections. An exclusive access code between a generalist 'outside' full of opportunities and confusion and a personal and intimate 'interior' in which to find oneself. Design detects a code inside chaos and intercepts one of our desires to access a physical relationship with the object.

Arnaldo Tranti, designer, art director, editore e consulente di comunicazione per aziende private e autorità pubbliche internazionali. I suoi domini sono l'architettura, il design, la grafica e la multimedialità applicati agli spazi pubblici. Ogni suo progetto è alla ricerca della possibile relazione tra uomo e oggetto.

Arnaldo Tranti, designer, art director, editor and communication consultant for private companies and international public authorities, his main areas of interest are architecture, design, graphic design and multimedia as applied to public spaces. Every project he creates pursues the possible relationship between human beings and objects.



La chiave è il design / Design is the key

Waldo



© Andrea Mete

Ho scelto Waldo, progettato dal collettivo romano Orizzontale per Eterotopia, un evento che si è tenuto a La Maddalena nel settembre 2018. Waldo è una seduta collettiva e una struttura abitabile site-specific che invita le persone che la utilizzano a trovare il giusto equilibrio tra loro per sentirsi a proprio agio. Un oggetto simbolico che esprime il linguaggio dell'inclusione, della condivisione e della relazione, caratteristiche fondamentali del contemporaneo.

I have selected Waldo, designed by the Roman collective Orizzontale for Eterotopia, an event that was held in La Maddalena (Sardinia) in September 2018. Waldo is a site-specific collective seat and inhabitable structure that encourages those who use it to find the right balance between themselves in order to feel comfortable. It is a symbolic object that expresses the language of inclusion, sharing and relationships, fundamental characteristics of the contemporary.

Chengdu, Cina / China
Consolato Generale d'Italia, Chengdu

Edoardo Tresoldi plays with the transparency of mesh to tell the story of a dialogue between Art and World, a visual summary which reveals itself in the fade-out of physical limitations. Since 2013 he has created interventions in public and communal spaces, focusing his research on *genius loci* and the study of landscape elements. In 2017 he was included in Forbes' list of the 30 most influential European artists under 30. In 2018 the restoration of the Basilica of Siponto created together with the Italian Ministry of Culture in 2016 was awarded the Gold Medal for Italian Architecture 2018, with the Special Commission Award.

Edoardo Tresoldi plays with the transparency of mesh to tell the story of a dialogue between Art and World, a visual summary which reveals itself in the fade-out of physical limitations. Since 2013 he has created interventions in public and communal spaces, focusing his research on *genius loci* and the study of landscape elements. In 2017 he was included in Forbes' list of the 30 most influential European artists under 30. In 2018 the restoration of the Basilica of Siponto created together with the Italian Ministry of Culture in 2016 was awarded the Gold Medal for Italian Architecture 2018, with the Special Commission Award.



© Alexandra Kononchenko

Waldo
2018
Seduta collettiva / Collective seat
Design
Orizzontale

Mario
Trimarchi

Ossidiana



© Fabio Gambina

Nasce dall'incrocio tra design e scultura. Dal design prende i codici estetici dell'oggetto quotidiano e familiare; dalla scultura il procedimento progettuale per sottrazione di materia. Le forme accolgono perfettamente il gesto delle mani, proponendo una dignità ergonomica di nuova generazione. Assomiglia alle selci preistoriche, l'intervento ancestrale di design che tramite la scheggiatura trasforma semplici sassi in strumenti perfetti.

The fruit of the intersection between design and sculpture. From design it takes the aesthetic codes of the everyday and familiar objects; from sculpture the design process through the subtraction of material. The shapes welcome the gesture of the hands perfectly, offering state-of-the-art ergonomic dignity. It resembles prehistoric flints, the ancestral design action that through splintering transforms simple stones into perfect tools.

Barcellona, Spagna
/ Barcelona, Spain
Consolato Generale d'Italia, Istituto
Italiano di Cultura, Barcellona

Mario Trimarchi progetta per capire l'anima poetica degli oggetti. Ha lavorato per Olivetti Design Studio, disegnando PC e cash dispenser. Ha diretto il master in Design a Domus Academy. Ha fondato FRAGILE, studio di corporate identity. Nel 2016 ha vinto il Compasso d'Oro con la caffettiera Ossidiana. Disegna giorno e notte.

Mario Trimarchi designs in order to understand the poetic soul of objects. He worked for the Olivetti Design Studio, designing PCs and cash dispensers. He directed the Master's degree in Design at Domus Academy and founded FRAGILE, a corporate identity studio. In 2016 he won the Compasso d'Oro with the Ossidiana coffeemaker. He draws day and night.



© Santi Caleca

Ossidiana
2014
Caffettiera / Coffeemaker
Alluminio / Aluminum
Design
Mario Trimarchi
Prod.
Alessi

Houdini



Una serie di lampade prodotte da un piccola fabbrica artigianale dell'hinterland milanese è l'esempio perfetto del perché del design italiano sia ancora vincente nel mondo: è frutto di un mix di tecniche artigianali tradizionali e innovazione tecnologica. Oltre a illuminare, sorprende all'accendersi, perché sembra non usare alcuna fonte luminosa. È la magia creata dalle centinaia di led nascosti in soli 8 millimetri d'intercapedine. Tutto si gioca tra il paralume esterno, in alluminio verniciato, e il diffusore interno, in metacrilato bianco.

A series of lamps produced by a small handicraft factory on the outskirts of Milan is the perfect example of why Italian design is constantly successful worldwide: it is the result of a mix of traditional craft techniques and technological innovation. In addition to providing light, turning it on is a surprise because it doesn't seem to have any light source. It is instead the magic created by hundreds of LEDs hidden in only 8 mm of space. The secret is in the interplay between the external shade, in painted aluminium and the internal diffuser in white methacrylate.

Giulio Vinaccia per oltre vent'anni product designer di elettronica, attrezzature sportive e illuminazione, ha realizzato progetti per i più importanti marchi italiani, tra cui Brembo, Ferrari, Piaggio, Momo Design, Ducati, Aprilia, Gilera, Moschino e Borsalino. Dal 1994 è consulente per progetti di sviluppo tramite il design e collabora con varie organizzazioni internazionali, con competenze che vanno dall'identificazione del patrimonio culturale, alla progettazione di nuove linee di prodotti, dalla creazione di marchi commerciali, sistemi grafici e identificazione visiva alle strategie comunicative.

Giulio Vinaccia has worked for twenty years as a product designer in developing electronics, sports equipment and lighting. He has created projects for leading Italian brands such as Brembo, Ferrari, Piaggio, Momo Design, Ducati, Aprilia, Gilera, Moschino and Borsalino. Since 1994, he has been a consultant for development projects through design as a development tool, collaborating with different international organizations. His expertise ranges from the identification of cultural heritage to the design of new product lines and from the creation of commercial brands, graphic systems and visual identification to communication strategies.



Houdini
2009
Collezione di lampade
/ Lamp series
Design
Giulio e Valerio Vinaccia
Prod.
Pulsar Italia

Il design degli oggetti ordinari e anonimi / Ordinary and anonymous designs



In generale, nel mondo dell'industria, questi oggetti vengono definiti ordinari e a volte il designer è sconosciuto, anonimo, come accade per la sedia detta "chiavarina". Sono tuttavia oggetti che hanno sempre una storia da raccontare, anche quelli di cui non si conoscono la paternità o il copyright. Perché molti di essi siano sopravvissuti fino a oggi, ed altri no, rimane un mistero. Sono prodotti che raccontano la storia del saper fare e inventare italiani.

Generally in the world of industry these objects are defined as "ordinary" and often the designer is unknown as is the case with the chair nicknamed "chiavarina" from the Italian city of Chiavari where it was traditionally handcrafted. However, these objects always have a story to tell even though their paternity is unknown. Just why so many of them have survived to this day whilst others have not remains a mystery. They are products that tell the story of know-how and of the human talent for invention.

Paolo Volpato si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 1994 ha aperto il suo studio e dal 1999 al 2006 ha collaborato con Valeria Girardi. Nel 2006 è entrato a far parte di Lissoni Associati e nel 2013 è diventato partner di Lissoni Architettura. Nel gennaio 2018 è entrato come Chief Architect in Matteo Thun & Partners, dove sovrintende al portfolio di tutti i progetti dello studio.

Paolo Volpato graduated in Architecture at the Politecnico di Milano. In 1994 he opened his own architectural practice and from 1999 to 2006 worked in partnership with Valeria Girardi. In 2006 he joined Lissoni Associati and subsequently became a partner of Lissoni Architettura in 2013. He joined Matteo Thun & Partners as Chief Architect in January 2018 where he oversees the studio's portfolio of projects.



Chiavarina

Arte e design: nuove idee per le città del futuro / Art and design: new ideas for future cities



Prendendo il via dal grande murale di Millo, street artist italiano, protagonista di un progetto di riqualificazione urbana chiamato il Giardino delle Culture e situato proprio accanto alla sede dello IED Istituto Europeo di Design di Milano, un percorso attraverso progetti a metà strada tra design, arte, architettura, marketing territoriale, evidenzia come proprio l'arte, o le arti, stiano diventando uno dei motori fondamentali nella ideazione di nuovi modelli di città del futuro.

Taking inspiration from the work of Italian street artist Millo, part of an urban regeneration project – The Culture Garden – located close to the headquarters of the IED Istituto Europeo di Design in Milan, a journey takes us through different projects ranging from design and art to architecture and territorial/regional marketing, showing how art and the arts are becoming one of the fundamental ideas for designing new models of future cities.

Ashgabat, Turkmenistan
Ambasciata d'Italia, Ashgabat

Igor Zanti è nato a Milano dove si è laureato in Storia dell'arte medioevale e moderna. Per diversi anni ha lavorato come critico e curatore nell'ambito dell'arte contemporanea. Dal 2016 è curatore e presidente di giuria del premio Arte Laguna. Insegna fenomenologia delle arti contemporanee a IED Milano. Dal 2013 al 2018 ha diretto la sede di IED Venezia e dalla fine del 2018 ha assunto l'incarico di direttore della sede di IED Firenze.

Igor Zanti graduated in History of Medieval and Modern Art in Milan. For several years he has undertaken a number of differing roles as a critic and curator of exhibitions featuring contemporary and applied art. Since 2006 he has been curator and head of the jury of the international Arte Laguna Award. He teaches Contemporary Art Phenomenology at the IED Milan. From 2013 to 2018 he was the director of IED Venice until at the end of 2018 he moved to Florence where he is the director of IED Florence.



© Millo

Millo

Murale nel Giardino della Cultura,
Milano / Wall Painting in the Culture
Garden, Milan

Honey Factory



Il prodotto selezionato ha un obiettivo semplice: far scoprire a chi vive in città la straordinaria vita e attività delle api, che stanno scomparendo. È un prodotto/servizio che spinge a riflettere sul ruolo della natura nel contesto urbano, in un momento dove tutto sembra orientato al digitale, alle tecnologie smart, all'immateriale dei bit e della comunicazione.

The selected product has a simple objective: to allow those who live in the city to discover the extraordinary life and activity of bees, which are disappearing. It is a product/service that pushes us to reflect on the role of nature in the urban context at a moment where everything seems to be oriented towards digital, smart technologies, the immaterial world of bits and communication.

Francesco Zurlo è professore ordinario al Politecnico di Milano, dove è vicepreside della Scuola del Design e direttore dei corsi di Product Design (BA+MA) e dell'Executive Master in Strategic Design and System Innovation, e condirettore dei Master in Strategic Design e in Forniture Design. Fondatore e direttore di Cl.lab (centro di ricerca dedicato all'industria creativa), fa parte del Comitato scientifico di coordinamento di ADI Design Index.

Francesco Zurlo is Full Professor at the Politecnico di Milano, where he is Deputy Dean of the Design School and Head of the Courses in Product Design (BA+MAs), Director of the Executive Master in Design Strategy and System Innovation, and Co-director of the Masters in Strategic Design and Furniture Design. Founder and Director of Cl.lab (a research lab focused in Creative Industries), he is also on the Board of the ADI Design Index.



Honey Factory
2015
Microarchitettura
per l'apicoltura urbana
/ Micro-architecture for
urban bee-keeping
Design
Francesco Faccin
Prod.
Francesco Faccin



Italian
Design
Day

Italian Design Day 2019: le città 2019 Italian Design Day: the cities

Addis Abeba / Addis Ababa,
Istituto Italiano di Cultura; Etiopia / Ethiopia
Algeri / Algiers,
Ambasciata d'Italia; Algeria
Amburgo / Hamburg,
Istituto Italiano di Cultura; Germania / Germany
Ankara,
Ambasciata d'Italia; Turchia / Turkey
Ashgabat,
Ambasciata d'Italia; Turkmenistan
Astana,
Ambasciata d'Italia; Kazachistan / Kazakhstan
Asunción,
Ambasciata d'Italia; Paraguay
Atene / Athens,
Ambasciata d'Italia; Grecia / Greece
Auckland,
Ambasciata d'Italia (Wellington); Nuova Zelanda / New Zealand
Baku,
Ambasciata d'Italia; Azerbaigian / Azerbaijan
Bangkok,
Ambasciata d'Italia; Thailandia / Thailand
Barcellona / Barcelona,
Consolato Generale d'Italia,
Istituto Italiano di Cultura; Spagna / Spain
Basilea / Basel,
Consolato Generale d'Italia; Svizzera / Switzerland
Beirut,
Ambasciata d'Italia; Libano / Lebanon
Belgrado / Belgrade,
Ambasciata d'Italia,
Istituto Italiano di Cultura; Serbia
Belo Horizonte,
Ambasciata d'Italia (Brasilia); Brasile / Brazil
Berlino / Berlin,
Ambasciata d'Italia; Germania / Germany
Betlemme / Bethlehem
Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, Gerusalemme e Palestina
Bogotá,
Ambasciata d'Italia; Colombia
Bogotà,
Istituto Italiano di Cultura; Colombia
Brasilia,
Ambasciata d'Italia; Brasile / Brazil
Bratislava,
Ambasciata d'Italia,
Istituto Italiano di Cultura; Slovacchia / Slovakia
Bruxelles / Brussels,
Istituto Italiano di Cultura; Belgio / Belgium
Budapest,
Ambasciata d'Italia; Ungheria / Hungary
Buenos Aires,
Ambasciata d'Italia; Argentina
Chengdu,
Consolato Generale d'Italia; Cina / China
Chicago,
Consolato Generale d'Italia; USA
Chisinau,
Ambasciata d'Italia; Moldavia / Moldova
Chongqing,
Consolato Generale d'Italia; Cina / China

Città del Capo / Cape Town,
Consolato Generale d'Italia; Sudafrica / South Africa
Città del Messico / Mexico City,
Ambasciata d'Italia; Messico / Mexico
Colombo,
Ambasciata d'Italia; Sri Lanka
Colonia / Cologne,
Istituto Italiano di Cultura; Germania / Germany
Copenaghen / Copenhagen,
Ambasciata d'Italia; Danimarca / Denmark
Curitiba,
Ambasciata d'Italia (Brasilia); Brasile / Brazil
Dakar,
Ambasciata d'Italia; Senegal
Doha,
Ambasciata d'Italia; Qatar
Dubai,
Ambasciata d'Italia (Abu Dhabi),
Consolato Generale d'Italia (Dubai); Emirati Arabi Uniti / Arab United Emirates
Dublino / Dublin,
Ambasciata d'Italia,
Istituto Italiano di Cultura; Repubblica d'Irlanda / Republic of Ireland
Eindhoven,
Ambasciata d'Italia (L'Aja); Olanda / The Netherlands
Francoforte / Frankfurt,
Consolato Generale d'Italia; Germania / Germany
Gedda / Jeddah,
Consolato Generale d'Italia; Arabia Saudita / Saudi Arabia
Giacarta / Jakarta,
Ambasciata d'Italia,
Istituto Italiano di Cultura; Indonesia
Ginevra / Geneve,
Consolato Generale d'Italia; Svizzera / Switzerland
Hanoi,
Ambasciata d'Italia; Vietnam
Ho Chi Min,
Consolato Generale d'Italia; Vietnam
Hong Kong,
Consolato Generale d'Italia; Cina / China
Il Cairo / Cairo,
Ambasciata d'Italia; Egitto / Egypt
Johannesburg,
Consolato Generale d'Italia,
Istituto Italiano di Cultura; Sudafrica / South Africa
Kiev,
Ambasciata d'Italia; Ucraina / Ukraine
Kiev,
Ambasciata d'Italia; Ucraina / Ukraine
Kuala Lumpur,
Ambasciata d'Italia; Malaysia
L'Avana / Havana,
Ambasciata d'Italia; Cuba
La Valletta,
Istituto Italiano di Cultura; Malta
Lima,
Ambasciata d'Italia; Perù
Lione / Lyon,
Istituto Italiano di Cultura; Francia / France
Lisbona / Lisbon,
Ambasciata d'Italia,
Istituto Italiano di Cultura; Portogallo / Portugal

Londra / London, Ambasciata d'Italia; Gran Bretagna / United Kingdom	Riga, Ambasciata d'Italia; Lettonia / Latvia
Los Angeles, Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura; USA	Rio De Janeiro, Ambasciata d'Italia (Brasilia); Brasile / Brazil
Luanda, Ambasciata d'Italia; Angola	San Francisco, Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura; USA
Lubiana / Ljubljana, Ambasciata d'Italia; Slovenia	San Marino, Ambasciata d'Italia; Repubblica di San Marino / San Marino Republic
Lussemburgo / Luxembourg, Ambasciata d'Italia; Lussemburgo / Luxembourg	San Paolo / Sao Paulo, Istituto Italiano di Cultura; Brasile / Brazil
Madrid, Ambasciata d'Italia; Spagna / Spain	Santiago del Cile / Santiago, Istituto Italiano di Cultura; Cile / Chile
Manama, Ambasciata d'Italia; Bahrain	Santo Domingo, Ambasciata d'Italia; Repubblica Domenicana / Dominican Republic
Mascate / Muscat, Ambasciata d'Italia; Oman	Seul / Seoul, Istituto Italiano di Cultura; Corea del Sud / South Korea
Melbourne, Istituto Italiano di Cultura; Australia	Shanghai, Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura; Cina / China
Miami, Consolato Generale d'Italia; USA	Shenzhen, Consolato Generale d'Italia; Cina / China
Minsk, Ambasciata d'Italia; Bielorussia / Belarus	Singapore, Ambasciata d'Italia; Singapore
Monaco di Baviera / Munich, Ambasciata d'Italia (Berlino); Germania / Germany	Skopje, Ambasciata d'Italia; Repubblica di Macedonia / Republic of Macedonia
Montevideo, Istituto Italiano di Cultura; Uruguay	Stoccarda / Stuttgart, Istituto Italiano di Cultura; Germania / Germany
Montréal, Consolato Generale d'Italia; Canada	Stoccolma / Stockholm, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura; Svezia / Sweden
Mosca / Moscow, Ambasciata d'Italia; Russia	Sydney, Istituto Italiano di Cultura; Australia
Mumbai, Consolato Generale d'Italia; India	Tallinn, Ambasciata d'Italia; Estonia
New York, Istituto Italiano di Cultura; USA	Teheran, Ambasciata d'Italia; Iran
Nuova Delhi / New Delhi, Ambasciata d'Italia; India	Tel Aviv, Ambasciata d'Italia; Israele / Israel
Osaka, Istituto Italiano di Cultura; Giappone / Japan	Tirana, Istituto Italiano di Cultura; Albania
Oslo, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura; Norvegia / Norway	Tokyo, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura; Giappone / Japan
Panama / Panama City, Ambasciata d'Italia; Panama / Panama City	Toronto, Istituto Italiano di Cultura; Canada
Parigi / Paris, Ambasciata d'Italia; Francia / France	Tunisi / Tunis, Istituto Italiano di Cultura; Tunisia
Parigi / Paris, Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali UNESCO; Francia / France	Vancouver, Consolato Generale d'Italia; Canada
Pechino / Beijing, Ambasciata d'Italia; Cina / China	Varsavia / Warsaw, Ambasciata d'Italia; Polonia / Poland
Podgorica, Ambasciata d'Italia; Montenegro	Vienna / Wien, Ambasciata d'Italia; Austria
Porto Alegre, Ambasciata d'Italia (Brasilia); Brasile / Brazil	Washington, Ambasciata d'Italia; USA
Praga / Prague, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura; Repubblica Ceca / Czech Republic	Zagabria / Zagreb, Ambasciata d'Italia; Croazia / Croatia
Recife, Ambasciata d'Italia (Brasilia); Brasile / Brazil	
Riad / Riyadh, Ambasciata d'Italia; Arabia Saudita / Saudi Arabia	



Italian
Design
Day

**Italian Design Day 2019: gli Ambasciatori del design
2019 Italian Design Day: the Design Ambassadors**

Mattia Antonio Acito

Chiara Alessi

Francesca Appiani

Riccardo Balbo

Guido Beltramin

Luisa Bocchietto

Stefano Boeri

Gilda Bojardi

Gisella Borioli

Andrea Boschetti

Carlo Branzaglia

Alba Cappellieri

Giovanna Carnevali

Maurizio Carta

Gennaro Cassiani

Leonardo Cavalli

Giulio Ceppi

Luisa Cevese

Aldo Cibic

Pippo Ciorra

Alessandro Colombo

Roberto Cremascoli

Dario Curatolo

Michele De Lucchi

Walter De Silva

Andrea De Simone

Maria Angela Di Pierro

Michael Erlhoff

Matteo Fantoni (Matteo Fantoni Studio)

Davide Fassi

Paolo Favaretto

Alfonso Femia

Marinella Ferrara

Luca Fois

Francesco Fresa (Piarch)

David Gagliardi

Cherubino Gambardella

Marva Griffin

Massimo Iosa Ghini

Fulvio Irace

Claudio Larcher

Vincenzo Latina

Pietro Ferruccio Laviani

Francesco Librizzi

Sara Maggioni

Stefano Mancuso

Alessandro Manetti

Ezio Manzini

Walter Mariotti

Gabriele Mastrioli

Luciana Mastrodonato

Francesco Meda

Carlo Micono

Ico Migliore (Migliore+Servetto Architects)

Luca Molinari

Francesca Molteni

Gaddo Morpurgo

Laura Negrini

Luca Nicoletti

Matteo Origoni

Giovanni Ottonello

Filippo Pagliani (Park Associati)

Lorenzo Palmeri

Gabriele Pasqui

Egenia Paulicelli

Rosanna Pavoni

Pietro Carlo Pellegrini

Marco Pietrosante

Marco Piva

Stefano Pujatti

Franco Raggi

Davide Rampello

Carlo Ratti
Michael Robinson
Massimo Roj
Michele Rossi (Park Associati)
Italo Rota
Riccardo Salas
Denis Santachiara
Massimiliano Sarracino
Matthias Sauerbruch
Francesco Schianchi
Francesco Scullica
Ludovica Serafini
Simone Sfriso
Umberto Siola
Andrea Stipa
Elisa Storace
Benedetta Tagliabue
Arturo Tedeschi
Susanna Tradati
Arnaldo Tranti
Edoardo Tresoldi
Mario Trimarchi
Giulio Vinaccia
Paolo Volpato
Igor Efrem Zanti
Italo Zucchelli
Francesco Zurlo



	<i>Albania</i>
146	Tirana, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Algeria</i>
102	Algeri / Algiers, Ambasciata d'Italia
	<i>Angola</i>
144	Luanda, Ambasciata d'Italia
	<i>Arabia Saudita / Saudi Arabia</i>
36	Gedda / Jeddah, Consolato Generale d'Italia
42	Riad / Riyadh, Ambasciata d'Italia
	<i>Argentina</i>
170	Buenos Aires, Ambasciata d'Italia
	<i>Australia</i>
142	Melbourne, Istituto Italiano di Cultura
186	Sydney, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Austria</i>
198	Vienna / Wien, Ambasciata d'Italia
	<i>Azerbaigian / Azerbaijan</i>
40	Baku, Ambasciata d'Italia
	<i>Bahrain</i>
68	Manama, Ambasciata d'Italia
	<i>Belgio / Belgium</i>
110	Bruxelles / Brussels, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Bielorussia / Belarus</i>
38	Minsk, Ambasciata d'Italia
	<i>Brasile / Brazil</i>
20	Belo Horizonte, Ambasciata d'Italia (Brasilia)
20	Brasilia, Ambasciata d'Italia
44	Porto Alegre, Ambasciata d'Italia (Brasilia)
20	Recife, Ambasciata d'Italia (Brasilia)
20	Rio De Janeiro, Ambasciata d'Italia (Brasilia)
44	San Paolo / Sao Paulo, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Canada</i>
28	Montréal, Consolato Generale d'Italia
176	Toronto, Istituto Italiano di Cultura
150	Vancouver, Consolato Generale d'Italia
	<i>Cile / Chile</i>
132	Santiago del Cile / Santiago, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Cina / China</i>
192	Chengdu, Consolato Generale d'Italia
54	Chongqing, Consolato Generale d'Italia
156	Hong Kong, Consolato Generale d'Italia
24	Pechino / Beijing, Ambasciata d'Italia
54	Shanghai, Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
156	Shenzhen, Consolato Generale d'Italia
	<i>Colombia</i>
86	Bogotá, Ambasciata d'Italia
	<i>Corea del Sud / South Korea</i>
76	Seul / Seoul, Istituto Italiano di Cultura

	<i>Croazia / Croatia</i>
96	Zagabria / Zagreb, Ambasciata d'Italia
	<i>Cuba</i>
116	L'Avana / Havana, Ambasciata d'Italia
	<i>Danimarca / Denmark</i>
70	Copenaghen / Copenhagen, Ambasciata d'Italia
	<i>Egitto / Egypt</i>
178	Il Cairo / Cairo, Ambasciata d'Italia
	<i>Emirati Arabi Uniti / Arab United Emirates</i>
156	Dubai, Ambasciata d'Italia (Abu Dhabi), Consolato Generale d'Italia (Dubai)
	<i>Estonia</i>
104	Tallinn, Ambasciata d'Italia
	<i>Etiopia / Ethiopia</i>
114	Addis Abeba / Addis Ababa, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Francia / France</i>
56	Lione / Lyon, Istituto Italiano di Cultura
80	Parigi / Paris, Ambasciata d'Italia
180	Parigi / Paris, Rappresentanza Permanente presso le Organizzazioni Internazionali UNESCO
	<i>Germania / Germany</i>
72	Amburgo / Hamburg, Istituto Italiano di Cultura
72	Colonia / Cologne, Istituto Italiano di Cultura
168	Francoforte / Frankfurt, Consolato Generale d'Italia
66	Monaco di Baviera / Munich, Ambasciata d'Italia (Berlino)
88	Stoccarda / Stuttgart, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Gerusalemme e Palestina / Jerusalem and Palestine</i>
118	Betlemme / Bethlehem, Consolato Generale d'Italia (Gerusalemme)
	<i>Giappone / Japan</i>
34	Osaka, Istituto Italiano di Cultura
188	Tokyo, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Grecia / Greece</i>
60	Atene / Athens, Ambasciata d'Italia
	<i>Gran Bretagna / United Kingdom</i>
184	Londra / London, Ambasciata d'Italia
	<i>India</i>
46	Mumbai, Consolato Generale d'Italia
90	Nuova Delhi / New Delhi, Ambasciata d'Italia
	<i>Indonesia</i>
48	Giacarta / Jakarta, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Iran</i>
134	Teheran, Ambasciata d'Italia
	<i>Israele / Israel</i>
50	Tel Aviv, Ambasciata d'Italia

	<i>Kazachstan / Kazakhstan</i>
130	Astana, Ambasciata d'Italia
	<i>Lettonia / Latvia</i>
172	Riga, Ambasciata d'Italia
	<i>Libano / Lebanon</i>
62	Beirut, Ambasciata d'Italia
	<i>Lussemburgo / Luxembourg</i>
78	Lussemburgo / Luxenbourg, Ambasciata d'Italia
	<i>Malaysia</i>
84	Kuala Lumpur, Ambasciata d'Italia
	<i>Malta</i>
158	La Valletta, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Messico / Mexico</i>
164	Città del Messico / Mexico City, Ambasciata d'Italia
	<i>Moldavia / Moldova</i>
190	Chisinau, Ambasciata d'Italia
	<i>Montenegro</i>
18	Podgorica, Ambasciata d'Italia
	<i>Norvegia / Norway</i>
22	Oslo, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Olanda / The Netherlands</i>
30	Eindhoven, Ambasciata d'Italia (L'Aja)
	<i>Oman</i>
94	Mascate / Muscat, Ambasciata d'Italia
	<i>Panama / Panama City</i>
26	Panama / Panama City, Ambasciata d'Italia
	<i>Paraguay</i>
58	Asunción, Ambasciata d'Italia
	<i>Perù</i>
108	Lima, Ambasciata d'Italia
	<i>Polonia / Poland</i>
166	Varsavia / Warsaw, Ambasciata d'Italia
	<i>Portogallo / Portugal</i>
82	Lisbona / Lisbon, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Qatar</i>
120	Doha, Ambasciata d'Italia
	<i>Repubblica di San Marino / San Marino Republic</i>
126	San Marino, Ambasciata d'Italia
	<i>Repubblica Domenicana / Dominican Republic</i>
122	Santo Domingo, Ambasciata d'Italia
	<i>Russia</i>
160	Mosca / Moscow, Ambasciata d'Italia
	<i>Senegal</i>
162	Dakar, Ambasciata d'Italia
	<i>Serbia</i>
74	Belgrado / Belgrade, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Singapore</i>
152	Singapore, Ambasciata d'Italia
	<i>Slovacchia / Slovakia</i>
138	Bratislava, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Slovenia</i>
136	Lubiana / Ljubljana, Ambasciata d'Italia
	<i>Spagna / Spain</i>
194	Barcellona / Barcelona, Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
32	Madrid, Ambasciata d'Italia
92	Madrid, Ambasciata d'Italia
	<i>Sri Lanka</i>
174	Colombo, Ambasciata d'Italia
	<i>Sudafrica / South Africa</i>
140	Johannesburg, Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Svezia / Sweden</i>
112	Stoccolma / Stockholm, Ambasciata d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Svizzera / Switzerland</i>
182	Basilea / Basel, Consolato Generale d'Italia
	<i>Tunisia</i>
186	Tunisi / Tunis, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Turchia / Turkey</i>
128	Ankara, Ambasciata d'Italia
	<i>Turkmenistan</i>
200	Ashgabat, Ambasciata d'Italia
	<i>Ucraina / Ukraine</i>
106	Kiev, Ambasciata d'Italia
	<i>Ungheria / Hungary</i>
100	Budapest, Ambasciata d'Italia
	<i>Uruguay</i>
98	Montevideo, Istituto Italiano di Cultura
	<i>USA</i>
202	Chicago, Consolato Generale d'Italia
52	Los Angeles, Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
148	Miami, Consolato Generale d'Italia
30	New York, Istituto Italiano di Cultura
124	San Francisco, Consolato Generale d'Italia, Istituto Italiano di Cultura
	<i>Vietnam</i>
64	Hanoi, Ambasciata d'Italia
64	Ho Chi Min, Consolato Generale d'Italia

18	Mattia Antonio	Acito	114	Luciana	Mastrolonardo
20	Chiara	Alessi	116	Francesco	Meda
22	Francesca	Appiani	118	Carlo	Micono
24	Riccardo	Balbo	120	Ico	Migliore
26	Guido	Beltramini	122	Luca	Molinari
28	Luisa	Bocchietto	124	Francesca	Molteni
30	Stefano	Boeri	126	Gaddo	Morpurgo
32	Gilda	Bojardi	128	Laura	Negrini
34	Gisella	Borioli	130	Luca	Nicoletti
36	Andrea	Boschetti	132	Matteo	Origoni
38	Carlo	Branzaglia	134	Giovanni	Ottonello
40	Alba	Cappellieri	136	Filippo	Pagliani
42	Giovanna	Carnevali	138	Lorenzo	Palmeri
44	Maurizio	Carta	140	Eugenio	Paulicelli
46	Gennaro	Cassiani	142	Rosanna	Pavoni
48	Leonardo	Cavalli	144	Pietro Carlo	Pellegrini
50	Giulio	Ceppi	146	Marco	Petrosante
52	Luisa	Ceveste	148	Marco	Piva
54	Aldo	Cibic	150	Stefano	Pujatti
56	Pippo	Ciorra	152	Franco	Raggi
58	Alessandro	Colombo	154	Davide	Rampello
60	Roberto	Cremascoli	156	Carlo	Ratti
62	Dario	Curatolo	158	Michael	Robinson
64	Michele	De Lucchi	160	Massimo	Roj
66	Walter	De Silva	136	Michele	Rossi
68	Andrea	De Simone	162	Italo	Rota
70	Maria Angela	Di Pierro	164	Ricardo	Salas
72	Michael	Erlhoff	166	Denis	Santachiara
74	Matteo	Fantoni	106	Massimiliano	Sarracino
76	Davide	Fassi	168	Matthias	Sauerbruch
78	Paolo	Favaretto	170	Francesco	Schianchi
80	Alfonso	Femia	172	Francesco	Scullica
82	Marinella	Ferrara	174	Ludovica	Serafini
84	Luca	Fois	176	Simone	Sfriso
86	Francesco	Fresa	178	Uberto	Siola
88	David	Gagliardi	180	Andrea	Stipa
90	Cherubino	Gambardella	182	Elisa	Storace
92	Marva	Griffin Wilshire	184	Benedetta	Tagliabue
94	Massimo	Iosa Ghini	186	Arturo	Tedeschi
96	Fulvio	Irace	188	Susanna	Tradati
98	Claudio	Larcher	190	Arnaldo	Tranti
100	Vincenzo	Latina	192	Edoardo	Tresoldi
102	Pietro Ferruccio	Laviani	194	Mario	Trimarchi
104	Francesco	Librizzi	196	Giulio	Vinaccia
106	Sara	Maggioni,	198	Paolo	Volpato
108	Alessandro	Manetti	200	Igor	Zanti
110	Ezio	Manzini	202	Francesco	Zurlo
112	Gabriele	Mastrigli			

